



— ARCI SERVIZIO CIVILE —



Rapporto 2007 di Arci Servizio Civile

Il servizio civile nazionale dopo la fase di avvio e di fronte alle sfide di consolidamento

maggio 2008

Gruppo di lavoro

Questo Rapporto è stato curato dall'Istituto per la ricerca sociale (IRS) di Milano per conto di Arci Servizio Civile, Roma.

Il rapporto è stato realizzato da Benedetta Angiari con la collaborazione di Giselda Rusmini e la supervisione di Sergio Pasquinelli (IRS).

Al rapporto hanno contribuito: Vincenzo Donadio, Piera Frittelli, Licio Palazzini (Arci Servizio Civile, Roma), Ilaria Graziano, Milvia Rastrelli (L'APIS scarl, Roma), Elisa Simgis (SWG, Trieste).

Si ringraziano le Associazioni locali di ASC per la collaborazione offerta alla rilevazione sul campo.

Si ringrazia, inoltre, Paolo Canino che ha prestato la propria consulenza scientifica durante lo svolgimento del lavoro.

Indice

Introduzione.....	5
Executive Summary	11
1. II Servizio Civile nazionale in Arci Servizio Civile nel 2007	17
1.1. Enti accreditati, attività, progetti	17
1.1.1. Le attività di Arci Servizio Civile nel 2007	17
1.1.2. Il profilo quantitativo dei progetti di ASC	22
1.2. L'evoluzione dei progetti ASC nel periodo 2003-2007.....	27
1.2.1. Le caratteristiche principali dei progetti ASC	27
1.2.2. I progetti 2006/2007 a confronto con quelli precedenti.....	29
1.3. La formazione.....	32
1.3.1. Lo Staff, l'applicazione della normativa, la sfida dei grandi numeri ..	32
1.3.2. L'identità della formazione generale	33
1.3.3. I corsi di formazione generale e specifica, presenze e andamento...	34
1.3.4. La soddisfazione e le opinioni dei partecipanti	36
1.3.5. Conclusioni	39
2. I volontari di Arci servizio Civile: capitale umano, capitale sociale e cittadinanza attiva.....	41
2.1. La crescita dei volontari in Servizio Civile: il capitale umano dei progetti ASC	41
2.1.1. Le risorse in ingresso	41
2.1.2. La crescita del capitale umano: gli apprendimenti.....	43
2.2. Gli apprendimenti civici : la costruzione della civickness	48
2.3. Il capitale sociale stimolato dai progetti ASC 2006/2007	49
2.4. Scegliere il servizio civile da dove si parte e primi bilanci.....	53
2.4.1. Perché indagare socialità e interessi dei volontari impegnati in progetti di Arci Servizio Civile	53

2.4.2.	La partecipazione alle attività associative o ai gruppi organizzati, l'attivismo politico e gli interessi culturali	54
2.4.3.	Un primo bilancio dell'esperienza a tre mesi dall'inizio del servizio ..	57
3.	L'impatto economico del Servizio Civile Nazionale presso Arci Servizio Civile	59
3.1.	Metodologia obiettivi e principali risultati	59
3.1.1.	I volontari	59
3.1.2.	Arci servizio Civile.....	60
3.1.3.	La collettività	62
3.2.	I volontari	63
3.2.1.	Metodologia e fonti	63
3.2.2.	Costi e benefici.....	65
3.3.	Ente accreditato	68
3.3.1.	Metodologia e fonti	68
3.3.2.	L'associazione nazionale: costi, ricavi e personale impiegato	70
3.3.3.	Le ASC locali: costi e ricavi rilevati.....	72
3.3.4.	Le ASC locali: personale impiegato interno all'ente accreditato e costo del lavoro	74
3.3.5.	Le ASC locali: le risorse umane delle sedi di attuazione dei progetti esterne all'ente accreditato	78
3.3.6.	I benefici per l'intero sistema di Arci Servizio Civile: le attività dei volontari	80
3.3.7.	L'impatto economico complessivo	83
3.4.	La comunità	86
3.4.1.	Costi e benefici.....	86
	Appendici metodologiche.....	88
A1	La rilevazione L'APIS.....	88
A2	La rilevazione SWG (SWG).....	92

Introduzione*

Questo 4° Rapporto Annuale di Arci Servizio Civile (ASC) conferma la positiva esperienza di impegno civico e sociale che i giovani del SCN svolgono grazie ai progetti attuati dalle organizzazioni della rete associativa di ASC.

Viene anche confermato il buon uso delle risorse economiche che lo Stato destina al SCN svolto presso ASC, così come ancora più positivo è il risultato sull'uso delle risorse interne, derivate dall'autofinanziamento.

Questi dati incoraggianti sono un patrimonio prezioso la cui stabilità nel corso del tempo non è però acquisita. Infatti, le dinamiche istituzionali e l'entità e destinazione degli investimenti economici pubblici possono mettere in crisi questo successo italiano.

Nel corso del 2007 sono emersi preoccupanti segnali di rallentamento della crescita quantitativa del SCN senza che siano stati messi in campo significativi correttivi ai casi di cattivo SCN.

In questo contesto anche il positivo aumento dei controlli da parte dell'UNSC rischia di perdere di efficacia se non si traduce in indicazioni per rivedere la normativa, dove necessario.

La presentazione del 4° Rapporto Annuale di Arci Servizio Civile coincide con l'avvio della XVI Legislatura, dopo l'interruzione anticipata della XV, avviata a maggio del 2006.

Anche a causa della sua corta durata, nella XV Legislatura non è stato effettuato nessun intervento sulla legislazione in materia di SCN, nonostante i ripetuti impegni politici e la riconosciuta necessità.

Sono quindi tutte ancora pienamente vitali le proposte che ASC aveva riportato nel 3° Rapporto e che riproponiamo.

- 1) Definire gli obiettivi prioritari da affidare al SCN, istituzione della Repubblica Italiana.
- 2) Raggiungere il consenso fra le istituzioni della Repubblica chiamate a governare il sistema SCN (Stato, Regioni e Province Autonome).

* di Licio Palazzini, Presidente Arci Servizio Civile, Roma.

-
- 3) Attuare un modello di governance che associ Stato, Regioni e PA, Terzo Settore, con procedure attente alla partecipazione nella fase istruttoria, alla articolazione delle sedi decisionali, alla tempestività delle decisioni, alla rendicontazione dei risultati.
 - 4) Riarticolare le competenze fra Stato e Regioni basandole sulla centralità decisionale del Governo e dell'UNSC, competenze definite su base funzionale invece che per doppioni e concorrenze.
 - 5) Inserire il SCN italiano nella corrente della costruzione della cittadinanza europea, dell'Europa soggetto di pace, promuovendo forme stabili di collegamento e collaborazione fra le varie esperienze di servizio civile oggi esistenti in vari Paesi Europei.
 - 6) Definire lo specifico dell'azione del SCN, chiarendo le differenze e le collaborazioni possibili con i servizi civili regionali e con quello di accompagnamento ai grandi invalidi civili.
 - 7) Operare per allargare le condizioni normative e organizzative di accesso dei giovani di tutte le classi sociali e dei cittadini stranieri residenti nel nostro Paese.
 - 8) Ridefinire il sistema di finanziamento del SCN: finanziatori, meccanismi e somme stanziare.

La collocazione istituzionale del Servizio Civile Nazionale

Dopo la criticabile esperienza della precedente legislatura ove era stata separata la responsabilità politica da quella organizzativa (la prima collocata in capo al Ministero della Solidarietà Sociale, la seconda mantenuta in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri), con l'avvio del 4° Governo Berlusconi si è provveduto a riunificare in uno specifico Sottosegretariato presso la Presidenza del Consiglio entrambe le responsabilità, con l'affidamento dell'incarico al Sottosegretario Giovanardi, che, in altra veste, aveva avuto lo stesso incarico nel periodo 2001-2006.

La richiesta che avanziamo è che tale scelta produca una rinnovata istituzionalità trasversale del SCN, sottraendolo a specifici approcci settoriali, trasversalità basata sulla centralità delle finalità di educazione dei giovani alla cittadinanza attiva e alla pace, attraverso impegnative attività per la comunità e con il metodo dell'imparare facendo.

Il 2007 un anno sprecato

Nel SCN il 2007 può essere definito come "l'anno delle istruttorie". Infatti l'UNSC ha commissionato ricerche sulla realtà degli enti accreditati, sulle motivazioni per gli abbandoni dal servizio dei giovani selezionati, per la valutazione della riuscita degli obiettivi dei progetti. Così come era stato costituito un gruppo di esperti per la revisione della normativa.

Un lavoro di legislatura in una situazione invece ove erano abbondanti i segni di crisi della coalizione di Governo e dove erano già comunque disponibili studi sul SCN fatti non solo dagli enti ma anche da istituti di ricerca.

Un lavoro istruttorio che non ha influito sulle dinamiche reali del SCN che nel 2007 hanno continuato a agire in modo polarizzato. Le buone pratiche hanno convissuto con il malo servizio civile nazionale.

Al punto che anche la semplice revisione di circolari quali quella sui diritti e i doveri dei giovani del SCN è rimasta al palo, pur avendo esaurito a settembre l'iter di pareri della Consulta e delle Regioni e PA.

Nell'ambito dell'indirizzo politico del Ministero della Solidarietà Sociale di subordinare ulteriori espansioni del sistema SCN ad una attenta verifica di eventuali disfunzioni e del loro superamento, il tema della revisione della normativa in materia di accreditamento era stato posto all'ordine del giorno fin dall'inizio del 2007. In realtà, anche per i ritardi nella definizione della rappresentanza delle Regioni e PA nell'apposito gruppo di lavoro organizzato dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, i lavori si sono avviati nel tardo autunno ed hanno subito evidenziato una sensibile differenza di obiettivi fra le varie componenti del gruppo (Ufficio, Regioni e PA, enti di servizio civile).

Con il passare dei mesi e il protrarsi delle diverse proposte si è arrivati alla decisione del Ministero della Solidarietà Sociale, a causa della repentina crisi del Governo Prodi a inizio 2008, di riaprire la procedura riconfermando in toto la normativa del Febbraio 2006.

Questo nonostante la comune individuazione di alcune disposizioni contenute nella normativa in materia di accreditamento che si sono prestate a drogare le dimensioni di alcuni enti e della loro collocazione nel sistema delle classi (es. la moltiplicazione di sedi ai fini di diventare ente di 1° classe, con l'artificio di accreditare lo stesso soggetto sullo stesso indirizzo fino a decine di volte in alcuni

casi) con i prevedibili rischi di ulteriore disparità di effettiva composizione sociale e strutturazione organizzativa fra i vari enti accreditati.

Di particolare rilevanza è il nodo della diversa valutazione che Ufficio e Enti danno del ruolo del Terzo Settore Nazionale (vedi ANPAS, Confcooperative, Misericordie, Aism) e in particolare di quello che rappresenta reti di soggetti sociali (vedi Acli, Caritas Italiana, Cenasca Cisl, Arci Servizio Civile, Focsiv, Cesc, Amesci). Non si riesce a capire se per l'Ufficio il Terzo Settore nazionale, rappresentato da molti degli enti iscritti all'albo nazionale (sia come enti di 1° classe che di 2° classe), sia un modello di organizzazione verso cui far convergere anche gli enti di dimensioni locali con opportune loro forme di coordinamento, oppure se, viceversa, il modello perseguito è quello del piccolo ente di 4° classe, nel quale spesso su una sola persona si sommano tutti i ruoli.

Gli avvisi al servizio nel 2007: continua la contrazione numerica ed emergono gli effetti della inefficace governance istituzionale del Servizio Civile Nazionale

Nel 2007, a fronte dei 47.500 avvisi al servizio civile previsti dalla programmazione finanziaria (6.000 in meno rispetto alla programmazione del 2006), l'UNSC ha avviato al servizio 43.416 giovani (- 2.474 rispetto al 2006), di questi 7.580 sono stati avviati nei primi 8 mesi, gli altri 35.836 lo sono stati nel quadrimestre Settembre-Dicembre 2007¹

Questo flusso degli avvisi al servizio ha permesso all'UNSC di risparmiare costi nel 2007 e spostare nel 2008 il grosso dei costi del contingente 2007, al punto che quando si è trattato di programmare il 2008 ben 207 milioni di euro erano già stati impegnati a pagare i 43.416 avviati nel 2007. Nei primi mesi del 2008 sono stati avviati circa 9.750 giovani selezionati con gli ultimi bandi 2007.

Questa serie di cifre ci permette di focalizzare alcuni punti di sintesi.

Il costo dei giovani avviati nel 2007 ha ulteriormente ridotto i margini di manovra per il 2008. Infatti se già nel 2007 il contingente era stato ridotto, passando da 53.500 (2006) a 47.500 (2007) giovani, quello del 2008 ammonta a 39.500. La riduzione registrata è quindi pari al 27% sul 2006 e al 17% con riferimento al 2007.

Eppure se si guardano gli stanziamenti previsti dalle varie leggi finanziarie è evidente lo sforzo pubblico di sostegno al SCN. Infatti si passa dai quasi 225 milioni

¹ Vedi Documenti di programmazione dell'UNSC, anni 2007 e 2008

di € del 2005 ai quasi 300 del 2008, anche attraverso rifinanziamenti in corso d'anno nel 2006 e nel 2007.

Purtroppo la contraddizione è solo apparente perché, da una parte, il costo lordo annuo di un giovane in SCN è oramai arrivato a quasi 7.000 euro, pur essendo rimasto fermo l'importo netto mensile dal 2001 a 433,8 euro e, dall'altra, finita la fase di transizione fra servizio civile degli obiettori di coscienza e SCN emerge il sottofinanziamento storico del servizio civile italiano.

A questo trend quantitativo negativo si è sommato l'impatto operativo dell'avvio della valutazione dei progetti da parte delle Regioni e PA, progetti presentati dagli enti iscritti ai rispettivi albi regionali e provinciali in forza dell'accordo fra Governo e Regioni del 20 gennaio 2006.

L'articolazione della funzione di valutazione dei progetti, di formazione delle graduatorie e di pubblicazione dei bandi (funzioni prima in capo al solo Ufficio Nazionale) anche ai vari Uffici regionali ha fatto emergere il ritardo nella formazione del personale e nella attivazione delle risorse strumentali necessarie presente in molte Regioni.

Una delle conseguenze, la più rilevante ai fini della programmazione delle attività, è stata la pubblicazione del bando solo il 12 Giugno 2007, collocando quindi il periodo di presentazione delle domande da parte dei giovani e dei colloqui ai fini della loro selezione fra Luglio e Agosto, periodi nei quali i giovani sono più difficilmente raggiungibili. Gli effetti di questa infelice tempistica si sono visti, soprattutto al Nord nella caduta di domande rispetto ai posti messi a bando.

Altro punto critico, anche questo soprattutto nelle Regioni Settentrionali e Centrali, è la difficile convivenza fra l'impegno universitario e la partecipazione ai progetti di SCN.

Arci Servizio Civile nel 2007

Arci Servizio Civile nel corso del 2007 ha completato la procedura di richiesta di iscrizione al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, con l'avvenuta registrazione in data 4 Aprile 2007. La registrazione ha riguardato sia l'associazione nazionale che quelle regionali e locali.

Nel corso dell'anno ASC ha promosso l'incontro nazionale il 12 Ottobre a Firenze per un confronto, a partire dal contributo di Pat Patfoort, sulla attualità delle culture nonviolente nella risoluzione dei conflitti fra gli Stati, dentro le società civili e nei rapporti interpersonali; inoltre ha partecipato a diverse iniziative di promozione

della pace (la Marcia Perugia/Assisi, la campagna Italia libera dalle armi nucleari) promosse da altre reti associative.

Arci Servizio Civile si è anche confrontato con le polemiche giornalistiche sollevate dal Giornale (avvenute in due riprese, il 7 e l'8 Luglio) sulla presunta "leggerezza" di alcuni progetti di SCN. E' stata un'occasione ulteriore per chiarire la differenza fra progetti sociali e progetti di Servizio Civile Nazionale, nel silenzio delle varie istituzioni.

Nel corso del 2007 ASC ha tenuto vivo il suo impegno per la dimensione internazionale del SCN partecipando attivamente al Meeting "Servizio Civile in Europa: cittadini di pace", tenutosi a Padova il 15 Giugno.

Accanto a queste iniziative con la rete del Terzo Settore si è accentuata nel 2007 l'attività formativa delle risorse umane (responsabili di sede, formatori, operatori locali di progetti, tutor, amministratori) che compongono ASC sull'intero territorio nazionale e che sono il valore aggiunto specifico del modello di ente accreditato rappresentato da ASC.

Una struttura organizzativa costruita già durante gli anni del servizio civile degli obiettori di coscienza perché richiesta dalla complessità e vastità dei compiti richiesti, che permette una continua presenza e sostegno sia verso i giovani del SCN che i soggetti attuatori dei progetti rendendo ASC simile sia ad un ente nazionale che ad un ente di dimensione esclusivamente locale, modello che vorremmo diventasse la base per ogni ente accreditato di dimensione pluriregionale.

Executive Summary

Il quarto rapporto di Arci Servizio Civile costituisce il proseguimento del processo di analisi delle attività di Servizio Civile Nazionale svolte presso Arci Servizio Civile.

Obiettivo del rapporto rimane quello di rendere conto, con la massima trasparenza possibile, delle attività di servizio civile svolte grazie all'ente accreditato presso le varie organizzazioni sociali e dell'utilizzo che viene fatto delle risorse messe a disposizione dalla collettività, valutando il rapporto tra costi e benefici impliciti ed espliciti, interni ed esterni collegati alle attività dei volontari, per fornire una valutazione monetaria dell'impatto economico e sociale del Servizio Civile Nazionale svolto in Arci Servizio Civile nel corso del 2007.

Articolazione del rapporto

Il primo capitolo riporta le principali caratteristiche e attività del servizio civile svolto nell'ambito della rete di Arci Servizio Civile: l'articolazione territoriale dell'Ente, l'attività di progettazione, l'esito delle selezioni dei volontari, l'evoluzione dei progetti e le caratteristiche della formazione evidenziate dai dati prodotti dallo staff che si occupa di questa funzione.

Nel secondo capitolo sono descritte: le acquisizioni dei giovani, a seguito dell'esperienza di servizio civile nazionale, maturate a livello di capitale umano e sociale secondo quanto rilevato da L'APIS; e l'analisi di socialità e interessi dei giovani che decidono di svolgere l'esperienza regolata dalla legge 64/2001. Sulla base degli elementi raccolti da SWG per mezzo di una indagine campionaria tra i partecipanti ai progetti che fanno capo a Arci Servizio Civile si fa, inoltre, riferimento a come si modificano i comportamenti dei volontari a seguito dell'esperienza di servizio civile.

Il terzo capitolo, esito della rilevazione presso le associazioni locali di Arci Servizio Civile a cura di IRS, riporta il calcolo dei costi e benefici delle attività di Arci Servizio Civile per l'anno 2007 con riferimento alle varie tipologie di soggetti identificati: i volontari, l'ente accreditato e la comunità.

Principali risultati

Cominciando dalle **attività di servizio civile nazionale** svolte presso Arci Servizio Civile, il rapporto evidenzia i seguenti elementi.

-
- ✓ Rimane costante rispetto al 2006 il numero di soggetti sociali accreditati, 1.804, e rispettive sedi, 2.405; causa la mancata attivazione della "finestra" di accreditamento da parte dell'UNSC.
 - ✓ Aumenta la proposta progettuale per il 2008, che prevede l'attivazione di 654 progetti e l'avviamento al servizio di 4.819 giovani, per una dimensione locale dei progetti per oltre l'80% inferiore ai 10 posti.
 - ✓ Sono stati avviati al servizio 3.583 giovani in occasione dei bandi di settembre 2006 e febbraio 2007 impiegati in 583 progetti, che interessano costantemente più settori, pur con un evidente punto di forza negli interventi di educazione e promozione culturale.
 - ✓ Rimane ampia la varietà e la numerosità sia dei destinatari finali dei progetti sia degli enti attuatori, con natura giuridica mista: pubblica e non profit. Costante rimane il dato relativo alle collaborazioni con pubbliche amministrazioni in regime di accordo, oltre il 20% dei progetti.
 - ✓ L'investimento nella formazione nel 2007, a fronte di un numero di volontari significativamente maggiore rispetto al passato, ha visto l'allargamento dello staff e la presenza di formatori accreditati in più regioni. La continuità nel livello di soddisfazione espresso dai volontari rispetto i singoli temi trattati, che riscontrano giudizi apprezzabili.

Il **profilo dei volontari** in servizio nel 2006-2007 rilevato da L'apis ricalca grosso modo quello disegnato nel precedente rapporto, da cui era già evidente l'aumento dei volontari di sesso maschile, a seguito della sospensione del servizio di leva obbligatoria, pur restando un rapporto di 7 a 3 fra donne e uomini. L'età media dei giovani in servizio è di poco inferiore ai 25 anni, il livello di istruzione piuttosto elevato, aumentando anche la quota di volontari che hanno conseguito un master o specializzazioni post laurea. Aspetto quest'ultimo che, se letto congiuntamente alle dichiarazioni dei volontari, porta ad ipotizzare l'avvicinamento al servizio civile nazionale come un primo approccio alle dinamiche del mondo del lavoro.

La crescita del **capitale umano** si conferma uno dei risultati centrali dell'anno di servizio civile: se nel ciclo dei progetti 2005/2006 i giovani avevano messo in evidenza lo spessore dell'esperienza individuale e la crescita interiore derivante dallo svolgimento delle attività collegate al servizio, in occasione del ciclo 2006/2007 l'attenzione dei giovani verte maggiormente sugli aspetti relazionali e sociali dell'esperienza, sull'importanza del confronto con l'altro e/o realtà sociali poco note in precedenza.

L'analisi del background di **socialità e interessi dei giovani** su cui va ad innestarsi l'esperienza di servizio civile nazionale dei progetti ASC, realizzata da SWG, ha evidenziato interessanti differenze tra i giovani volontari e i loro coetanei intervistati da IARD:

- ✓ una maggior adesione dei giovani del SCN alle associazioni culturali (il 31% dei volontari ASC contro il 6% del campione IARD);
- ✓ una maggior partecipazione al volontariato sociale e assistenziale (il 18% dei volontari ASC contro il 5% del campione IARD);
- ✓ altri ambiti praticati da una minoranza di volontari, ma sempre in misura maggiore a quella del campione IARD, ad esempio le organizzazioni per la tutela dell'ambiente, per la difesa dei diritti dell'uomo, i partiti politici, i centri sociali o collettivi politici, le organizzazioni studentesche.

Tra le attività praticate con maggior frequenza, coerentemente alla condizione prevalente di studente tra i volontari, vi sono le manifestazioni per lavoro, scuola, università; seguono l'elevato interesse e desiderio di spendersi in prima persona, la partecipazione a manifestazioni pacifiste e, di seguito, a quelle per i diritti civili.

In sintesi, i volontari impegnati nei progetti della rete ASC, oltre che essere in condizioni di scolarità più elevate di quelle medie dei giovani, partecipano a diverse attività e manifestazioni con una assiduità maggiore dei loro coetanei e si dedicano ad un numero più elevato ed a una maggiore varietà di attività associative. Il servizio civile nazionale, in altre parole, rappresenta una scelta che i giovani compiono più facilmente se a monte vi sono alcune caratteristiche e che più difficilmente invece faranno in altre condizioni.

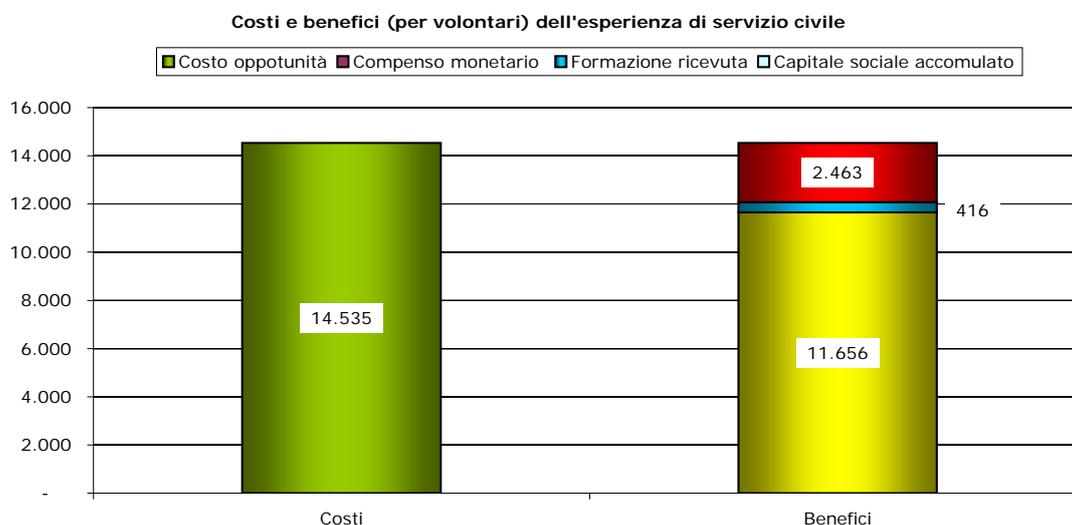
Una prima indicazione sul **valore aggiunto** del servizio civile nazionale, rilevata presso un campione di volontari a tre mesi dall'inizio del servizio, evidenzia come esso intervenga a modificare le attitudini e competenze dei volontari sviluppando la crescita di socialità tra i giovani e il capitale sociale, intervenendo sulla scelta del lavoro e modificando il modo in cui i giovani si rapportano con gli altri; oltre che rafforzandone lo spirito di solidarietà.

La valutazione dell'**impatto economico del servizio civile** è oggetto delle elaborazioni effettuate da IRS. Il rapporto di quest'anno affina il sistema di rendicontazione dei costi e benefici, già ampiamente utilizzato nei precedenti rapporti, limitando le distorsioni derivanti dallo sfasamento temporale che intercorre tra l'anno solare e il periodo della realizzazione dei progetti. In occasione del

rapporto 2007, che fa riferimento ai bandi che hanno visto l'avviamento dei volontari in servizio nei mesi di settembre 2006 e febbraio 2007, sono stati, infatti, presi in considerazione i dati di bilancio sia del 2006 che del 2007, nella misura in cui hanno avuto una ricaduta nell'anno 2007. In maniera analoga anche l'impiego delle risorse umane è stato calibrato in considerazione dell'effettivo impegno profuso nel corso di tale anno.

Il modello del calcolo dei costi e benefici è stato, quindi, applicato al 2007 con riferimento ai vari soggetti identificati: volontari, ente accreditato e collettività.

1. Per quanto riguarda i **volontari** misura e composizione dei benefici dell'attività di servizio civile è rappresentato nella figura che segue. A fronte di un mancato guadagno ("costo opportunità", che deriva ai volontari dalla rinuncia ad eventuali opportunità di lavoro) stimato in oltre 14,5 milioni di euro si contrappone un compenso monetario² di circa 11,6 milioni, cui va aggiunto il valore dell'accumulazione di capitale umano per mezzo della formazione ricevuta (416 mia €). La differenza tra costo opportunità, da un lato, e compenso monetario e formazione ricevuta, dall'altro, permette, infine, di quantificare in oltre 2,4 milioni di € il capitale sociale acquisito dai giovani in virtù dello svolgimento dei progetti di servizio civile.



Fonte: elaborazioni IRS su dati ASC 2008; ISTAT 2001-2007

2. Passando all'**ente accreditato** la valutazione delle risorse economiche mobilitate e dei benefici ricavati dai diversi attori della rete di Arci Servizio Civile è l'esito dell'indagine svolta presso la sede nazionale e le 77 associazioni locali.

² I 433,88 euro mensili riconosciuti dall'UNSC a ciascun volontario.

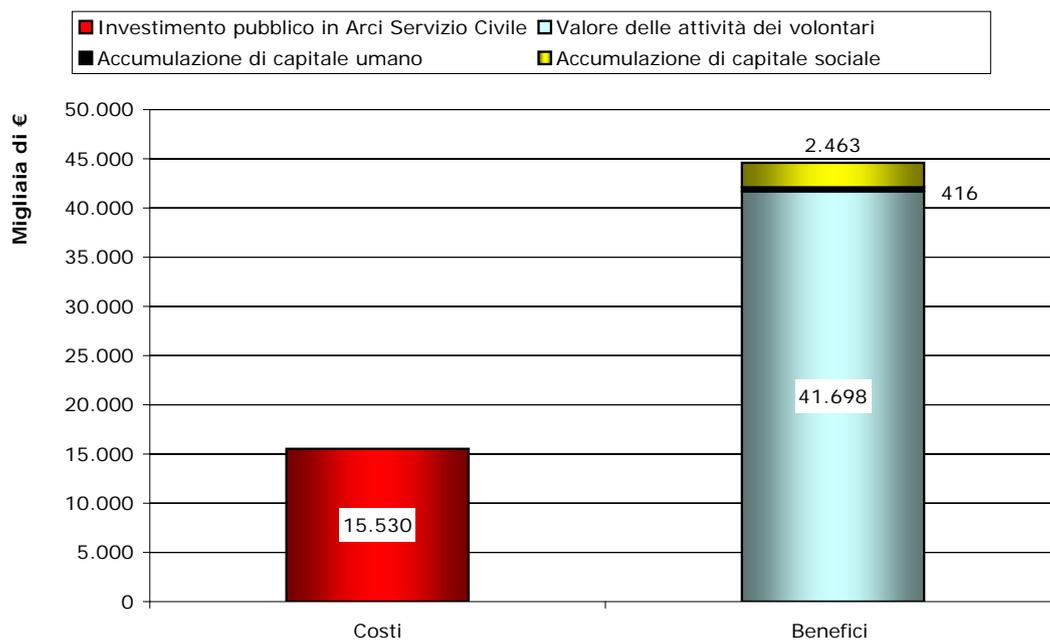
Per quanto riguarda gli scambi economici formalizzati si è fatto riferimento alle scritture contabili di tali enti, per ciò che invece non è monetizzato (ad esempio il lavoro del personale delle sedi di attuazione dei progetti esterne rispetto all'ente accreditato) è stato fatto ricorso a stime puntuali.

A partire dagli scambi monetari l'investimento del Sistema Arci Servizio Civile, (comprendente i costi sostenuti dall'Associazione Nazionale, dalle associazioni locali, dalle associazioni socie ospitanti) per lo svolgimento dei progetti e per l'attività dei volontari, al netto delle partite di giro, è stimabile in circa 3,9 milioni di €, corrispondenti a 1.769 € per ciascun volontario. A fronte di tale investimento Arci Servizio Civile ha avuto ritorni monetari (comprendenti i ricavi rilevati direttamente dalla Associazione Nazionale e dalle associazioni locali), al netto delle partite di giro, pari a 748 mila euro, ovvero 334 € per volontario.

3. Concludiamo la stima dell'impatto economico sull'ultimo dei soggetti individuati: **la collettività**. I benefici economici sono stati calcolati assegnando un valore ai servizi prodotti dai volontari mediante la realizzazione dei progetti di servizio civile nazionale. In particolare è stato considerato il costo che sarebbe stato sostenuto se l'attività dei volontari fosse stata svolta da personale retribuito con le stesse caratteristiche e per lo svolgimento di funzioni analoghe. Un ulteriore beneficio di carattere non strettamente economico è dato infine dall'accumulazione di capitale umano e sociale. Secondo le stime realizzate il ritorno complessivo sulla comunità delle attività di Servizio Civile Nazionale svolte presso Arci Servizio Civile è pari a circa 44 milioni 577 mila euro, pari a circa 19.900 mila € per volontario³. Al netto dei costi, consistenti nella spesa unitaria annua per volontario sostenuta dallo Stato (circa 15,5 milioni di €), l'impatto del servizio civile nazionale sulla collettività si attesta a circa 29 milioni di euro, pari a circa 13 mila euro annui per volontario.

³ Rispetto allo scorso anno il dato medio per volontario risulta più elevato in considerazione, da un lato, di un maggiore impiego dei volontari in funzioni di responsabilità, valutate utilizzando un costo orario più elevato rispetto alle funzioni esecutive e, dall'altro, dalla presenza di giovani che hanno svolto servizio civile all'estero e che svolgono in misura maggiore funzioni di responsabilità per le quali la stima del valore economico risulta più elevata.

Impatto netto sulla collettività del servizio civile svolto presso Arci servizio civile



Fonte: stime IRS su dati ASC e UNSC

In conclusione si può, quindi, osservare che in termini di ritorno percentuale sull'investimento iniziale le ricadute derivanti dai capitali investiti dal soggetto pubblico per le attività di servizio civile nazionale gestite da Arci Servizio Civile sono più che doppie: per ogni euro investito se ne generano 2,8.

1. Il Servizio Civile nazionale in Arci Servizio Civile nel 2007*

1.1. Enti accreditati, attività, progetti

1.1.1. Le attività di Arci Servizio Civile nel 2007

Nel corso del 2007 Arci Servizio Civile ha affrontato le attività legate ai diversi momenti del servizio civile.

A marzo sono state esaminate le richieste di accreditamento per nuovi enti e sedi, a cui non è stato dato seguito vista la mancata apertura della finestra accreditamento. A giugno e novembre sono state affrontate le selezioni rispettivamente per i giovani entrati in servizio ad ottobre e per quelli entrati in servizio a dicembre, relativi al secondo bando ordinario 2007 e al bando speciale Napoli. Nel mese di ottobre sono stati depositati i progetti con avvio previsto nel 2008.

Inoltre, per buona parte dell'anno sono state realizzate le attività legate ai giovani in servizio dal mese di settembre 2006.

Accreditamento

Come già anticipato in occasione del III rapporto di ASC, dal 2006 la normativa sull'accREDITamento ha subito alcune variazioni relative principalmente ai tempi del deposito della documentazione: infatti la consegna dei documenti dei nuovi enti e delle relative sedi di attuazione e l'adeguamento dei sistemi e delle risorse umane viene sensibilmente anticipato, e slegato dalla consegna dei progetti cui rimane associata la presentazione dei curricula di tutor e responsabili locali.

E' dunque necessario anticipare il lavoro di programmazione per i progetti da presentare: le associazioni locali devono indicare i nuovi enti e le nuove sedi sin da marzo, pur se le rispettive proposte progettuali saranno depositate ad ottobre.

Nel corso del 2007, a fronte di un lavoro istruttorio condotto in anticipo al fine di accreditare nuovi soggetti e con loro progettare, non è stata attivata, da parte dell'UNSC, la consueta "finestra" accREDITamento con la conseguenza che da un

* Il § 1.1 è di Vincenzo Donadio (Arci Servizio Civile, Roma); il § 1.2 è di Ilaria Graziano e Milvia Rastrelli (L'APIS scarl, Roma); il § 1.3 è di Piera Frittelli (Arci Servizio Civile, Roma).

lato, quello operativo, le attività legate all'accREDITamento sono state regolarmente effettuate senza l'attivazione di nuovi soggetti e, dall'altro, le uniche attività possibili sono state le variazioni di indirizzi relativi a sedi già accreditate.

Al termine del 2007, risultano quindi accreditati con Arci Servizio Civile 1.084 soggetti sociali, per un totale di 2.405 sedi di attuazione.

Tabella 1.1
Soggetti e sedi accreditate a fine 2007 per regione e tipologia

Regione	Soci nazionali		Soci locali		Accordi di partenariato		Totale	
	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Piemonte	16	29	19	28	0	0	35	57
Liguria	16	38	17	24	8	17	41	79
Lombardia	72	115	37	67	39	48	148	230
Trentino Alto Adige	8	8	0	0	0	0	8	8
Veneto	24	29	7	11	8	11	39	51
Friuli Venezia Giulia	12	18	13	17	0	0	25	35
Emilia Romagna	54	97	66	117	56	321	176	535
Marche	8	11	3	3	13	19	24	33
Toscana	75	156	40	113	54	201	169	470
Umbria	9	22	5	7	9	13	23	42
Lazio	20	78	34	54	23	53	77	185
Campania	39	100	31	65	20	56	90	221
Abruzzo	7	7	2	6	4	7	13	20
Puglia	27	55	22	37	17	29	66	121
Basilicata	5	11	2	3	0	0	7	14
Calabria	14	19	22	40	22	59	58	118
Sicilia	44	96	16	46	4	9	64	151
Sardegna	10	18	1	1	10	16	21	35
Totale	460	907	337	639	287	859	1.084	2.405

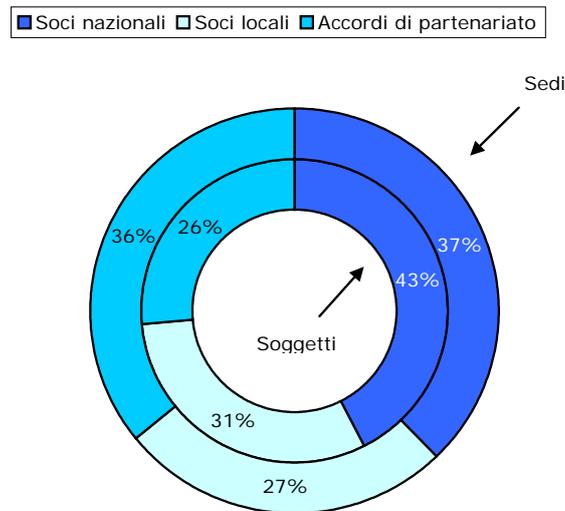
Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

La tabella 1.1 riporta la situazione dei soggetti e delle rispettive sedi di attuazione accreditati a tutto il 2007, evidenziando la distribuzione geografica piuttosto omogenea dei soci, presenti in quasi tutte le regioni.

Rapportando il numero di sedi al numero di soggetti, si può infine osservare che la dimensione media dei soggetti accreditati è di 2,2 sedi. Anche nelle regioni del Sud, dove enti "new entry"⁴ del servizio civile hanno diverse centinaia di sedi di attuazione dipendenti da un unico soggetto legale, il rapporto soggetti/sedi si attesta a poco più di 2.

⁴ Con tale espressione si fa riferimento agli enti assenti nel periodo dell'obiezione di coscienze (1972-2005).

Figura 1.1
Ripartizione percentuale dei soggetti e delle sedi a fine 2007 per tipologia



Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

Dalla figura 1.1, si può infine notare come, accanto alla maggioranza di soci nazionali (43% dei soggetti e 37% delle sedi) e locali (31% e 27%), facciano parte di Arci Servizio Civile, e in misura significativa, anche formazioni locali che accedono al servizio civile attraverso un accordo di partenariato (26% del totale dei soggetti e 36% del totale delle sedi accreditate).

Progettazione

Dalla fine del mese di maggio 2007 è cominciato il lavoro di correzione e valutazione sulle bozze di progetto pervenute dalle associazioni locali, affiancato dalla verifica dei curricula di tutori, rlea, olp e della documentazione cartacea di supporto al progetto. Lo staff di progettisti di Arci Servizio Civile elabora ed affina, attraverso il contatto costante con i progettisti delle associazioni locali, progetti che nascono sul territorio, su proposta dei singoli soci a livello territoriale.

Tale metodologia, se da un lato, permette una crescita costante delle capacità progettuali locali, dall'altro, necessita di tempi definiti e anticipati rispetto alla scadenza stabilita dall'UNSC.

Allo scopo di accelerare e semplificare la fase di deposito delle bozze da parte delle associazioni locali è stata attivata una piattaforma online, che permette la verifica in tempo reale dei vincoli relativi alla distribuzione dei volontari sulle sedi di attuazione in base all'area di intervento del progetto e all'OLP indicato.

La bozza di progetto, in formato digitale, viene quindi “allegata” e codificata in base ai dati immessi, permettendo una più rapida verifica della corrispondenza tra la descrizione delle attività previste e le sedi di attuazione.

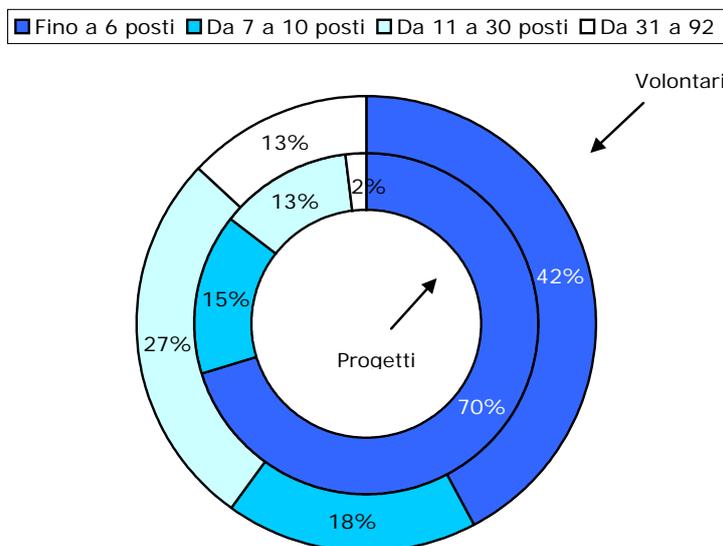
La proposta progettuale di Arci Servizio Civile per il 2008 (presentazione progetti del 31/10/2007), illustrata nella tabella 1.2 e nella successiva figura 1.2, è arricchita inoltre dall'accordo che ASC ha attivato con ASVI (Agenzia per lo Sviluppo del Non Profit) per la certificazione delle competenze acquisite attraverso la formazione generale.

Tabella 1.2
La proposta progettuale 2008 di ASC (ripartizione dei progetti e volontari per regione e dimensione del progetto)

	Fino a 6 posti		Da 7 a 10 posti		Da 11 a 30 posti		Da 31 a 92 posti		Totale	
	progetti	volontari	progetti	volontari	progetti	volontari	progetti	volontari	progetti	volontari
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
<i>Regione</i>										
Piemonte	17	83	4	33	1	15	0	0	22	131
Liguria	23	102	7	57	0	0	0	0	30	159
Lombardia	40	153	9	77	5	71	0	0	54	301
Trentino Alto Adige	3	12	0	0	0	0	0	0	3	12
Veneto	17	75	1	7	0	0	0	0	18	82
Friuli Venezia Giulia	7	35	0	0	1	22	0	0	8	57
Emilia Romagna	45	196	19	163	18	290	4	197	86	846
Marche	10	40	0	0	0	0	0	0	10	40
Toscana	78	338	16	135	20	354	1	66	115	893
Umbria	17	74	5	42	0	0	0	0	22	116
Lazio	35	154	10	86	6	90	0	0	51	330
Campania	76	358	5	48	12	195	7	325	100	926
Abruzzo	6	24	1	8	0	0	0	0	7	32
Puglia	24	105	5	42	5	67	1	36	35	250
Basilicata	0	0	1	9	2	28	0	0	3	37
Calabria	37	168	8	67	4	52	0	0	49	287
Sicilia	18	94	8	67	6	93	0	0	32	254
Sardegna	3	13	1	10	1	20	0	0	5	43
Eestero	3	12	0	0	1	11	0	0	4	23
Totale	459	2.036	100	851	82	1.308	13	624	654	4.819

Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

Figura 1.2
La proposta progettuale 2008 di ASC
(ripartizione dei progetti e volontari per dimensione del progetto)



Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

Dall'analisi della tabella e del grafico, appare evidente la dimensione locale dei progetti che sono, per oltre l' 80%, di dimensione inferiore ai 10 posti.

Inoltre, i progetti in cui sono stati impegnati più di 30 volontari, comunque a dimensione provinciale, sono presenti solo in 4 regioni; in tutto il territorio nazionale tranne la Basilicata sono, invece, presenti progetti da massimo 6 posti, che rappresentano la vera dimensione progettuale di Arci Servizio Civile.

Selezione

Il primo bando ordinario 2007 pubblicato il 12 giugno 2007 con avviamento dei volontari a servizio nel mese di ottobre, comprendeva 403 progetti di Arci Servizio Civile, ripartiti su 17 regioni, per un totale di 3.094 posti messi a bando.

In circa un mese, i selettori di Arci Servizio Civile hanno affrontato oltre 5.500 domande, con gli esiti riassunti nella tabella 1.3.

Tabella 1.3
Primo bando ordinario 2007

	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a.	% di riga	v.a.	% di riga	v.a.	% di riga	v.a.	% di riga	v.a.	% di riga
<i>Posti messi a bando</i>	1.101	35,6	728	23,5	1.097	35,5	168	5,4	3.094	100,0
	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a.	% di col.	v.a.	% di col.	v.a.	% di col.	v.a.	% di col.	v.a.	% di col.
Selezionati	898	64,0	618	50,4	1.068	42,2	151	39,5	2.892	49,5
Idonei non selezionati	334	23,8	296	24,1	849	33,5	39	10,2	1.599	27,4
Non idonei	75	5,3	100	8,1	407	16,1	119	31,2	731	12,5
Esclusi	97	6,9	213	17,4	208	8,2	73	19,1	623	10,7
Totale domande	1.404	100,0	1.227	100,0	2.532	100,0	382	100,0	5.845	100,0

Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

Ulteriori 58 progetti, per un totale di 417 posti messi a bando su 12 regioni, sono stati finanziati con il secondo bando ordinario 2007, cui hanno fatto seguito la presentazione di 897 domande, e che ha portato alla selezione di 402 giovani avviati al servizio nel mese di dicembre. Il dettaglio dell'esito delle selezioni è riportato nella tabella 1.4.

Tabella 1.4
Secondo bando ordinario 2007

	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a.	% di riga	v.a.	% di riga	v.a.	% di riga	v.a.	% di riga	v.a.	% di riga
<i>Posti messi a bando</i>	215	51,6	62	14,9	114	27,3	26	6,2	417	100,0
	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a.	% di col.	v.a.	% di col.	v.a.	% di col.	v.a.	% di col.	v.a.	% di col.
Selezionati	199	50,1	61	43,6	122	37,8	20	54,1	402	44,8
Idonei non selezionati	138	34,8	59	42,1	151	46,7	7	18,9	355	39,6
Non idonei	18	4,5	2	1,4	30	9,3	10	27,0	60	6,7
Esclusi	42	10,6	18	12,9	20	6,2	0	0,0	80	8,9
Totale domande	397	50,1	140	100,0	323	100,0	37	100,0	897	100,0

Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

Inoltre, alla fine di settembre, è stato pubblicato un bando speciale per il comune e la Provincia di Napoli, aperto solo ai residenti, con una riserva di posti per i giovani in possesso della sola licenza media.

Arci Servizio Civile ha partecipato con 3 progetti per un totale di 86 posti, cui è seguito un numero corrispondente di selezionati a fronte di 244 domande presentate da giovani aspiranti volontari.

Tabella 1.5
Bando speciale Napoli

	v.a.	%
<i>Posti messi a bando</i>	86	100,0
	v.a.	%
Selezionati	86	35,2
Idonei non selezionati	54	22,1
Non idonei	86	35,2
Esclusi	18	7,4
Totale domande	244	100,0

Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

1.1.2. Il profilo quantitativo dei progetti di ASC

In questa analisi vengono presi in considerazione i progetti e i volontari avviati al servizio nel mese di settembre del 2006, che hanno realizzato le proprie attività principalmente nel corso del 2007.

Inoltre, nel corso del 2007, sono state realizzate le attività legate ad alcuni progetti legati ad un bando straordinario e alla terza annualità del progetto di Promozione Locale del SCN.

Vale quindi la pena riassumere i dati relativi agli esiti delle selezioni dei bandi con ricaduta nel 2007, che hanno visto l'avviamento dei giovani volontari in servizio rispettivamente a settembre 2006 e febbraio 2007, oltre che i dati relativi all'ultima annualità del progetto triennale "Promozione locale del Servizio Civile", anch'esso con partenza dei volontari nel mese di febbraio.

Nel periodo di validità del primo bando ordinario sono state ricevute quasi 8.000 domande, di cui oltre il 37% relative a progetti da svolgere nelle regioni del Sud; il totale delle domande è ovunque superiore al totale dei posti messi a bando, a riprova di un'ottima risposta da parte dei giovani cittadini in tutte le regioni.

Si sono comunque registrati casi relativi ad alcuni progetti che non hanno ricevuto un numero sufficiente di domande, in particolare, quelli concentrati nel settore assistenziale.

Al momento di avvio al servizio, 1 settembre 2006, i volontari attesi erano 3.567; di questi 292 non sono entrati in servizio, 192 volontari sono subentrati ai rinunciatarci, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio. In ogni caso, tutti i progetti sono stati avviati correttamente (tabella 1.6).

Tabella 1.6
Primo bando ordinario 2006

	Posti messi a		Idonei non			Totale	
	Progetti	bando	Selezionati	selezionati	Non idonei	Esclusi	domande
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
<i>Regione</i>							
Piemonte	17	94	89	43	14	3	149
Liguria	36	193	158	80	45	19	302
Lombardia	49	245	222	39	7	14	282
Veneto	13	63	56	17	2	1	76
Friuli Venezia Giulia	3	22	22	8	4	6	40
Emilia Romagna	82	762	658	421	56	95	1.230
Marche	11	65	62	10	26	14	112
Toscana	100	732	666	191	68	69	994
Umbria	8	52	51	20	17	4	92
Lazio	51	302	293	223	129	51	696
Campania	67	562	559	365	338	124	1.386
Abruzzo	4	16	16	33	19	7	75
Puglia	26	208	209	304	129	106	748
Basilicata	2	34	34	65	0	12	111
Calabria	33	179	179	323	16	86	604
Sicilia	28	261	246	87	252	39	624
Sardegna	3	17	17	26	0	3	46
Estero	4	60	30	52	49	31	162
Totale	537	3.867	3.567	2.307	1.171	684	7.729

Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

Per il secondo bando ordinario, invece, sono state ricevute 453 domande per i 105 posti messi a bando su 15 progetti. Come evidenziato nella tabella 1.7, la

maggioranza dei posti era concentrata in Campania, dove c'è stato di conseguenza un picco di domande.

Tabella 1.7
Secondo bando ordinario 2006

	Progetti	Posti	Selezionati	Indonei non selezionati	Non idonei	Esclusi	Totale domande
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
<i>Regione</i>							
Lombardia	1	2	2	3	0	0	5
Toscana	4	29	14	18	8	1	41
Umbria	2	10	9	6	6	4	25
Campania	3	36	34	52	120	45	251
Abruzzo	1	8	8	21	0	0	29
Calabria	3	12	12	42	0	0	54
Sardegna	1	8	8	11	26	3	48
Totale	15	105	87	153	160	53	453

Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

Infine, nel 2007 è stata avviata l'ultima annualità di un progetto a rete su scala nazionale, "Promozione Locale del Servizio Civile Nazionale".

Tabella 1.8
Bando progetto "PROMOZIONE LOCALE DEL SCN"

	Progetti	Posti messi a bando	Selezionati	Idonei non selezionati	Non idonei	Esclusi	Totale domande
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
<i>Regione</i>							
Piemonte	2	4	2	3	0	0	5
Liguria	1	2	1	6	0	0	7
Lombardia	1	3	3	2	0	1	6
Emilia Romagna	2	4	4	4	1	1	10
Lazio	1	3	3	14	21	11	49
Campania	2	6	6	16	27	13	62
Puglia	1	2	2	7	7	4	20
Sicilia	1	6	6	18	34	18	76
Totale	11	30	27	70	90	48	235

Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

In riferimento ai bandi presi in esame, Arci Servizio Civile ha avviato al servizio complessivamente 3.583 volontari su 563 progetti, di cui 4 all'estero.

I settori di intervento

L'area che vede il maggiore impegno progettuale si conferma la promozione culturale, in cui conferiscono anche le attività educative e sportive, con poco meno del 50% del totale.

Il dato risente sicuramente della maggiore attenzione, in fase progettuale, a ricercare la corretta area di intervento, evitando la semplificazione che potrebbe essere indotta dalla maggiore definizione della codifica dell'area assistenziale.

Infatti l'area assistenziale subisce una flessione, con il 33% dei progetti, a riprova del fatto che progetti che negli anni precedenti ricadevano in tale area si sono rivelati, in realtà, relativi all'area della promozione.

L'area ambientale si attesta attorno all'11%, e i valori relativi al patrimonio artistico intorno al 5%.

Le distribuzioni dei volontari rispecchiano fedelmente le percentuali dei progetti, dato collegato alla dimensione ridotta e territoriale dei progetti ASC (tabella 1.9).

Tabella 1.9
Dimensione dei progetti per settore

	Progetti		Volontari		Dimensione dei progetti
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
<i>Settore</i>					
Assistenza	187	33,2	1.005	28,0	5,4
Protezione Civile	6	1,1	31	0,9	5,2
Ambiente	63	11,2	397	11,1	6,3
Patrimonio Artistico	30	5,3	279	7,8	9,3
Educazione e Promozione Culturale	273	48,5	1.844	51,5	6,8
Servizio Civile all'Estero	4	0,7	27	0,8	6,8
Totale	563	100,0	3.583	100,0	6,4

Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

Esaminando i dati relativi all'offerta progettuale per area geografica di riferimento si può rilevare, come riportato nella tabella 1.10, la predominanza dei progetti di area culturale a discapito dell'area assistenziale dovunque tranne che al Sud, dove comunque la differenza è minima e l'area della promozione registra un aumento di 12 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Tabella 1.10
Ripartizione percentuale dei progetti per settore e area geografica*

	Nord			Centro			Sud			Isole			Totale		
	v.a.	% di col.	% di riga	v.a.	% di col.	% di riga	v.a.	% di col.	% di riga	v.a.	% di col.	% di riga	v.a.	% di col.	% di riga
<i>Settore</i>															
Assistenza	57	27,5	30,5	64	36,2	34,2	56	39,4	29,9	10	30,3	5,3	187	33,5	100,0
Protezione Civile	1	0,5	16,7	1	0,6	16,7	4	2,8	66,7	0	0,0	0,0	6	1,1	100,0
Ambiente	22	10,6	34,9	16	9,0	25,4	20	14,1	31,7	5	15,2	7,9	63	11,3	100,0
Patrimonio Artistico	11	5,3	36,7	9	5,1	30,0	7	4,9	23,3	3	9,1	10,0	30	5,4	100,0
Educazione e Promozione Culturale	116	56,0	42,5	87	49,2	31,9	55	38,7	20,1	15	45,5	5,5	273	48,8	100,0
Totale	207	100,0	37,0	177	100,0	31,7	142	100,0	25,4	33	100,0	5,9	559	100,0	100,0

* I dati riportati non computano i progetti svolti all'estero

Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

Tabella 1.11
Ripartizione percentuale dei volontari per settore e area geografica*

Settore	Nord			Centro			Sud			Isole			Totale		
	v.a.	% di col.	% di riga	v.a.	% di col.	% di riga	v.a.	% di col.	% di riga	v.a.	% di col.	% di riga	v.a.	% di col.	% di riga
Assistenza	267	23,3	26,6	329	31,1	32,7	338	31,7	33,6	71	25,0	7,1	1.005	28,3	100,0
Protezione Civile	6	0,5	19,4	9	0,9	29,0	16	1,5	51,6	0	0,0	0,0	31	0,9	100,0
Ambiente	75	6,5	18,9	73	6,9	18,4	187	17,5	47,1	62	21,8	15,6	397	11,2	100,0
Patrimonio Artistico	165	14,4	59,1	43	4,1	15,4	52	4,9	18,6	19	6,7	6,8	279	7,8	100,0
Educazione e Promozione Culturale	635	55,3	34,4	603	57,0	32,7	474	44,4	25,7	132	46,5	7,2	1.844	51,9	100,0
Totale	1.148	100,0	32,3	1.057	100,0	29,7	1.067	100,0	30,0	284	100,0	8,0	3.556	100,0	100,0

* I dati riportati non computano i volontari che hanno svolto servizio civile all'estero

Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

L'analisi dei posti attivati, infine, conferma l'offerta omogenea su tutto il territorio nazionale.

I soggetti titolari

Dall'analisi dei dati relativi ai soggetti titolari dei progetti e riportati nella tabella 1.12 è possibile apprezzare l'apporto consistente dei soci nazionali, che rappresentano oltre il 50% dei progetti e dei volontari.

Rispetto allo scorso anno, diminuisce il valore rappresentato dai soci locali, che sono comunque titolari di oltre il 20% dei progetti; e il valore relativo ai volontari lievemente inferiore (18,8%).

Costante rimane il dato relativo alle collaborazioni con pubbliche amministrazioni in regime di accordo, che sono titolari del 22,3% dei progetti; il valore relativo ai volontari è superiore (26,4%) a dimostrazione di una dimensione media più elevata (7,5 volontari per progetto).

Gli accordi con il nonprofit rappresentano, infine, il 3,5% dei progetti ed il 2,5% dei partecipanti.

Tabella 1.12
Dimensioni dei progetti per tipologia di soggetti

	Progetti		Partecipanti		Dimensione progetti
	v.a	%	v.a.	%	v.a
<i>Associazione</i>					
ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE	131	23,3	806	22,5	6,2
U.I.S.P.	34	6,0	214	6,0	6,3
LEGAMBIENTE	47	8,3	316	8,8	6,7
ARCI RAGAZZI	17	3,0	236	6,6	13,9
ARCI SERVIZIO CIVILE	26	4,6	154	4,3	5,9
AUSER	39	6,9	145	4,0	3,7
<i>Totale soci nazionali</i>	<u>294</u>	<u>52,2</u>	<u>1.871</u>	<u>52,2</u>	<u>6,4</u>
<i>SOCI LOCALI</i>					
SOCI LOCALI - ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	16	2,8	83	2,3	5,2
SOCI LOCALI - VOLONTARIATO	6	1,1	37	1,0	6,2
SOCI LOCALI - COOPERATIVE SOCIALI	15	2,7	86	2,4	5,7
SOCI LOCALI - FONDAZIONI	4	0,7	16	0,4	4,0
<i>Totale soci locali</i>	<u>123</u>	<u>21,8</u>	<u>672</u>	<u>18,8</u>	<u>5,5</u>
<i>ACCORDI NON PROFIT - ASSOCIAZIONI</i>					
ACCORDI NON PROFIT - VOLONTARIATO	1	0,2	4	0,1	4,0
ACCORDI NON PROFIT - COOPERATIVE SOCIALI	1	0,2	5	0,1	5,0
ACCORDI NON PROFIT - FONDAZIONI	10	1,8	48	1,3	4,8
ACCORDI NON PROFIT - CASE DI RIPOSO E IPAB	6	1,1	26	0,7	4,3
<i>Totale accordi non profit</i>	<u>20</u>	<u>3,6</u>	<u>91</u>	<u>2,5</u>	<u>4,6</u>
<i>ACCORDI P.A. - COMUNI</i>					
ACCORDI P.A. - ASL	21	3,7	130	3,6	6,2
ACCORDI P.A. - UNIVERSITA'	17	3,0	265	7,4	15,6
ACCORDI P.A. - SOPRINTENDENZE E MUSEI	1	0,2	4	0,1	4,0
ACCORDI P.A. - PROVINCE	1	0,2	7	0,2	7,0
<i>Totale accordi P.A.</i>	<u>126</u>	<u>22,4</u>	<u>949</u>	<u>26,5</u>	<u>7,5</u>
Totale generale	563	100,0	3.583	100,0	6,4

Fonte: elaborazioni e dati ASC, 2008

1.2. L'evoluzione dei progetti ASC nel periodo 2003-2007

1.2.1. Le caratteristiche principali dei progetti ASC

Giunti al quinto anno di monitoraggio e valutazione dei progetti di servizio civile nazionale promossi dalle organizzazioni associate e/o legate da "accordi" specifici ad Arci Servizio Civile, prosegue l'analisi longitudinale e comparativa dei dati emersi nelle diverse annualità considerate. Così, si arricchisce ulteriormente la descrizione degli elementi chiave dei progetti ASC, riassumibili ne:

- ✓ capillarità nella distribuzione geografica delle iniziative proposte che coinvolgono sia le grandi aree urbane, ed all'interno di queste i quartieri periferici al pari di quelli più centrali, i centri di medie dimensioni e le piccole realtà, a Nord come, soprattutto, al Centro ed al Sud;
- ✓ varietà e numerosità delle proposte che, di anno in anno, interessano costantemente più settori ed aree d'intervento, pur con un evidente punto di forza negli interventi di educazione e promozione culturale (in crescita nel biennio 2006/2007), assistenziali ed ambientali;

-
- ✓ varietà e numerosità dei destinatari fruitori dei servizi e delle attività offerte, pur con attenzione prioritaria alle giovani generazioni (infanzia; adolescenza; gioventù), agli adulti attratti dalle iniziative culturali e, a seguire, agli utenti dei servizi sociali e sanitari di base, con gli anziani ed i migranti costantemente presenti, le persone diversamente abili, i malati terminali, i sofferenti psichici;
 - ✓ varietà e numerosità degli enti titolari ed attuatori dei progetti i quali esibiscono una natura giuridica mista, pubblica-non profit, pur con solide radici nel terzo settore (in aumento nel biennio 2006/2007) e, in particolare, nel mondo associativo e delle organizzazioni di volontariato/fondazioni/cooperative sociali (le ONLUS);
 - ✓ forte radicamento nelle reti sociali territoriali articolate attorno alle organizzazioni di primo livello - circoli, singole associazioni – (in crescita nel biennio 2006/2007) e/o di secondo (comitati territoriali) socie fondatrici di ASC – Arci Ragazzi, Associazione Arci, Legambiente e UISP -, nonché all'AUSER (socio nazionale di antica data) ed ad ASC stessa che gestisce regolarmente i propri progetti;
 - ✓ capacità di attrarre all'interno delle reti territoriali enti pubblici – comuni, ASL, CIM, OPG, Enti parco, Istituti scolastici, SERT, Poli museali, ecc. – i quali danno prova di condividere gli intenti di fondo dei progetti ASC;
 - ✓ costante contatto e coinvolgimento delle Università e degli istituti scolastici intesi quali centri propulsori di cultura con precise responsabilità sociali nei confronti dei loro contesti di riferimento. Le prime sono state finora ubicate prevalentemente nelle due regioni dell'Emilia Romagna e del Lazio;
 - ✓ forte orientamento innovativo delle proposte che, di anno in anno, tentano, da un lato, di intercettare le nuove problematiche – ambientali, culturali, sociali e sanitarie – emerse sui territori, dall'altro, di proseguire le azioni di animazione, educazione, orientamento, promozione e sostegno più di lungo periodo, anche attraverso la riproposizione di progetti precedenti;
 - ✓ missione chiaramente incentrata sul concepire i progetti quali iniziative di sviluppo locale partecipato ed improntato ai valori della solidarietà, della cittadinanza attiva, dell'incontro e del confronto interculturale, della promozione dei diritti e del dialogo intergenerazionale;
 - ✓ selezione delle volontarie e dei volontari più motivati e realmente orientati a svolgere un anno di servizio civile, inteso quale esperienza fondamentale di

crescita umana e di maturazione professionale e civica al servizio della collettività e non solo come forma alternativa di lavoro;

- ✓ attenzione, cura e costante investimento nella formazione generale, che è concepita come un vero e proprio trait-d'union delle centinaia di progetti realizzati ogni anno, ossia attuata non solo con finalità informative, ma anche formative e di accompagnamento, nei limiti dati dal numero di ore previste, ai percorsi di crescita civica e maturazione umana delle/dei giovani in servizio;
- ✓ investimento sui percorsi di formazione specifica, con presenza di specifici "stili e livelli di qualità formativa specifica", differenziati soprattutto per sede ASC di riferimento dei progetti, oltre che, evidentemente, per ente di appartenenza;
- ✓ gestione efficace della maggior parte delle iniziative, con buona accoglienza iniziale delle/dei giovani, buone condizioni di servizio, clima aperto e cordiale, lavoro di gruppo, inserimento in attività interessanti e formative ritenute, dalla stragrande maggioranza delle/dei partecipanti, coerenti con gli elaborati progettuali approvati, opportunità di entrare in contatto con organizzazioni interessanti e con realtà e problematiche, ambientali, sociali e culturali, concrete ed istruttive.

1.2.2. I progetti 2006/2007 a confronto con quelli precedenti

Come anticipato, con il ciclo di progetti 2006/2007 si rafforza la capillare distribuzione dei progetti ASC su tutto il territorio nazionale, a Nord (dove è maggiore il numero delle province coinvolte) come al Centro ed al Sud (ove sono maggiori i piccoli centri interessati dalle iniziative, con conseguente maggiore dispersione geografica delle iniziative).

L'analisi comparativa delle informazioni sull'organizzazione interna delle iniziative analizzate negli ultimi tre/quattro cicli progettuali, evidenzia alcuni interessanti dati di tendenza:

- ✓ sono in crescita costante le percentuali relative alla partecipazione delle/dei volontarie/i alle riunioni dei gruppi di lavoro dei quali fanno parte, dal 70,8% del 2004 al 79,6% del 2007;
- ✓ gli incontri con le/gli OLP da parte delle/dei volontarie/i si fanno sempre più frequenti e stabili nel tempo; inoltre, nella maggioranza dei casi le/i giovani sono seguiti "personalmente";
- ✓ i cinque sesti o poco meno delle/dei giovani in servizio ha un contatto quotidiano e/o settimanale con i destinatari delle loro attività;

-
- ✓ appaiono più controverse ed altalenanti le percentuali relative alle modalità di incontro volontarie/i-tutor, figura la cui presenza, il cui ruolo e le cui funzioni risultano ancora poco chiari;
 - ✓ il dato riguardante la coerenza delle attività svolte dalle/dai giovani in servizio è in costante miglioramento ed ha registrato un picco positivo nel 2006, un po' meno nell'ultimo anno, con il 59,9% delle/degli interpellati che ne offrono un'opinione completamente positiva;
 - ✓ i percorsi formativi generali d'inizio servizio e sulla cittadinanza attiva presentano dati di partecipazione crescente negli ultimi quattro anni, laddove le valutazioni complessive risultano in diminuzione negli ultimi due anni. Del pari, i percorsi formativi specifici testimoniano l'aumento progressivo degli incontri e una maggiore attenzione e cura da parte degli enti responsabili. Relativamente ai dati di valutazione, a fronte del calo percentuale dei giudizi positivi complessivi ("discreti/buoni/ottimi") si registra il miglioramento del dato sull'efficacia dei corsi per acquisire conoscenze utili per il futuro;
 - ✓ nel biennio 2006-2007, i giudizi generali delle/dei volontarie/i sui progetti appaiono tendenzialmente più contenuti di quelli accordati dalle/dai loro colleghe/i nei tre bienni precedenti;
 - ✓ nel 2007 si arresta la tendenza, segnalata nel 2006, al miglioramento progressivo delle già buone opinioni relative ai ruoli ricoperti dalle/dai giovani in SCN, per effetto della crescita delle responsabilità attinenti ai ruoli assegnati alle/ai volontari, della loro maggiore consapevolezza sull'importanza dei compiti svolti e di un più chiaro riconoscimento del valore della loro azione. Infatti, pur in presenza del 64,8% di giudizi "buoni/ottimi" sui ruoli ricoperti, le sufficienze ritornano ai livelli del 2005;
 - ✓ la presenza costante di percentuali importanti di stime di sufficienza nel periodo 2004-2005, del 35-37% nel caso della partecipazione alle decisioni; del 29% per l'organizzazione. Il dato del biennio 2006/2007 è a sé stante (per via del cambiamento delle scale di misurazione) e testimonia il perdurare di quote interessanti – un terzo/il 30% per la partecipazione alle decisioni; un quarto del totale per l'organizzazione – di persone che non vanno al di là di un giudizio di sufficienza. Entrambi questi aspetti rappresentano due delle principali aree critiche individuate sino ad oggi, sulle quali è opportuno riflettere a fondo ed intervenire per migliorarle. Nel periodo considerato è apparsa con chiarezza la connessione tra le quattro variabili dell'organizzazione, della formazione

specifica, della partecipazione alle decisioni e della capacità dell'OLP di accompagnare l'inserimento delle/dei giovani all'interno degli organigrammi progettuali e sui luoghi di servizio. A tale proposito, circa un quarto delle/dei giovani ha costantemente stimato – nel biennio 2005/2006 - non più che "sufficiente" la capacità della/del loro OLP di risolvere le loro difficoltà quotidiane; nel 2007 il dato fornito dalla scala di misurazione "0 – 10" testimonia la presenza di meno di un quinto di giovani che accordano un punteggio inferiore al valore 5. Pertanto, sembra davvero che l'apporto delle/degli OLP sia in crescita costante in tutta la penisola (senza differenze tra Sud, Centro e Nord) percentualmente in modo più significativo nelle iniziative di servizio civile all'estero ed in quelle assistenziali. La figura delle/degli Operatrici/ori locali dei progetti è cruciale nel garantire sui luoghi di impegno inserimenti rapidi, soddisfacenti ed efficaci quanto a costruzione del gruppo di lavoro. Inoltre, gli OLP presenti ed attivi valorizzano con la loro azione i ruoli delle/dei giovani in SCN condizionandone positivamente i giudizi sulla qualità del coordinamento e dell'organizzazione complessiva messi in campo dagli enti titolari delle iniziative. Dal canto suo, la partecipazione alle decisioni ha funzionato da importante indicatore di "democraticità" interna e del grado di apertura degli enti nei confronti delle/dei giovani. Essa è apparsa, nei diversi cicli, particolarmente legata agli stili organizzativi dei singoli enti, risultando, a livello di macro aggregati, tendenzialmente maggiore nelle iniziative promosse dalle organizzazioni fondatrici di ASC, minore in quelle gestite dagli enti pubblici.

In merito all'organizzazione delle attività, le iniziative assistenziali e di educazione e promozione culturale sono apparse generalmente migliori, laddove quelle di protezione civile e di servizio civile all'estero hanno espresso vari ordini di criticità. Oltre a ciò, le/i giovani attive nelle regioni del Sud sono più soddisfatte degli aspetti organizzativi rispetto alle/ai colleghi/e del Centro-Nord.

Infine, dei due punti cardine delle condizioni di servizio – gli orari e le attrezzature – il primo è costantemente di soddisfazione per i quattro quinti delle/degli interpellati, laddove l'aspetto infrastrutturale rappresenta senza dubbio uno degli ambiti sui quali equipaggiarsi meglio in futuro.

1.3. La formazione

1.3.1. Lo Staff, l'applicazione della normativa, la sfida dei grandi numeri

Il percorso di ampliamento ed aggiornamento dello Staff di Formazione Generale al SCN, avviatosi già nel 2006, è proseguito per tutto il 2007.

Nel corso dell'anno, infatti, lo staff si è consolidato ed è cresciuto superando i 30 membri effettivi. Questo ampliamento si è reso necessario anche per rispondere alla sfida dei volontari assegnati con il bando avviatosi a settembre 2006 che ha visto entrare in servizio 3.467 volontari, oltre ai 116 volontari interessati dai due bandi con partenza febbraio 2007.

Lo scopo prioritario delle politiche verso lo staff è stato individuato nella risposta ad una doppia sfida che i grandi numeri e i tempi stretti hanno posto, da un lato, mantenere la qualità della formazione, ampliandone i contenuti, e, dall'altro, far fronte all'aumento dei destinatari della formazione generale.

Aspetti da considerarsi in collegamento anche alla necessità di erogare la formazione nell'arco dei primi 150 giorni (Circ. UNSC 31-7-2006 "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale") e di rispondere alle richieste dei corsi per OLP provenienti anche da altri enti accreditati. Tutto ciò ha mostrato la necessità per questa associazione di dover disporre di uno Staff che assicurasse una copertura territoriale e didattica capace di garantire senza problemi il rapporto 1:200 tra formatori e volontari previsto dalla normativa di accreditamento.

L'aumento dei componenti dello staff di formazione ha permesso quindi, da una parte, la capillarizzazione dei corsi, evitando disagi economici alle sedi e di trasferimento ai volontari e, dall'altra, una presenza di formatori accreditati in più regioni al fine di controllare e diminuire gli spostamenti degli stessi sul territorio.

Nel 2006 si sono confermate 32 ore di formazione, mantenendo così un monte ore superiore a quello previsto per legge. Sono state, inoltre, adottate nuove metodologie e rielaborate in parte le scalette sin qui consolidate per allinearle a tutti gli argomenti previsti dalle Linee Guida alla Formazione Generale al SCN (Circ. UNSC 04/04/06 "Le linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale") ad esempio inserendo temi come: le dinamiche di gruppo, gli elementi di progettazione e consolidando quelli della protezione civile, inseriti già dal 2004 in via sperimentale.

Esprimendo una valutazione sulle Linee Guida UNSC l'impatto è stato positivo con riguardo soprattutto alla miglior definizione degli argomenti, dei metodi, dei tempi di erogazione della formazione generale, per la sua standardizzazione, pur presentando elementi di criticità quali la eccessiva genericità o estensione di alcuni argomenti e la sin troppo precisa definizione di altri (Diritti e Doveri del volontario, Norme e Carta di Impegno Etico, Storia ODC e SCN, Presentazione dell'Ente) che potrebbero essere accorpati, nonché veicolati a classi di numero superiore ai 25 invece fissati tassativamente (si pensi alle parti relative alla normativa). Resta, invece, la difficoltà ad inserire i volontari subentranti nel percorso formativo dei 150 giorni, giovani che spesso vengono avviati al servizio dopo due o tre mesi con il percorso formativo già avviato o conclusosi presso la loro sede e con l'obbligo di dover cercare un'altra sede ASC più o meno distante dalla propria al fine di concludere il proprio percorso formativo nel tempo rimanete ai 150 giorni.

Inoltre, rimane la considerazione che la formazione generale sia da concepire come un percorso che interessa tutto l'anno di servizio civile, mentre l'attuale normativa di fatto produce l'effetto di concentrarlo solo nei primi 150 giorni.

L'essere riusciti a erogare e svolgere la formazione generale a favore dei volontari di settembre e febbraio nei tempi previsti dalla circolare, riuscendo ad inserire anche l'alto numero di volontari in subentro è stato l'obiettivo che si era posto e che ha raggiunto il nostro staff, risultato a cui si è arrivati anche con il supporto delle sedi locali di ASC che si sono impegnate accettando di organizzare corsi di formazione anche nella giornata del sabato nonché la consecutività di più giorni di formazione nella stessa settimana.

1.3.2. L'identità della formazione generale

La formazione generale in Arci Servizio Civile è seguita da un Responsabile delle strategie formative, un Responsabile della struttura tecnica ed è composto da 31 formatori accreditati.

Tra i compiti prefissi, ricordiamo:

- ✓ l'introduzione dei giovani al servizio civile nazionale offrendo loro conoscenze di base sulla storia del Servizio Civile a partire dall'obiezione di coscienza e sulla legislazione di riferimento, anche facendo cenno alle diverse ragioni fondanti le esperienze di Servizio Civile;
- ✓ la presentazione delle finalità associative, la struttura, la storia di Arci Servizio Civile;

-
- ✓ l'inserimento delle singole esperienze vissute dai/dalle giovani all'interno di un comune quadro di riferimento concettuale e terminologico.

Il pacchetto formativo della formazione generale per il 2006/2007, tutto costruito sulla metodologia della presenza del formatore in interazione con i giovani, è stato così strutturato:

- ✓ 4 giornate formative per ciascun partecipante al progetto, per un totale di 32 ore, con corsi di giornate singole per totali 8 ore oppure raggruppati in corsi di 2 giorni.

Il primo incontro tenuto normalmente all'inizio del servizio, ha affrontato i temi dell'obiezione di coscienza e della sua storia, del SCN (finalità struttura, legislazione e normative secondarie) e delle finalità e del modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Le successive tre giornate sono invece state dedicate ai temi di cittadinanza attiva: protezione civile, educazione alla pace e mediazione dei conflitti, disagio e diversità, democrazia possibile. Argomenti trattati in armonia con i temi indicati dalla circolare Unsc (Circ. UNSC 04/04/06 "Le linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale").

Come sempre dalla nascita dello staff nazionale anche nel 2006 si sono tenuti i periodici incontri di aggiornamento per i suoi membri. Attraverso seminari vengono offerti ai formatori momenti di approfondimento, grazie all'incontro con esperti e all'elaborazione di materiale didattico, sia cartaceo che multimediale.

All'incontro annuale di formazione ed aggiornamento per lo Staff di aprile e luglio 2006 si sono aggiunti nel 2007 anche quelli tenutisi a Roma presso il Dipartimento Protezione Civile (ottobre 2006), ad Impruneta (maggio 2007), a Roma (giugno 2007), a Firenze alla presenza di Pat Patfoort sui temi della gestione e mediazione dei conflitti (ottobre 2007), ed infine nuovamente ad Impruneta (2008) sui temi della nonviolenza e della protezione civile.

Tutti gli incontri di aggiornamento sono avvenuti con modalità residenziale e hanno previsto quasi sempre la partecipazione obbligatoria.

1.3.3. I corsi di formazione generale e specifica, presenze e andamento

Passiamo, dunque, ad analizzare sia con riguardo alla formazione generale sia con riferimento a quella specifica, l'andamento della attività ad esse collegate e il livello di gradimento espresso dei frequentanti.

La formazione generale

I giovani in servizio dal 1° settembre 2006 sono stati 3.467 e le giornate di formazione effettuate nel tempo richiesto dall'UNSC sono state 819. Per i 116 giovani entrati in servizio a febbraio del 2007 le giornate complessive sono ammontate a 46. In tutti e due i bandi si è superato abbondantemente il 90% di partecipazione ai corsi di formazione (tabelle 1.13 e 1.14).

Tabella 1.13

Giornate di formazione per i volontari con entrata in servizio il 4° settembre 2006

	Giornate
<i>Temi</i>	
Democrazia e partecipazione	217
Gestione dei Conflitti	209
Disagio	202
Protezione Civile	191
Totale	819

Fonte: staff formazione ASC, 2008

Tabella 1.14

Incontri e giornate di formazione per i volontari con entrata in servizio il 1° febbraio 2007

	Giornate
<i>Temi</i>	
Democrazia e partecipazione	11
Gestione dei Conflitti	10
Protezione Civile	13
Disagio	12
Totale	46

Fonte: staff formazione ASC, 2008

Anche nel corso del 2006 e inizio 2007 le sedi ospitanti sono state sollecitate ad una maggiore attenzione agli spazi utilizzati nella formazione, strumentazione, con l'obiettivo di sfruttare al massimo le nuove tecnologie, valorizzando le metodologie di coinvolgimento interattivo che hanno riscosso un ampio consenso fra i giovani e ottimi risultati dal punto di vista formativo.

Il monitoraggio di L'APIS fornisce, come tutti gli anni, spunti e dettagli utili a inquadrare l'intero periodo.

“La partecipazione al corso di inizio servizio da parte dei volontari e delle volontarie in SCN appare assai elevata e costante nel tempo. Lo scenario complessivo si presenta incoraggiante, con una percentuale minima di volontari/e che non ha beneficiato degli appuntamenti previsti: su 3.219 intervistati, infatti, solo 26, pari allo 0,8% sostengono di non aver seguito gli incontri di formazione d'inizio servizio,

mentre altri 28, pari allo 0,9%, non hanno risposto alla domanda in merito. Pertanto, ben il 98,3% dei volontari nel ciclo 2006/2007 ha preso parte al corso di formazione; il numero medio degli incontri seguiti è stato di circa 4 per persona, in visibile aumento rispetto agli anni passati.

In occasione della valutazione finale del ciclo 2006/2007 (ultima scheda di monitoraggio 9° mese di servizio) il 97,4% degli intervistati ha espresso un giudizio anche in merito alla formazione sulla cittadinanza attiva; pertanto, solo il restante 2,6% risulta non aver partecipato a tali incontri”.

La formazione specifica

Sempre rifacendosi al monitoraggio L'APIS “L'analisi diacronica, nel periodo più ampio per cui abbiamo i dati, 2004-2007, relativi alla frequenza dei giovani in SCN ai corsi di formazione specifica organizzati per i progetti di appartenenza evidenzia un progressivo e chiaro miglioramento.

Tale miglioramento quest'anno appare piuttosto visibile, sia in termini di frequenza del corso da parte dei volontari che rispetto al numero medio di incontri svolti per persona: i dati raccolti in occasione della rilevazione iniziale (4/5 mese dall'avvio del progetto) mostrano che il 95,6% dei volontari ha risposto alla domanda di valutazione sulla formazione specifica, mentre solo il 3,8% dichiara espressamente di non aver seguito alcun incontro e il restante 2,2% non ha risposto.

Al momento del monitoraggio finale (9/10 mese dall'avvio del progetto) si nota che il 93,1% dei volontari ha risposto alla domanda di valutazione sulla formazione specifica, il restante 6,9% di rispondenti si divide tra coloro che non hanno espresso un parere in merito e coloro che non hanno seguito il corso.”

1.3.4. La soddisfazione e le opinioni dei partecipanti

La Formazione generale

La risposta relativa al gradimento della formazione generale si suddivide in due macro-risposte: quella relativa al corso di inizio servizio e quella relativa ai corsi di cittadinanza attiva.

I due dati, pur con qualche variazione, riportano una tendenza all'uniformità di risposte.

In relazione al corso di inizio servizio, la soddisfazione e le opinioni dei partecipanti, il dato risulta positivo: l'82% dei volontari ha risposto alla richiesta di valutare la formazione generale con “discreta/buona/ottima”.

Il cambiamento dei parametri rispetto all'anno precedente rende solo parzialmente confrontabili i dati, in ogni caso resta costante nei due anni la risposta positiva (con giudizi comprese tra "discreto" e "ottimo") superiore all'80%.

Tabella 1.15
La valutazione dei corsi d'inizio servizio dei corsi 2006/2007

	Volontari	
	v.a.	%
<i>Classi di risposta</i>		
Gravemente insufficiente	37	1,2
Insufficiente	78	2,4
Sufficiente	431	13,5
Discreta	536	16,8
Buona	1.537	48,2
Ottima	546	17,1
Non seguita	26	0,8
Totale	3.191	100,0

Fonte: staff formazione ASC, 2008

La valutazione dei corsi di cittadinanza attiva prosegue nel solco delle risposte fornite in relazione al corso di inizio servizio. La percentuale di risposte largamente positive si abbassa, come d'altronde quasi fisiologico, trattandosi di argomenti più sensibili rispetto alla tematica più "tecnica" propria del corso di inizio servizio.

Tabella 1.16
La valutazione dei corsi di cittadinanza attiva dei cicli 2006/2007

	Volontari	
	v.a.	%
<i>Classi di risposta</i>		
Gravemente insufficiente	15	0,6
Insufficiente	51	1,9
Sufficiente	454	16,7
Discreta	673	24,7
Buona	1.293	47,5
Ottima	238	8,7

Fonte: staff formazione ASC, 2008

Una domanda mirata del monitoraggio attiene al livello di soddisfazione riscontrato ed alle richieste di approfondimento.

Nell'argomento "storia e legislazione del servizio civile" si registra il massimo di gradimento, i due terzi degli interpellati si dichiarano sufficientemente informati rispetto al ruolo ed alle funzioni dell'UNSC.

Tabella 1.17
Argomenti da approfondire

	Sono stati		
	Bene così	approfonditi poco: vorrei saperne di più	Andrebbero spiegati in modo più chiaro
	%	%	%
<i>Argomenti</i>			
Storia e legislazione del servizio civile (3116 risposte)	90,0	5,3	4,7
Diritti e doveri dei volontari in servizio civile (3120 risposte)	84,5	9,1	6,4
Finalità dei progetti di servizio civile (3103 risposte)	77,8	15,2	7,0
Ruolo/funzioni dell'UNSC (3102 risposte)	67,2	20,7	12,1
Aspetti normativi (orari, ferie, rimborsi economici) (3115 risposte)	74,4	11,8	13,7

Fonte: staff formazione ASC, 2008

Per quanto riguarda i singoli argomenti trattati, anche quest'anno risulta essere particolarmente apprezzato il tema "*mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti*", con una motivazione specifica: esso fa registrare concrete modalità di applicazione all'interno di molte esperienze progettuali.

Appare invece opportuna una maggiore focalizzazione dei temi "*democrazia possibile e partecipata*" e "*protezione civile*", percepiti come troppo teorici e con maggiori difficoltà di immediata traduzione pratica nella quotidianità.

Tabella 1.18
Gradimento dei temi base della cittadinanza attiva: ciclo 2006/2007

	Non svolto	Molto interessante	Abbastanza interessante	Poco interessante	Per nulla interessante
	%	%	%	%	%
<i>Tem</i>					
L'educazione alla pace (2705)	7,8	24,9	59,3	6,9	1,0
La mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti (2731)	3,7	39,7	49,2	6,3	1,4
La democrazia possibile e partecipata (2694)	5,9	27,9	54,3	10,6	1,2
Disagio e diversità: un viaggio nella società del benessere (2718)	15,7	30,7	44,7	8,0	1,0
La nonviolenza e la gestione dei conflitti (2718)	3,0	41,8	47,9	6,2	1,1
Protezione civile: prevenzione, conoscenza e difesa del territorio (2715)	17,8	26,9	40,8	12,3	2,1

Fonte: staff formazione ASC, 2008

Formazione specifica

I dati relativi ai corsi di formazione specifica realizzati dai vari enti responsabili all'interno degli ultimi tre cicli annuali di progetti attuati dai vari soggetti mostrano una chiara tendenza generale al miglioramento, con un aumento progressivo dei volontari pienamente soddisfatti dei contenuti proposti nell'ambito delle sessioni formative.

Nei progetti 2006/2007 si rileva però un'evidente diminuzione del gradimento complessivo espresso dai volontari: i giudizi del tutto positivi sono passati dal 87,6% all'82,1%, evidenziando una caduta di 5,5 punti percentuali.

Un aspetto critico, che non si può ignorare, riguarda il fatto che nel corso del 2006/2007 non è migliorato il gradimento dell'utilità del corso per preparare i volontari allo svolgimento dei compiti: ciò denota che non vi è stato un adeguato rafforzamento dei contenuti proposti, atto a soddisfare le crescenti esigenze formative dei volontari in servizio.

Tabella 1.19
Valutazione iniziale e finale dei corsi di formazione specifica: ciclo 2006/2007

	Ottima	Buona	Discreta	Sufficiente	Insufficiente/G rav.te insuff.
	%	%	%	%	%
<i>Valutazione iniziale</i>					
<i>Classi di risposta</i>					
Dare una preparazione specifica per svolgere i compiti	12,7	39,6	21,5	18,6	7,5
Approfondimento questioni affrontate dal progetto	12,6	43,0	20,9	18,0	6,0
<i>Valutazione finale</i>					
<i>Classi di risposta</i>					
Dare una preparazione specifica per svolgere i compiti	11,7	40,4	21,7	18,4	7,7
Approfondimento questioni affrontate dal progetto	18,3	41,8	19,4	14,4	6,1

Fonte: staff formazione ASC, 2008

1.3.5. Conclusioni

Anche quest'anno i dati che emergono dai monitoraggi interni indicano una continuità nell'impegno dell'Associazione in relazione alla formazione in valori di qualità, stabilità, universalità dei valori raggiunti.

Per quanto riguarda la formazione generale, grazie al costante sforzo organizzativo sia in ambito nazionale che in relazione alla composizione dello staff, i risultati della elaborazione delle risposte fornite dai giovani del bando Settembre 2006 segnano continuità nel gradimento espresso dai volontari partecipanti i corsi. Alla richiesta di esprimere un giudizio sui singoli temi trattati sono stati riscontrati apprezzamenti più che lusinghieri, sono, infine da tenere in considerazione le indicazioni in merito alla necessità di rendere più concreti e vicini ai volontari i corsi di "*democrazia possibile e partecipata*" e "*protezione civile*".

Il complesso dei dati sommandoli a quelli del rapporto precedente lascia pensare, dunque, che la strada intrapresa e sin qui sostenuta sia capace di continuare a generare ricadute positive.

Circa la formazione specifica, si riscontra un grado di erogazione e consenso che ha ottenuto un positivo livello di stabilità e che incontra anche un consenso qualitativo da parte dei giovani, sul quale comunque occorre continuare a lavorare per ottenere ulteriori miglioramenti, contattando anche direttamente quelle sedi locali che da un'analisi più mirata risulteranno in difficoltà nella realizzazione della formazione specifica.

Infatti se, da un lato, permangono ancora ampi margini di miglioramento, dall'altro, la conferma della richiesta di una formazione specifica più vicina ai volontari in SCN, deve consolidare in ogni livello della nostra associazione la consapevolezza che oltre ad assolvere ad un dovere, la formazione specifica diviene sempre più un preciso elemento qualificante al momento della scelta del progetto da parte del cittadino.

Proprio questa consapevolezza ci ha indotto a “proteggere” e rilanciare ulteriormente la sfida della formazione, sia nell’impegno interno allo staff sia nel rapporto con le associazioni locali, che ormai hanno pienamente compreso l’impegno della formazione generale come un’occasione di arricchimento qualitativo del progetto e di creazione di consapevolezza e consenso alle finalità del SCN dei giovani nei vari territori, ove le specifiche condizioni sociali, economiche, culturali possono spingere invece a attribuire al SCN finalità molto diverse e contraddittorie fra di loro.

Mentre si conclude la stesura di questo rapporto si stanno elaborando i dati per la formazione generale dei progetti avviati a ottobre 2007 che mostrano già gli effetti del nuovo impegno della associazione nazionale sullo staff, l’assestamento delle scalette, l’introduzione sperimentale di 10 ore aggiuntive di formazione in e-learning (FAD). Iniziative che unite allo sforzo umano, economico e organizzativo, stanno già indicando che anche quest’anno riusciremo a mantenere l’obiettivo di fare della formazione generale un elemento identitario del SCN e nello specifico del SCN svolto in ASC.

2. I volontari di Arci servizio Civile: capitale umano, capitale sociale e cittadinanza attiva*

2.1. La crescita dei volontari in Servizio Civile: il capitale umano dei progetti ASC

2.1.1. Le risorse in ingresso

“Il capitale umano è un bene che ha a che fare con le competenze dell'uomo, la sua istruzione, la sua formazione, la salute. È un capitale perché è parte integrante di ciascuno di noi”

(Gary Becker)

Il termine "capitale umano" è stato introdotto dall'economista Theodore Schultz (premio Nobel per l'economia nel 1979) nel suo *Investment in Human Capital* (1961), e ha preso piede in ambito economico solo negli ultimi decenni.

Il concetto indica le conoscenze, abilità, progettualità ed esperienze che le risorse umane di una realtà lavorativa possono attivare. Nello specifico, le componenti principali del capitale umano sono oggi individuate nell'istruzione e nell'informazione, che si manifestano nella capacità di svolgere attività di trasformazione e di creazione.

In particolare, l'accento dei recenti studi è posto sul *potenziale produttivo* della conoscenza e delle azioni di un individuo, che è costituito da competenze, esperienze e disponibilità; pertanto, il capitale umano identifica un insieme di caratteristiche individuali come intelligenza, affidabilità e impegno.

Sono queste le ragioni per cui dedichiamo particolare attenzione al capitale umano delle/dei giovani volontarie/i impegnate/i nel servizio civile nazionale: esse/i rappresentano un potenziale enorme per lo sviluppo del Paese, in quanto portatrici/ori di esperienze, competenze e disponibilità da impiegare e sviluppare in

* I § 2.1 e 2.2 e 2.3 sono di Ilaria Graziano e Milvia Rastrelli (L'APIS scarl, Roma); il § 2.4 è di Elisa Simgis (SWG, Trieste).

diversi settori di intervento che contribuiscono alla crescita e al rafforzamento del benessere collettivo.

Il panorama delle/dei giovani in servizio nel 2006-2007 presenta un profilo abbastanza simile a quello delineato lo scorso anno, che aveva registrato un cospicuo aumento di volontari di sesso maschile dopo la definitiva sospensione della leva obbligatoria: come allora previsto, anche se il gruppo i volontari oggetto dello studio di quest'anno continua ad essere prevalentemente composto da donne, la percentuale maschile impegnata all'interno dei progetti della rete ASC continua a crescere: attualmente, i ragazzi costituiscono ben il 30% del totale (tabella 2.1).

Tabella 2.1
Sesso e titolo di studio delle/dei volontarie/i nel quadriennio 2004-2007

	2004		2005		2006		2007	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Genere</i>								
Maschi	37	4,7	30	4,4	389	26,0	965	30,0
Femmine	752	95,3	646	95,6	1.108	74,0	2.254	70,0
Totale	789	100,0	676	100,0	1.497	100,0	3.219	100,0
<i>Ultimo titolo</i>								
Licenza elementare	0	0,0	1	0,1	5	0,4	6	0,2
Licenza media inferiore	65	8,2	46	6,8	86	5,8	222	6,9
Diploma superiore	525	66,6	433	64,1	941	63,8	1.999	62,3
Diploma para-universitario	63	8,0	53	7,8	25	1,7	35	1,1
Laurea I livello	0	0,0	60	8,9	160	10,8	400	12,5
Laurea II livello	0	0,0	79	11,7	222	15,0	444	13,8
Laurea vecchio ordinamento	125	15,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Master	10	1,3	4	0,6	37	2,5	104	3,2
Totale	788	100,0	676	100,0	1.476	100,0	3.210	100,0

* Nota: nell'anno 2004, le/i giovani laureati facevano riferimento al vecchio ordinamento.

Fonte: elaborazioni L'APIS

L'età media delle/dei giovani si attesta, come lo scorso anno, leggermente al di sotto dei 25 anni.

Il livello di istruzione dei giovani in servizio si conferma piuttosto elevato, con alcune differenze rispetto al campione di volontarie/i monitorate/i nel 2006: si conferma ancora una volta che la maggior parte delle/dei giovani intervistate/i (il 62,3%) è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, circa un quarto è laureato (ci si riferisce sia a lauree di primo livello, o triennali, che a lauree di secondo livello, o specialistiche). Rispetto all'anno scorso, però, si nota che continua a crescere la quota di giovani che ha conseguito un master o una specializzazione post-laurea, che si attesta al 3,2%.

Indubbiamente, il crescente livello di specializzazione delle/dei volontarie/i dipende in buona parte dal fatto che, a partire dallo scorso anno, le/i giovani che scelgono di fare il servizio civile sono mediamente più adulte/i. Tuttavia, si rafforza l'ipotesi che, come emerge dai commenti di molte/i delle/dei volontarie/i impegnate/i

quest'anno, per tante/i il servizio civile rappresenta un primo approccio con il mondo del lavoro, non soltanto nell'ottica di cominciare a familiarizzare con certe dinamiche proprie di questo universo, bensì rispetto al fatto che il servizio civile, suo malgrado, sempre più costituisca un'alternativa ad una prima esperienza sul mercato lavorativo. In ogni caso, è fuor di dubbio che le numerose specializzazioni delle/dei volontarie/i qualifichino sempre più il panorama delle risorse in ingresso.

Un elemento in contrasto con gli anni precedenti riguarda la percentuale di volontarie/i che durante l'anno di servizio ha continuato a seguire corsi (universitari e non): tale percentuale è scesa dal 67,9-67,4% registrati, rispettivamente, nel 2005 e nel 2006, al 51,9% attuale. Tale dato è, a giudizio delle ricercatrici L'apis, indicativo del fatto che sempre più l'anno di servizio civile rappresenti un'esperienza qualificante e impegnativa, che, talvolta, risulta difficile conciliare con altri impegni di studio o attività alternative e/o che sia scelta al termine del periodo universitario (quando non si frequentano più corsi, e si danno gli ultimi esami) per prepararsi al "dopo" l'università.

Ciò che sembra emergere, anche grazie all'innalzamento dell'età consentita per accedere a questo tipo di esperienza, è che l'anno di servizio civile sia scelto non tanto per accedere al mondo del lavoro tout court quanto, piuttosto, per svolgere un'esperienza ibrida "di servizio civile-pseudo lavorativa" di valore e qualità, e che sia sufficientemente lunga e "disinteressata" (da parte degli enti-pseudo datori di lavoro) da consentire di mettersi alla prova, specializzarsi professionalmente, e/o chiarirsi le idee su se stesse/i e su quel che si intende fare nel futuro, sulla professione che si vorrebbe svolgere "davvero".

A ulteriore testimonianza di un segmento di popolazione giovanile sempre più istruito, la percentuale di volontarie/i che quest'anno ha sostenuto esami universitari è in aumento (siamo al 48,4% contro il 45,3% dello scorso anno), e parimenti è aumentato anche il numero di giovani che ha maturato crediti formativi grazie al progetto cui ha partecipato (la percentuale attuale è del 27,2%, circa 4 punti percentuali in più rispetto all'anno scorso); infine, il 37,6% delle/dei volontarie/i ha svolto durante l'anno attività lavorative, in leggera diminuzione rispetto al ciclo precedente, quando tale percentuale era del 38,3%.

2.1.2. La crescita del capitale umano: gli apprendimenti

L'esperienza del Servizio Civile si è rivelata per le/i partecipanti impegnati all'interno dei progetti ASC un'opportunità formativa notevole, sia dal punto di vista

umano che professionale: le parole delle/dei volontarie/i testimoniano, infatti, un bilancio molto positivo degli apprendimenti acquisiti.

Coerentemente a quanto suggerito dalla Commissione Europea, che considera il rafforzamento del capitale umano giovanile uno dei punti chiave per investire in un'economia della conoscenza equa e competitiva⁵, l'analisi sulla crescita del capitale umano nel corso dell'anno di servizio civile ha evidenziato che le/i volontarie/i sono state/i, da un lato, portatrici/ori del loro bagaglio di esperienze umane e culturali, che si sono arricchite e completate grazie all'impegno profuso all'interno dei progetti di appartenenza; dall'altro lato, che le attività svolte hanno determinato il conseguimento di numerosi ulteriori apprendimenti.

Le/i volontarie/i di Arci Servizio Civile hanno, infatti, potuto acquisire:

- ✓ **Conoscenze:** i saperi sui molteplici temi trattati dai progetti.
- ✓ **Capacità:** la possibilità di riuscire a svolgere un compito o una serie di attività. Nella nostra classificazione si fa riferimento sia a capacità tecniche che a capacità trasversali.
- ✓ **Competenze:** la capacità di svolgere i compiti secondo un determinato standard di prestazione, quindi con una certa esperienza.

Le conoscenze

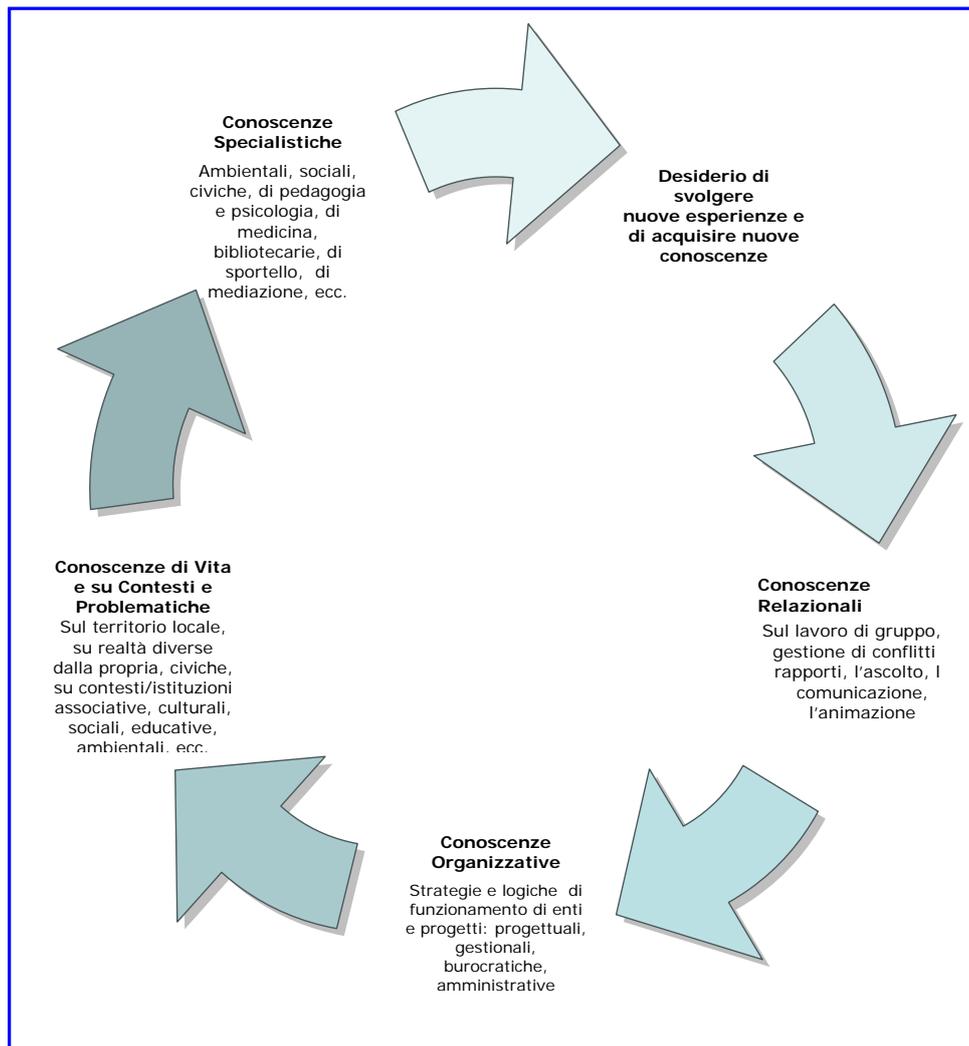
Il patrimonio di saperi acquisito dalle/dai volontarie/i ha spaziato attraverso ambiti molteplici, rispondendo a stimoli diversi provenienti dal territorio, dai contesti di appartenenza, dai rapporti umani.

La figura che segue mostra il passaggio "dalla teoria alla pratica": nell'ambito dei progetti di servizio civile, l'apprendimento si è acquisito con l'esperienza diretta del sapere, sia a livello tecnico (all'interno di specifici settori di intervento), sia nel confronto con il mondo circostante (il territorio e i rapporti umani al suo interno).

Pertanto, le conoscenze teoriche apprese sono state declinate all'interno di molteplici contesti, permettendo lo sviluppo di un saper essere attivo e consapevole.

⁵ Commissione Europea: "A New Partnership for Cohesion. Third report on Economic and Social Cohesion"; Bruxelles; 2004.

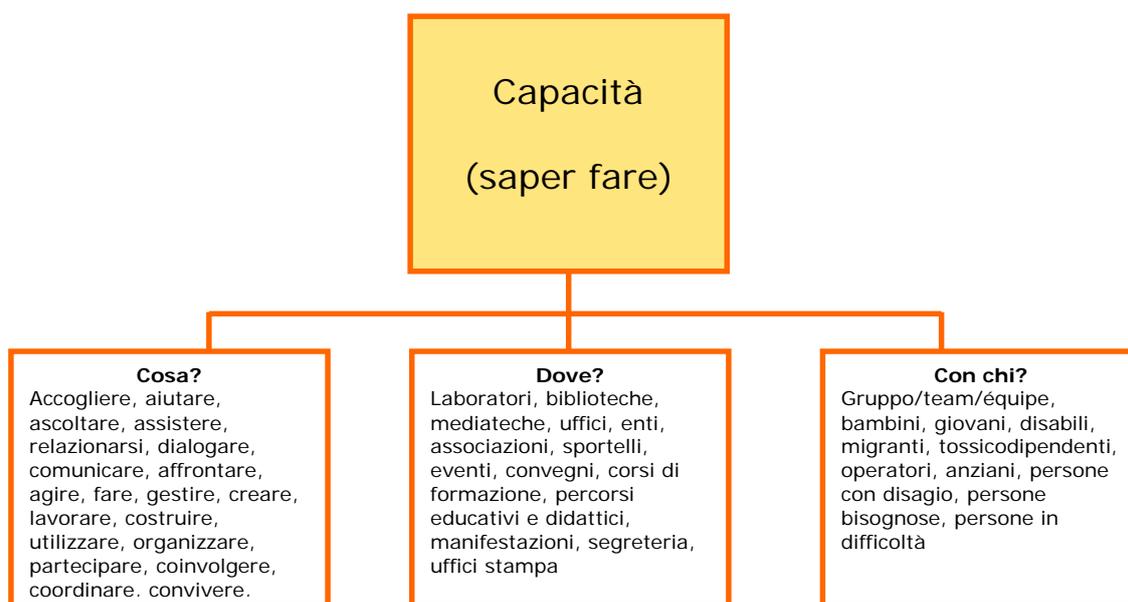
Diagramma 2.1 – Il Circolo delle Conoscenze



Le capacità

Attraverso l'analisi delle capacità acquisite, si fa riferimento alla dimensione operativa dell'esperienza delle/dei giovani in SCN risultato delle molteplici attività svolte nei diversi settori di intervento: educativo, ambientale, culturale, formativo, ludico-ricreativo, sportivo, giornalistico, amministrativo, relazionale. In particolare, si noterà che le/i volontarie/i hanno messo particolarmente in rilievo le capacità organizzative e gestionali acquisite, ma sono state notevolmente segnalate anche le abilità di carattere relazionale e comunicativo. Numerose, infine, le capacità tecniche e informatiche, soprattutto in relazione all'utilizzo di attrezzature specifiche e software e programmi al computer. Il diagramma che segue descrive le più frequenti capacità acquisite facendo riferimento all'*azione* svolta, al *luogo* in cui è stata svolta e alle *persone* coinvolte (destinatari e non).

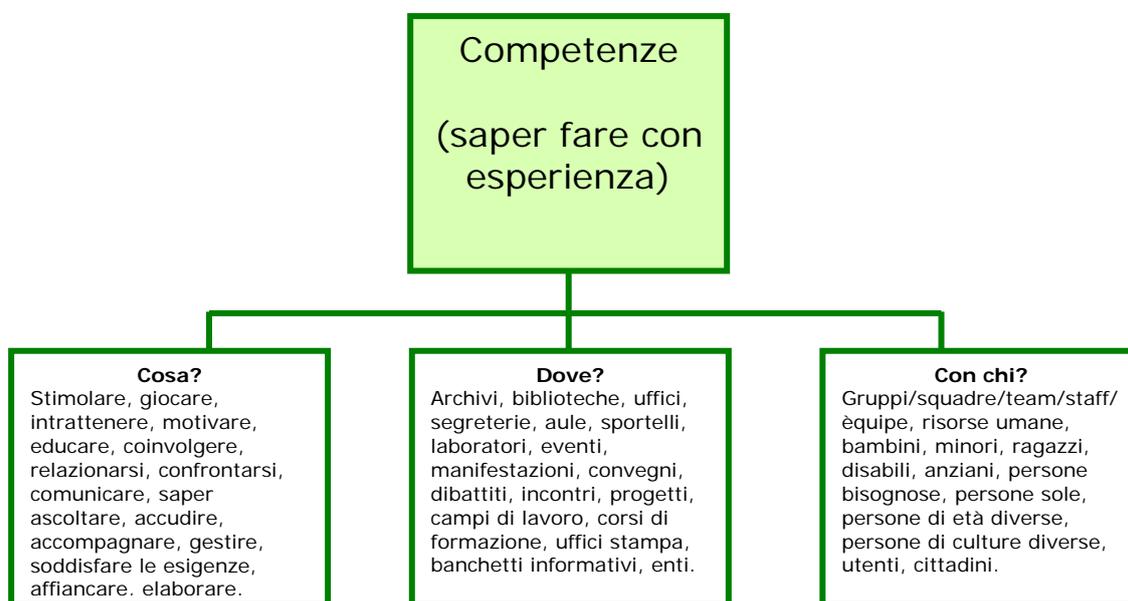
Diagramma 2.2 – Le capacità: cosa, dove, con chi?



Le competenze

Le competenze acquisite fanno riferimento ad attività svolte su cui le/i volontarie/i ritengono di aver acquisito una certa esperienza e ricevuto supporto a livello formativo. Significativo l'accento sull'aspetto relazionale, con particolare riferimento ad attività qualificanti come "saper stimolare e motivare i destinatari del proprio intervento", "saper svolgere un lavoro di sensibilizzazione sulle tematiche di interesse del progetto", "saper soddisfare le esigenze degli utenti". Come per le capacità, nel diagramma sottostante sono evidenziate le azioni, i luoghi e le persone attraverso cui le/i volontarie/i hanno sviluppato le diverse abilità apprese.

Diagramma 3.3 – Le competenze: cosa, dove, con chi?



Infine, si ricorda che in ciascun settore di intervento le/i volontarie/i hanno acquisito **conoscenze, capacità e competenze trasversali**, con particolare riferimento agli apprendimenti informatici, di volta in volta specifici in base alle mansioni da svolgere.

Per concludere, ciò che più di ogni altra cosa colpisce, al di là della grande varietà di apprendimenti messi in campo, è la crescente responsabilizzazione delle/dei giovani in servizio, che anno dopo anno sono chiamati non soltanto a svolgere compiti sempre più delicati ed emotivamente impegnativi, ma soprattutto sono coinvolti in maniera consistente in attività di coordinamento e gestione, spesso a capo di gruppi e piccole comunità⁶. Ciò denota una crescita notevole del capitale umano, che sempre più si avvicina al servizio civile già portatore di un considerevole bagaglio di esperienze formative, ed è disposto a mettersi in gioco, sperimentarsi e attivarsi in molteplici direzioni.

⁶ Il maggior impiego dei volontari in funzioni di responsabilità è emerso anche nel corso della rilevazione presso le ASC locali. Si veda § 3.3.6

2.2. Gli apprendimenti civici: la costruzione della civiness

La crescita del capitale umano si conferma uno degli obiettivi centrali dell'anno di servizio civile: l'analisi delle conoscenze, capacità e competenze acquisite dalle/dai volontarie/i denota la notevole valenza formativa dei progetti in cui le/i giovani sono impiegati, e al tempo stesso testimonia la necessità di prescindere dagli aspetti puramente pratici ed esperenziali per aprire una finestra sul patrimonio umano mobilitato. Senza dubbio le/i giovani che operano nei progetti di Arci Servizio Civile rappresentano uno spaccato particolare della popolazione giovanile italiana, non soltanto per il loro livello d'istruzione e/o la loro consistente partecipazione associativa, bensì, soprattutto, per la consapevolezza civica che esprimono.

Nel ciclo dei progetti 2005/2006 una parte delle/dei volontarie/i poneva l'accento sull'esperienza individuale e sulla crescita interiore, con una forte personalizzazione dell'esperienza, che si era rivelata un ottimo strumento per la conoscenza di sé.

Nel ciclo 2006/2007, le/i volontarie/i sono maggiormente concentrate/i sugli aspetti relazionali e sociali dell'esperienza, sull'importanza del confronto con l'altro e con gli altri intesi come gruppi e/o realtà sociali poco note in precedenza, misurando la loro crescita sulla capacità di adoperarsi per migliorare e/o rendere più accessibili/fruibili i servizi presenti a livello territoriale. Aiutare, ascoltare, conoscere, relazionarsi, rapportarsi, capire, collaborare, rendersi disponibili: sono le azioni che più frequentemente caratterizzano l'operato delle/dei volontarie/i, unitamente alla consapevolezza che l'impegno di ogni giorno acquista forza e significato se animato dalla capacità di lavorare in gruppo su obiettivi comuni (aspetto già fortemente presente anche nel 2006).

Posto che saper collaborare con gli altri significa anche imparare a gestire tempo, relazioni, situazioni difficili, problemi e conflitti, le/i volontarie/i sottolineano in molte occasioni che una delle cose più importanti che hanno imparato è interagire/relazionarsi/stare in contatto avendo più pazienza, essendo più tolleranti, ed individuando nel lavoro di équipe e di costruttiva relazione con gli altri la chiave dell'agire sociale. La scoperta del territorio, delle realtà che lo animano, delle problematiche che lo attraversano, delle diversità culturali che lo popolano, rappresenta un altro aspetto fondamentale dell'anno di servizio. Fanno seguito la valorizzazione e promozione delle tradizioni, delle culture e della memoria locali, traducendosi nella (ri)scoperta delle bellezze del territorio e nella volontà di tutelarle, salvaguardarle, farle conoscere e diventare luoghi di aggregazione.

2.3. Il capitale sociale stimolato dai progetti ASC 2006/2007

A partire dal 2005, uno degli obiettivi del sistema di monitoraggio e valutazione dei progetti ASC è stato quello di raccogliere, attraverso apposite domande rivolte alle/ai volontarie/i, dati d'impatto dei progetti ASC e stimoli di riflessione riguardanti il contributo apportato al capitale sociale dei territori beneficiari delle iniziative di servizio civile nazionale promosse ed attuate dalle organizzazioni socie e/o federate e/o legate da accordi specifici ad ASC.

La distribuzione dei progetti censiti (522 al monitoraggio iniziale; 509 a quello finale) per zona geografica e per tipologia di ente è particolarmente interessante, specialmente se analizzata per settore d'intervento. Si scopre infatti che, come già rilevato l'anno precedente, a Nord sono percentualmente più presenti le iniziative che sviluppano "l'identità culturale", ovvero si occupano di arricchire l'offerta culturale e di salvaguardare il patrimonio artistico, mentre a Sud sono più diffusi i progetti – assistenziali ed ambientali - che insistono sulla "qualità ambientale" e sul "benessere" delle popolazioni e delle aree coinvolte. Nelle regioni centrali è presente un mix equilibrato di tutti i tipi di intervento con sottodimensionamento solo nell'area della tutela dell'ambiente. In altri termini, i territori delle varie macro aree esprimono esigenze e bisogni differenziati che sembrano avere incontrato una risposta positiva da parte del sistema di progettazione ASC.

Per quanto concerne gli enti titolari, si osserva che le iniziative di educazione e promozione culturale sono promosse e gestite in prevalenza da associazioni ed organizzazioni di volontariato con una presenza significativa delle università e di alcuni istituti scolastici.

In ambito assistenziale pesano maggiormente gli enti pubblici in genere – comuni ed ASL – e le cooperative sociali che offrono servizi ad utenze delicate e fragili necessitanti cure continuative e personalizzate.

Infine, nei progetti ambientali accanto alle associazioni sono molte anche le iniziative comunali, mentre in quelli di salvaguardia del patrimonio artistico e culturale primeggiano i comuni, le università, le fondazioni ed alcune associazioni socie fondatrici ASC.

Dai ragionamenti sin qui svolti si evince, pertanto, che la capacità delle organizzazioni associate ad ASC – più volte segnalata in passato - di tessere reti locali sempre più capillari e radicate nei singoli territori e nelle singole comunità locali continua a crescere.

A questo punto, ci troviamo a riproporre le stesse domande dell'anno precedente: "Quanta e quale fiducia nel prossimo e nella società in genere hanno saputo sviluppare i progetti ASC? "Qual è stato il loro contributo in termini di moltiplicazione dell'impegno civico delle/dei partecipanti ai progetti, volontari e cittadini coinvolti? "Sono state attivate nuove reti sociali e/o sviluppate quelle già esistenti?"

Per il secondo anno di seguito, l'analisi dei dati quantitativi evidenzia l'assegnazione, da parte delle/dei giovani in SCN – di buoni punteggi di valutazione finale su tre aspetti chiave dei loro progetti: il raggiungimento dei risultati attesi; la maturazione di un senso civico più consapevole e l'acquisizione di una maggiore conoscenza degli enti non profit e/o di quelli pubblici.

Le medie sono tutte superiori al valore 7,50 sulla scala 0 – 10, laddove i valori modali, i più frequentemente risposti, sono tutti pari ad 8. Il confronto con l'annualità precedente evidenzia l'innalzamento delle medie relative al grado di maturazione di un senso civico più consapevole e di conoscenza degli enti non profit e/o pubblici.

In particolare, si osserva che i migliori punteggi medi sul senso civico affinato sono stati accordati dalle/dai volontarie/i in servizio presso interventi assistenziali ed ambientali, laddove sono le/i giovani impegnate/i in iniziative assistenziali e d'educazione e promozione culturale a fornire le opinioni medie più elevate al riguardo del grado di raggiungimento dei risultati attesi da parte delle loro iniziative. Inoltre, la conoscenza dall'interno di enti non profit e/o pubblici è elevata ovunque, tranne che negli interventi di protezione civile.

In negativo, sono da segnalare le medie più contenute esibite dagli aggregati di iniziative attive nei settori del Servizio civile all'estero, del patrimonio artistico e della protezione civile.

Il raffronto con i dati del ciclo precedente di progetti (2005/2006) rivela che anche quest'anno gli interventi assistenziali mostrano medie di settore migliori di quelle dell'intero universo e che, viceversa, quelle relative alle iniziative relative al patrimonio artistico e culturale sono decisamente più ridotte; tuttavia, il ciclo 2006/2007 mostra medie più elevate anche nei settori dell'educazione e della promozione culturale.

In seconda istanza, come già osservato nel 2006, pur con una diminuzione, le risposte alle due domande comuni riguardanti l'impatto dei progetti sul soddisfacimento delle esigenze dei destinatari e sul potenziamento dei servizi

esistenti nei territori coinvolti, riportano di una situazione ampiamente positiva con netta prevalenza di pareri “discreti/buoni/ottimi”. La nuova domanda relativa all’impatto territoriale delle iniziative in termini di valorizzazione del patrimonio (ambientale, culturale, artistico, ecc.) esprime anch’essa la presenza di oltre il 70% di pareri “discreti/buoni/ottimi”.

Il settore che si comporta meglio sui tre aspetti è quello ambientale (notevolmente cresciuto rispetto al 2006), a seguire quello dell’educazione e della promozione culturale (che nel 2006 primeggiava); contrariamente che in passato, i progetti di protezione civile esibiscono percentuali di gran lunga inferiori al dato dell’universo, seguiti da quelli di servizio civile all’estero e da quelli di cura e conservazione del patrimonio artistico e culturale.

Inoltre, accanto al peggior andamento medio delle valutazioni accordate dalle/dai giovani attivi nelle regioni del Centro Italia, emerge, parallelamente, la maggiore soddisfazione espressa da quanti in servizio al Sud, con particolare riferimento al grado di raggiungimento degli obiettivi iniziali, alla maturazione di un senso civico più consapevole ed al potenziamento dei servizi esistenti. Da ultimo, al Nord, le/i giovani sono stati, i meno soddisfatti della propria maturazione di senso civico, i più contenti del soddisfacimento delle esigenze dei destinatari delle attività offerte.

Da quanto sin qui descritto si deduce che i progetti ASC hanno animato e mobilitato il capitale sociale dei territori coinvolti:

- ✓ coinvolgendo un numero elevato di enti, pubblici e non profit, accomunati dall’intento di elevare la qualità di vita dei territori oggetto d’intervento, mantenendo/potenziando servizi preesistenti e/o aprendone di nuovi;
- ✓ attraverso la loro buona capacità di realizzare gli obiettivi – ambientali, assistenziali, educativi, di promozione culturale, salvaguardia del patrimonio artistico e/o protezione civile – previsti;
- ✓ stimolando il senso civico delle/dei partecipanti e rafforzando la loro fiducia nel prossimo al punto che il 78,5% di loro (l’85% nel 2006) dichiara di voler partecipare a nuove iniziative d’impegno civico, nel 67,9% dei casi (il 75% nel 2006) anche presso gli stessi enti dei progetti ASC. Da notare che la propensione ad impegnarsi in nuove attività civiche è più elevata al Sud (84,5%) che al Centro (76,2%) ed al Nord (73,6%) ed all’interno delle iniziative promosse da un gruppo di soci fondatori e/o di antica data ASC e da ASL/Comuni. Inoltre, essa interessa prioritariamente quanti attivi nei settori

d'educazione e promozione culturale, ambientale, ed assistenziale, meno quanti operano nelle altre aree;

- ✓ consentendo alle/ai giovani in SCN di conoscere da vicino, nei loro meccanismi di funzionamento, le realtà – non profit e pubbliche – che offrono servizi alla cittadinanza. Con il ciclo 2006/2007 è cresciuto il grado di conoscenza interna di tali enti da parte delle/dei giovani in servizio;
- ✓ contribuendo a mantenere e sviluppare servizi – ambientali, culturali, educativi, d'informazione, orientamento, sostegno e cura sociale e sanitaria – che, a giudizio della stragrande maggioranza delle/dei partecipanti in servizio, hanno saputo soddisfare le esigenze della stragrande maggioranza dei destinatari.

Infine, l'analisi del contenuto delle risposte fornite dalle volontarie/dai volontari alle domande aperte ha consentito di declinare e di approfondire la natura dei processi di mobilitazione del capitale sociale. Così, anche nel ciclo di iniziative ASC di SCN 2006/2007, è ben visibile l'opera, minuziosa ed incessante, di "ascolto", "comunicazione", "mediazione" e recupero di bisogni, esigenze, dati, aspettative, storie, memorie svolta dalle/dai volontarie/i. Grazie ad essa le risorse dei territori e delle comunità locali sono state rimesse in circolo:

- ✓ risorse umane, le persone in carne ed ossa con le loro storie e le loro condizioni di vita, e beni, tangibili e non, appartenenti al patrimonio ambientale, artistico e culturale;
- ✓ beni immateriali, la memoria storica, le speranze e le disillusioni, il grado di informazione e consapevolezza, i sogni e le aspettative degli abitanti che popolano i territori, le loro speranze di integrazione, la loro capacità di avere fiducia nella collettività e di riceverne da essa, di mobilitarsi di fronte ad obiettivi comuni, di esigere il rispetto dei loro diritti di cittadinanza, di partecipare in prima persona alle iniziative che elevano la qualità di vita dei territori.

La comunicazione ha viaggiato attraverso le reti sociali che escono rafforzate dall'anno di servizio civile in virtù:

- ✓ della diffusione di informazioni relative alle organizzazioni non profit e pubbliche ed ai servizi ed attività – sociali, sanitarie, culturali, artistiche – offerte alla collettività;
- ✓ della moltiplicazione dei luoghi di aggregazione, molti dei quali resi accessibili – restaurati, mantenuti, riorganizzati - proprio grazie all'opera dei volontari;

-
- ✓ della conoscenza ravvicinata e recupero della fiducia riposta in enti pubblici e non profit, da parte sia delle/dei volontarie/i, che dei cittadini delle aree interessate;
 - ✓ dell'incremento della fiducia negli altri e nella collettività in genere, nella possibilità di cooperare per realizzare idee e progetti condivisi ed orientati al "bene comune";
 - ✓ dell'azione di sensibilizzazione ed animazione territoriale su temi sociali, ambientali, culturali, sportivi, ecc. proposti come d'interesse per tutti;
 - ✓ della valorizzazione delle storie e culture locali e diffusione di quelle di altri paesi, ciò che ha portato ad una crescita culturale comune, ampliando gli orizzonti di tutti e promuovendo nuove iniziative proposte dalle/dai partecipanti;
 - ✓ dell'attuazione di iniziative in grado di incentivare la partecipazione diretta delle persone e attraverso questa la formazione di una cultura solidale informata ed aperta nei confronti dell'alterità, specie se stigmatizzata o connotata come "diversità" negativa.

2.4. Scegliere il servizio civile da dove si parte e primi bilanci

2.4.1. Perché indagare socialità e interessi dei volontari impegnati in progetti di Arci Servizio Civile

Conoscere le caratteristiche dei giovani che accedono al servizio civile è utile per almeno due questioni rilevanti: una, quella di individuare, da parte delle associazioni coinvolte nel sistema di ASC, il bacino di soggetti potenzialmente interessati all'esperienza definito con tratti qualitativi – ovvero sapere 'chi sono' o 'chi potrebbero essere' questi giovani. L'altra, quella di capire in che modo e in quale misura l'esperienza del servizio civile si innesta, modifica e potenzia alcuni tratti caratterizzanti i giovani che accedono all'esperienza.

Analizzeremo questi elementi attraverso gli strumenti dell'indagine campionaria, condotta dalla società SWG tra i partecipanti ai progetti che fanno capo ad Arci Servizio Civile. La ricerca, realizzata per ciascun bando di SCN a partire dal 2001, coglie le impressioni dei volontari a qualche mese dall'inizio dell'esperienza.

Non ci soffermeremo in queste sede sui tratti demografici dei giovani, se non per ricordare la netta prevalenza femminile – tre quarti del campione – e la elevata

scolarità – oltre un terzo di laureati; inoltre un volontario su due dichiara di essere studente.

Concentreremo invece la nostra attenzione sugli aspetti riguardanti la socialità e gli interessi dei giovani volontari: i dati rappresentano il punto di partenza per la definizione del 'capitale sociale' rappresentato dai volontari in servizio civile, dato che ci interessa in relazione alle conclusioni più volte emerse ad esempio dalle ricerche condotte sui volontari della CNESC, le quali evidenziano che il capitale sociale esce rafforzato dalla esperienza di servizio civile.

Nelle pagine seguenti, ci interesserà capire su quali basi di socialità e di interessi va ad innestarsi l'esperienza di servizio civile nello specifico dei giovani impegnati in progetti della rete ASC.

Per fare questo è stata rilevata con l'indagine SWG una serie di comportamenti dei giovani intervistati, messi successivamente a confronto con dati riferiti a giovani di pari età intervistati dall'ISTAT⁷ o dallo IARD⁸: in questo modo i giovani partecipanti ai progetti di ASC si specchiano nei loro coetanei visti nel complesso e dal confronto emergono le peculiarità dei primi.

2.4.2. La partecipazione alle attività associative o ai gruppi organizzati, l'attivismo politico e gli interessi culturali

Il primo aspetto della socialità dei volontari impegnati nei progetti ASC riguarda la partecipazione ad attività associative ed ai gruppi organizzati. Rispetto ai giovani italiani intervistati dallo IARD, riscontriamo alcune differenze molto specifiche:

- ✓ ciò che caratterizza principalmente i volontari ASC è l'elevata adesione alle associazioni culturali: ben il 31% vi partecipa attualmente, a fronte del 6% dei giovani IARD;
- ✓ il secondo ambito di chiara caratterizzazione è quello del volontariato sociale e assistenziale: il 18% dei volontari ASC vi si dedica attualmente contro il 5% del campione IARD;
- ✓ discrimina meno invece la pratica sportiva;

⁷ I dati ISTAT sono del 2005.

⁸ I dati indicati come fonte IARD in questo capitolo sono tratti da 'Rapporto giovani. Sesta indagine dell'Istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia', a cura di C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo, Bologna 2007.

- ✓ altri ambiti praticati da una minoranza di volontari, ma sempre in misura maggiore a quella del campione IARD, sono le organizzazioni per la tutela dell'ambiente, per la difesa dei diritti dell'uomo, i partiti politici, i centri sociali o collettivi politici, le organizzazioni studentesche.

Da segnalare anche la quota pari al 9% di volontarie impegnate in associazioni che riguardano specificamente i problemi delle donne.

Il dettaglio non deve farci sfuggire il dato d'insieme, e cioè che le attività associative sono in genere più praticate dai volontari di ASC che dai loro coetanei: questo elemento li caratterizza fortemente.

Tabella 2.2
Partecipazione ad associazioni o gruppi organizzati

	volontari ASC	dati IARD
	%	%
associazioni culturali	31	6
gruppi/associazioni di volontariato sociale e assistenziali	18	5
associazioni sportive (praticanti)	18	12
organizzazioni per la tutela dell'ambiente	11	2
organizzazioni per la difesa dei diritti dell'uomo	8	2
partiti o movimenti politici	8	3
centri sociali, collettivi politici	8	2
associazioni/movimenti religiosi	8	5
gruppi parrocchiali	7	7
organizzazioni studentesche	7	2
organizzazioni di soccorso umanitario	5	3
sindacati/associazioni di categoria	3	2
club di tifosi	3	3
gruppi scout	2	1
associazioni turistiche	1	2
(solo ragazze) attività di organizzazioni che si occupano soprattutto dei problemi delle donne?	9	-

Nota: % risposte positive

Fonte: dati SWG per Arci Servizio Civile nazionale

Una maggiore partecipazione associativa non può non tradursi in un maggiore attivismo e in un maggiore interesse per l'impegno nelle manifestazioni: riscontriamo infatti questi dati tra i giovani impegnati nei progetti della rete ASC.

In testa alle attività, com'era facile attendersi visto che metà del campione è composto da studenti, ritroviamo le manifestazioni per lavoro, scuola, università; elevato interesse e desiderio di spendersi in prima persona – pari o superiore a circa un quarto del campione – si riscontrano anche rispetto alle manifestazioni pacifiste e, di seguito, a quelle per i diritti civili, le campagne elettorali, quelle dirette alla difesa dell'ambiente ma anche quelle spontanee rappresentate dai comitati di quartiere.

Gli aspetti che maggiormente caratterizzano il campione dei volontari rispetto a quello IARD sono quelle relative alle manifestazioni per lavoro-scuola-università (+33%) e alle manifestazioni pacifiste (+32%).

Anche in questo caso, più dei singoli ambiti di interesse, ci sembra rilevante sottolineare la distanza che passa tra l'impegno diretto dei volontari e quello dei loro coetanei: i volontari sono attivi in misura almeno tre volte superiore rispetto agli altri giovani.

Tabella 2.3
Negli ultimi 12 mesi hai partecipato a qualcuna delle seguenti attività:

	volontari ASC	dati IARD
	%	%
manifestazioni per il lavoro/la scuola/l'università	47	14
manifestazioni sulla pace/attività pacifiste	38	6
manifestazioni per i diritti civili	29	-
campagne elettorali	26	8
manifestazioni per la difesa dell'ambiente	25	8
comitati spontanei di cittadini (problemi della città, del quartiere)	24	8
proposte di referendum	23	5
manifestazioni sui problemi delle donne, pari opportunità	21	1
nessuno di questi	26	-

% risposte positive

Fonte: dati SWG per Arci Servizio Civile nazionale

Un terzo terreno di approfondimento riguarda uno degli ambiti caratteristici dell'impegno dei progetti della rete ASC, quello culturale, e in particolare la frequenza di spettacoli culturali o sportivi: i volontari ASC mostrano maggiore interesse per tutte le forme di spettacolo indagate. Le voci che contraddistinguono maggiormente i volontari sono la visita di siti archeologici e monumentali (+46%), di mostre e musei (+45%), la frequenza di cinema e teatro (rispettivamente +16 e +15%).

Tabella 2.4
Negli ultimi 12 mesi sei stato almeno una volta:

	volontari ASC	dati IARD
	%	%
al cinema	96	80
a mostre, in musei	78	33
a visitare siti archeologici e monumenti	71	25
a concerti di musica leggera	53	43
a spettacoli sportivi	50	44
a teatro	37	22
a concerti di musica classica e opera	21	12

% risposte positive

Fonte: dati SWG per Arci Servizio Civile nazionale

In definitiva, i volontari impegnati nei progetti della rete ASC presentano caratteristiche che li distinguono dai loro coetanei: oltre che essere in condizioni di scolarità differenti da quelle medie dei giovani – il che rappresenta già un importante crinale di discriminazione – partecipano alle diverse attività e manifestazioni (sulla scuola, per la pace, l'ambiente, anche politiche) con una assiduità decisamente maggiore dei loro coetanei italiani e si dedicano ad un maggiore numero ed a una maggiore varietà di attività associative: sono proprio questi interessi personali a guidare i giovani nella scelta del settore di attività cui dedicarsi con il servizio civile.

Queste caratteristiche da una parte aiutano ad individuare più chiaramente quale sia il bacino di giovani potenzialmente interessato al servizio civile; dall'altra parte però descrivono un segmento di giovani molto peculiare rispetto all'universo giovanile.

Il servizio civile in altre parole rappresenta una scelta che i giovani compiono più facilmente se a monte vi sono alcune caratteristiche e che più difficilmente invece faranno in altre condizioni.

2.4.3. Un primo bilancio dell'esperienza a tre mesi dall'inizio del servizio

Se questi sono gli elementi di partenza, diventa rilevante cercare di capire e misurare, sempre con gli strumenti dell'indagine di opinione, come il servizio civile intervenga a modificare le loro attitudini e competenze.

Ricordiamo che i dati cui facciamo riferimento vengono rilevati a circa tre mesi dall'inizio dell'esperienza di servizio civile, pertanto possono essere considerati un primo bilancio dell'esperienza e non una valutazione conclusiva sui 12 mesi di servizio.

Pur con questo limite, i risultati sono eloquenti e ci consentono di affermare che il servizio civile incide sulle vite dei giovani: influirà sulla scelta del lavoro, interviene con decisione a modificare il modo in cui i giovani si rapportano con gli altri, le relazioni di gruppo, rafforza la solidarietà; lavora meno sulle competenze individuali, sulla auto-affermazione dei giovani, o piuttosto vi lavora ma in forma indiretta – poiché le capacità sociali si innestano su quelle individuali. Il servizio civile fa crescere la socialità dei giovani e potremmo dire che va ad accrescere il 'capitale sociale': è un'esperienza individuale che non è assolutamente confinata, nei suoi benefici, al singolo.

Nel dettaglio, osserviamo come complessivamente il bilancio sia positivo, perché tutte le competenze sono state rafforzate, anche se in misure diverse:

- ✓ la principale è la conoscenza e il confronto con realtà diverse;
- ✓ molto rilevanti la capacità relazionale, quella di lavorare in gruppo, la maturazione personale, la spinta all'altruismo; importante anche il fatto che l'esperienza di servizio civile quasi sicuramente influirà sulla scelta del futuro lavoro;
- ✓ su un piano un poco inferiore ritroviamo le competenze lavorative, la capacità di organizzare il tempo;
- ✓ relativamente meno evidenziati la capacità di promuovere le proprie opinioni, la sicurezza nel prendere le decisioni, la capacità di prendere iniziative, la maggiore responsabilizzazione in famiglia; in altre parole emergono di meno gli aspetti collegati alla auto-affermazione.

Il confronto tra quanto emerso tra i volontari del servizio civile a tre mesi dall'inizio dell'esperienza e quelli di un campione di volontari intervistati a due anni dalla fine della loro esperienza – non solo di progetti di ASC ma di tutti gli enti della CNESC – mette in luce che, nonostante nel secondo caso di tratti di un bilancio a freddo, a distanza, i risultati non sono molto diversi: in altre parole, l'effetto del servizio civile si percepisce da subito. Potremmo anche ipotizzare che un bilancio a due anni di distanza dalla conclusione del SCN tra i volontari ASC oggi in servizio possa dare risultati migliori della media CNESC, visto che sono già buoni da principio; ma si tratta di un'ipotesi da verificare.

Tabella 2.5

Ti leggerò un elenco di affermazioni che descrivono la tua esperienza di servizio civile. Pensa alla tua esperienza fino ad oggi: quanto sei d'accordo su ciascuna di queste, utilizzando una scala da 1 (per nulla d'accordo) a 5 (completamente d'accordo)?

	volontari ASC	dati IARD
	%	%
ho imparato a conoscere e confrontarmi con realtà diverse	4,0	4,3
l'esperienza di servizio civile influirà sulla scelta del tuo futuro lavoro	3,9	-
ho migliorato la mia capacità di relazione con gli altri	3,9	4,1
ho migliorato la mia capacità di lavorare in gruppo	3,9	3,9
ho acquisito un atteggiamento generale più maturo e responsabile	3,9	3,9
mi ha motivato ad aiutare gli altri	3,9	-
ho acquisito competenze specifiche che mi saranno utili nel mondo del lavoro	3,7	3,6
ho migliorato la mia capacità di organizzare il tempo	3,7	3,4
ho migliorato la mia capacità di promuovere e difendere le mie opinioni	3,7	3,5
ho acquisito maggiore sicurezza nel prendere le decisioni	3,5	-
ho acquisito maggiore capacità di prendere iniziative	3,5	-
mi ha motivato ad essere più responsabile nella mia famiglia	3,2	-

Fonte: dati SWG per Arci Servizio Civile nazionale

3. L'impatto economico del Servizio Civile Nazionale presso Arci Servizio Civile*

3.1. Metodologia obiettivi e principali risultati

Obiettivo di questo capitolo è definire il ruolo ricoperto dai diversi soggetti coinvolti nelle attività di Servizio Civile Nazionale promosso dalla rete Arci Servizio Civile nell'anno 2007 e l'impatto economico derivante dallo svolgimento delle attività ad esso collegate.

Sono 3 i soggetti protagonisti delle attività di servizio civile:

- ✓ *i volontari* che offrono in prima persona il proprio servizio ricevendo un compenso economico, un apporto formativo e l'accumulazione di capitale sociale per merito delle relazioni di varia natura intercorse nello svolgimento delle attività collegate al servizio civile;
- ✓ *l'ente accreditato* con le sue articolazioni territoriali, che, se da un lato, consente ai giovani di sperimentarsi nel servizio civile, dall'altro, riceve come contropartita un importante contributo allo svolgimento delle proprie attività;
- ✓ *la collettività*, che mediante la fiscalità generale finanzia le attività di Servizio Civile Nazionale per poi beneficiare degli effetti prodotti dalla realizzazione dei diversi progetti.

3.1.1. I volontari

Il volontari in servizio civile sono giovani di età compresa tra i 18 e 28 anni che decidono spontaneamente di investire un anno della loro vita nel Servizio Civile Nazionale, dandosi la possibilità di crescere, formarsi e sperimentarsi in un contesto diverso svolgendo attività socialmente utili. I valori della solidarietà e dell'altruismo congiunti all'acquisizione di competenze specifiche e trasversali, all'occasione di fare propri strumenti utili per future esperienze lavorative, costruire una rete di conoscenze, mettersi alla prova e maturare come individui costituiscono il valore aggiunto derivante dallo svolgimento dell'esperienza di servizio civile. A partire da

* I § 3.3.3 e il 3.3.7 sono di Giselda Rusmini (IRS). I pezzi non attribuiti sono di Benedetta Angiari (IRS).

tali considerazioni nelle pagine a seguire si è cercato di fornire una valutazione economica dei benefici complessivi dell'attività di servizio civile, mediante il calcolo e confronto dei costi sostenuti per lo svolgimento della attività di servizio civile e dei benefici da esse generati.

Il punto di partenza per il procedimento di stima è quindi rivolto, anzitutto, alla determinazione dell'impegno in termini di tempo profuso dai volontari in servizio. Tale calcolo si basa sul numero di giorni di servizio effettivamente prestati dai giovani che hanno svolto almeno un giorno di servizio nel corso del 2007, tenendo conto di chi ha svolto il servizio civile per intero, sia, da un lato, di eventuali interruzioni, e, dall'altro, dei relativi subentri.

Il passaggio seguente ha portato alla determinazione del costo opportunità che i volontari sostengono, ovvero al mancato guadagno derivante dal possibile impiego cui i volontari rinunciano, seppur virtualmente, nel momento in cui decidono di dedicare un anno della loro vita al servizio civile. Tale calcolo tiene conto, necessariamente, delle diverse opportunità collegate all'ubicazione geografica, al sesso e al titolo di studio.

Successivamente si passa alla quantificazione dei benefici fatti propri dai volontari che, in estrema sintesi, sono individuati in 3 distinte componenti: i) il compenso economico direttamente percepito, ii) la formazione ricevuta, iii) il capitale sociale accumulato per mezzo dell'esperienza maturata svolgendo il servizio.

La stima del valore delle prime due voci deriva direttamente dai bilanci dell'UNSC (433,88 mensili per ciascun volontario, pari a circa 11 milioni di euro per il totale dei mesi di servizio svolti dai volontari), e di Arci Servizio Civile (la spesa annua per la formazione equivale a 416 mila €). Il calcolo della terza componente, il capitale sociale (circa 2,4 milioni di €) è dato invece dalla differenza tra il costo opportunità (circa 14,5 milioni di €) e la somma delle prime due componenti.

3.1.2. Arci servizio Civile

L'ente accreditato, la cui struttura è assai articolata, comprende oltre alla sede nazionale, le associazioni locali di Arci Servizio Civile e le sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'ente accreditato, presso cui si realizzano alcuni dei progetti di servizio civile.

La valutazione del bilancio economico delle risorse impiegate e dei benefici tratti è l'esito di una rilevazione effettuata sulle 77 associazioni locali che hanno organizzato e promosso progetti di servizio civile il cui svolgimento è avvenuto in

via prevalente nell'anno 2007. I bandi cui si è fatto riferimento sono pertanto quelli che hanno visto l'avvio dei volontari nei mesi di settembre 2006 e di febbraio 2007.

I dati raccolti al fine di determinare l'impegno economico messo in campo dai vari livelli dell'ente accreditato e misurarne il ritorno, sono quelli emersi dai bilanci di consuntivo dell'anno 2006 e di pre-consuntivo 2007, nella misura in cui i costi e ricavi rilevati dalle risultanze economiche dei due diversi anni si è ritenuto potessero avere una riflesso diretto sulle attività svolte nell'anno solare 2007.

Per quanto riguarda gli scambi economici tra la sede nazionale e le sedi locali si è fatto, quindi, riferimento ai dati di bilancio, per ciò che invece non risulta monetizzato (il valore del personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'ente accreditato e le attrezzature) si è fatto ricorso a stime puntuali.

In sintesi, partendo dai dati rilevati presso la sede nazionale i costi da essa direttamente sostenuti ammontano a circa 1 milione 373 mila €, pari al 24,7% delle risorse impiegate, quelli sostenuti dalle associazioni locali sono stimabili in circa 2 milioni 578 mila euro (46,4%), le risorse messe a disposizione delle sedi locali di attuazione esterne rispetto all'ente accreditato sotto forma di personale in 1 milione 400 mila euro € (25% circa), infine, le risorse messe a disposizione della associazioni socie come contribuzione forfetaria ammonta, approssimativamente, a 197.295 € (3,4% dell'investimento complessivo).

Dalla somma di questi valori, l'investimento del sistema Arci Servizio Civile risulterebbe superiore a 5 milioni 500 mila €. Nell'effettuare tale calcolo è però necessario eliminare i doppi conteggi, ovvero le partite di giro, costituite dagli scambi economici interni al sistema. Una volta escluse dal riepilogo le duplicazioni contabili, il valore delle risorse effettivamente mobilitate da Arci Servizio Civile per l'attività dei volontari è stimabile in oltre 3 milioni 960 mila €, pari a 1.769 € per volontario equivalente annuo⁹.

A fronte di tale investimento, i benefici monetari registrati ammontano circa 4 milioni 200 mila €, il 35% a favore della sede nazionale, la quota restante appannaggio delle associazioni locali. Anche in questo caso, come per i costi, è

⁹ I valori medi per volontario fanno riferimento a 2.239 giovani, ovvero il numero di volontari equivalenti annui calcolati sulla base delle giornate di servizio effettivamente svolte nel corso del 2007; anziché ai 3.538 giovani avviati al servizio essendo che tra essi figurano casi di abbandono, interruzione e subentro. Per la metodologia utilizzata alla base di tale calcolo si veda § 3.2.2.

necessario escludere le voci relative ai rapporti di scambio dal valore interno, in quanto partite di giro. I ricavi ammontano quindi a oltre 748 mila € pari a 334 euro per volontario.

3.1.3. La collettività

La valutazione dell'impatto economico sulla comunità rappresenta l'esercizio più difficoltoso del rapporto, non tanto per la misurazione dell'investimento economico sulla collettività, per il cui calcolo si considera l'ammontare complessivo della spesa sostenuta dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, quanto per la determinazione del beneficio che la collettività trae dalle attività svolte dai volontari nell'ambito dei progetti di servizio civile nazionale.

La contabilizzazione del costo sostenuto, fondata sulla base della stima dell'investimento pubblico di cui hanno beneficiato i volontari attivi presso Arci Servizio Civile, è stata realizzata attribuendo al numero di volontari equivalenti annui che hanno prestato servizio civile nel 2007 la quota del costo unitario per volontario sostenuta dall'UNSC. Il valore del costo così calcolato ammonta, indicativamente, a circa 15 milioni 530 mila euro.

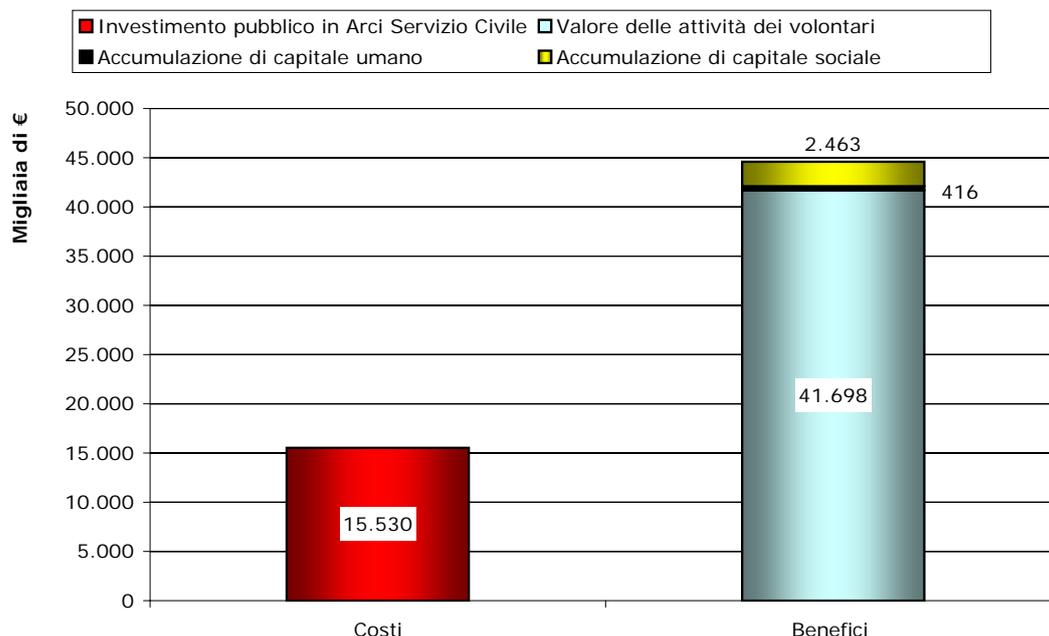
La stima dei vantaggi economici è l'esito dell'assegnazione di un valore ai servizi prodotti attraverso la realizzazione dei progetti di servizio civile. Seguendo il modello di quanto avviene in sede di contabilità nazionale per il calcolo della produzione della Pubblica Amministrazione, il calcolo è basato considerando il costo che sarebbe stato sostenuto sostituendo all'attività dei volontari il lavoro di personale retribuito con caratteristiche analoghe.

Altri benefici di carattere non strettamente economico, cui si è comunque assegnato un valore, derivano, infine, dalla accumulazione di capitale umano, per mezzo della formazione ricevuta e di capitale sociale.

Secondo le stime realizzate (figura 3.1), il ritorno complessivo sulla comunità delle attività di Servizio Civile Nazionale svolte presso Arci Servizio Civile è pari a circa 44 milioni 577 mila euro¹⁰, ovvero a circa 29 milioni di euro al netto dei costi.

¹⁰ Rispetto allo scorso anno il dato medio per volontario risulta più elevato in considerazione, da un lato, di un maggiore impiego dei volontari in funzioni di responsabilità, valutate utilizzando un costo orario più elevato rispetto alle funzioni esecutive e, dall'altro, dalla presenza di giovani che hanno svolto servizio civile all'estero e che svolgono in misura maggiore funzioni di responsabilità per le quali la stima del valore economico risulta più elevata.

Figura 3.1
Impatto netto sulla collettività del servizio civile svolto presso Arci servizio civile



Fonte: stime IRS su dati ASC e UNSC

Concludendo, si può quindi osservare che in termini di ritorno percentuale sull'investimento iniziale le ricadute derivanti dai capitali investiti dal soggetto pubblico per le attività di servizio civile gestite da Arci servizio civile sono più che doppie: per ogni euro investito se ne generano 2,8.

3.2. I volontari

Sono tre le dimensioni che permettono di effettuare la valutazione economica dei benefici che i volontari hanno ricavato dall'esperienza del servizio civile:

- ✓ il compenso economico percepito,
- ✓ la formazione ricevuta,
- ✓ il capitale sociale accumulato.

3.2.1. Metodologia e fonti

Prima di entrare nel merito dei risultati ottenuti presentiamo brevemente la metodologia, le fonti e il processo di stima utilizzato.

Anche quest'anno come gli scorsi, in prima istanza, si è calcolato il costo opportunità, determinato dal potenziale guadagno cui i giovani hanno rinunciato nel momento in cui hanno favorito la scelta di svolgere un anno di servizi civile.

Successivamente si è proceduto alla quantificazione dei benefici ottenuti, tra cui: i) il compenso monetario determinato per legge dall'Ufficio Nazionale e da questo erogato ai volontari e pari a 433,88 euro netti mensili, ii) la formazione ricevuta, ed infine, iii) il capitale sociale accumulato dai giovani volontari a seguito dell'esperienza di servizio civile svolta e il cui valore è dato dalla differenza tra il costo complessivo (il compenso monetario ricevuto dai volontari) e il valore economico della formazione.

La fonte principale utilizzata per stimare il costo opportunità sostenuto dai volontari, che ricordiamo costituire la retribuzione media cui, potenzialmente, i giovani rinunciano nel momento in cui decidono di svolgere il servizio civile; è l'Istituto Nazionale di Statistica. In particolare si è fatto riferimento alle indagini svoltesi sui seguenti temi:

- ✓ l'inserimento lavorativo dei diplomati italiani (indagine 2004 sui diplomati del 2001): stime relative alle retribuzioni medie nette e alla quota di occupati per area geografica e sesso¹¹;
- ✓ l'inserimento lavorativo dei diplomati italiani (indagine 2004 sui diplomati del 2001): stime relative alle retribuzioni medie nette e alla quota di occupati per area geografica e sesso¹²;
- ✓ dinamica delle retribuzioni: i dati riferiti al periodo 2004-2007¹³ sono stati utilizzati per aggiornare i risultati delle due indagini dell'ISTAT.

Successivamente i dati rilevati sono stati applicati ai giovani che hanno svolto almeno un giorno di servizio nell'anno 2007 presso le ASC locali, partiti in occasione dei bandi di settembre 2006 e di febbraio 2007. I valori utilizzati sono stati individuati tenendo in considerazione le caratteristiche dei giovani che svolgono il servizio civile quanto a sesso, titolo di studio e ripartizione geografica e tenendo conto della probabilità di trovare lavoro, anch'essa distinta per le tre dimensioni individuate. L'ammontare complessivo del costo opportunità è quindi determinato dal prodotto di tale valore per il numero di mesi di servizio svolti dai giovani volontari.

¹¹ ISTAT, "Diplomati e mercato del lavoro. Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagine 2004". Roma 2005.

¹² ISTAT, "Inserimento professionale dei laureati. Indagine 2004". Roma 2005.

¹³ ISTAT, "Indicatori trimestrali sulle retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro nell'industria e nei servizi"; Roma 2008.

Quindi, si è proceduto alla stima congiunta del valore della formazione e del capitale sociale calcolato come differenza tra il valore del costo opportunità e del compenso monetario ricevuto dai volontari (433,88 € per il numero di mesi di effettivo servizio svolti nel 2007).

Infine, per scorporare il valore delle due componenti stimate, formazione e capitale sociale alla prima è stato attribuito il costo sostenuto da Arci Servizio Civile per la fornitura di tale servizio (la fonte della stima di tale valore è l'indagine svolta presso ASC) e successivamente per differenza si è assegnato un valore al capitale sociale accumulato dai volontari.

3.2.2. Costi e benefici

Per effettuare la stima del costo opportunità sostenuto dai giovani che hanno svolto servizio civile presso ASC si è proceduto con il calcolare il numero di mesi di servizio civile a partire dal calcolo dei giorni effettivamente svolti dai giovani che hanno intrapreso tale esperienza nel 2007. Tale calcolo è stato realizzato distinguendo l'insieme dei mesi di servizio prestati dai giovani divisi in sottogruppi tra loro omogenei per sesso, titolo di studio e area geografica (tabella 3.1).

Tabella 3.1
Mesi di servizio prestati dai volontari/e in servizio nel 2007

	Diplomati		Laureati		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
<i>Area geografica</i>						
Italia settentrionale	1.917	3.781	536	2.016	2.452	5.797
Italia Centrale	1.751	4.304	332	1.517	2.082	5.821
Italia Meridionale e Insulare	3.012	5.487	471	1.742	3.483	7.229
Totale	6.679	13.572	1.339	5.275	8.018	18.847

Fonte: elaborazione IRS su dati ASC, 2008

La quantificazione dei giorni di servizio effettivamente svolti dai giovani avviati a tale esperienza, complessivamente 3.583, ha inoltre consentito il calcolo dei volontari equivalenti annui pari a 2.239; valore cui si farà riferimento nel proseguo del rapporto per il calcolo dell'impiego medio di risorse umane ed economiche per volontario¹⁴.

¹⁴ Il numero di volontari equivalenti annui è stato ricavato dal numero di giorni di servizio effettivamente svolti nel 2007 dai giovani partiti in occasione dei bandi di settembre 2006 e di febbraio 2007 (compresi i giorni di servizio prestati dai volontari che hanno interrotto l'esperienza e di quelli che sono subentrati), posto che la realizzazione dei progetti di servizio civile prevede, per ciascun volontario, un orario di attività non inferiore alle 30 ore settimanali né superiore alle 36 ore, ovvero un monte ore annuo minimo di 1400.

Tornando al calcolo del costo opportunità, per ognuno dei diversi gruppi individuati sono stati rilevati, da un lato, la retribuzione mensile media netta che i giovani avrebbero ragionevolmente potuto percepire se, nel tempo in cui hanno svolto servizio civile, avessero esercitato un'attività lavorativa (tabella 3.2) e, dall'altro, il valore atteso della probabilità di svolgerla effettivamente (tabella 3.3). Valore, quest'ultimo, stimato sulla base della frequenza con cui i giovani, maschi e femmine, diplomati o laureati a tre anni dal conseguimento del titolo di studio dichiarano di essere passati alla condizione di occupati nelle diverse aree geografiche.

Tabella 3.2
Retribuzione mensile media a tre anni dal conseguimento del titolo di studio*

	Diplomati		Laureati	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
	€	€	€	€
<i>Area geografica</i>				
Italia settentrionale	1.149	988	1.480	1.220
Italia Centrale	1.058	930	1.440	1.139
Italia Meridionale e Insulare	1.048	775	1.393	1.030

*I valori relativi a diplomati e laureati sono stati rilevati nel 2004 e riportati al 2007 in base all'andamento dell'indice delle retribuzioni rilevato dall'Istat

Fonte: elaborazione IRS su dati ISTAT, 2004 - 2008

Tabella 3.3
Probabilità di trovarsi nelle condizione di occupato al momento di iniziare il servizio civile

	Diplomati		Laureati	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
	€	€	€	€
<i>Area geografica</i>				
Italia settentrionale	57,7	54,6	84,4	80,0
Italia Centrale	52,3	46,0	76,9	72,0
Italia Meridionale e Insulare	49,3	28,9	67,4	52,4

Fonte: elaborazione IRS su dati ISTAT, 2008

Ancora una volta, come gli anni scorsi, non stupisce constatare le ben note differenze sia quanto a livelli retributivi, sia a probabilità di trovare lavoro tra Nord e Sud, e tra maschi e femmine. Solo 3 diplomate femmine su 10 a tre anni dal conseguimento del titolo di studio hanno probabilità di uscire dalla disoccupazione e comunque per uno stipendio piuttosto ridotto e pari a circa 770 € a fronte di un maschio laureato del nord che ha 8 probabilità su 10 di passare allo stato di occupato e potendo aspirare ad uno stipendio quasi doppio rispetto alla femmina diplomata del sud.

Raccolti tutti gli elementi si procede dunque con il calcolo del costo opportunità sostenuto dall'insieme di volontari che hanno svolto almeno un giorno di servizio nel 2007 presso le strutture di Arci Servizio Civile.

Tabella 3.4
Costo opportunità di svolgere il servizio civile

	Diplomati			Laureati			Totale		
	Maschi €	Femmine €	Totale €	Maschi €	Femmine €	Totale €	Maschi €	Femmine €	Totale €
Italia Settentrionale	1.270.192	2.037.229	3.307.421	669.453	1.966.782	2.636.235	1.939.645	4.004.011	5.943.656
Italia Centrale	969.240	1.842.925	2.812.164	367.204	1.244.528	1.611.732	1.336.444	3.087.453	4.423.896
Italia Meridionale e Insulare	1.555.037	1.229.749	2.784.786	442.569	939.843	1.382.412	1.997.606	2.169.593	4.167.199
Totale	3.794.468	5.109.903	8.904.372	1.479.226	4.151.153	5.630.379	5.273.695	9.261.056	14.534.751

Fonte: elaborazioni Irs su dati Istat, 2008

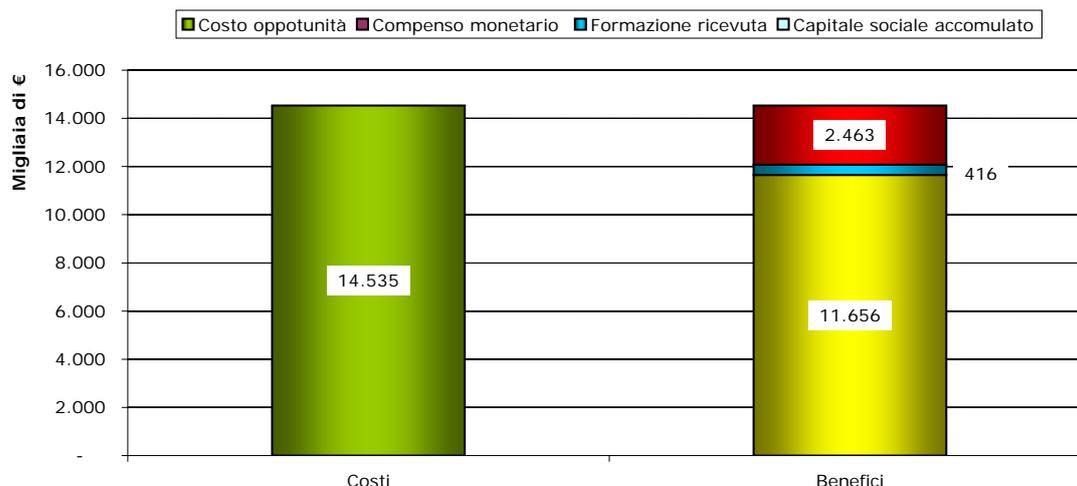
L'esito della stima effettuata ha portato a determinare un valore complessivo del costo opportunità superiore a 14 milioni 530 mila euro, cui corrisponde un valore atteso della retribuzione ottenibile sul mercato del lavoro pari a 541 € mensili.

Essendo che ciascun volontario ha ricevuto per ogni mese di servizio svolto 433,88 € al mese possiamo ritenere che, oltre a tale compenso, i benefici non monetari acquisiti da ciascun giovane che ha svolto servizio civile siano valutabili in circa 107 euro (541-433), pari al 24,7% dei 541 euro mensili potenzialmente percepibili dai giovani quale compenso monetario qualora avessero impiegato il tempo dedicato al servizio civile nello svolgimento di un impiego remunerato.

Sulla base dei dati rilevati presso la sede nazionale e presso le associazioni locali nel corso dell'indagine svolta si può stimare che Arci Servizio Civile abbia sostenuto nel 2007 spese per la formazione pari a circa 416 mila euro (in parte con i fondi destinati a tal fine dall'Ufficio Nazionale).

A partire dal costo opportunità, definiti il costo sostenuto per la formazione e l'ammontare del compenso monetario, la differenza tra la prima voce e le due seguenti, come riportato nella figura 3.2, porta a dedurre che il valore complessivo del capitale sociale accumulato dall'insieme dei giovani sia pari a circa 2 milioni 460 mila €.

Figura 3.2
Costi e benefici (per volontari) dell'esperienza di servizio civile



Fonte: elaborazioni IRS su dati ASC 2008; ISTAT 2001-2007

I volontari, pertanto, percepiscono oltre al compenso monetario due ulteriori benefici:

- ✓ l'accumulazione di capitale umano per mezzo della formazione ricevuta in misura pari al 3,6% del compenso monetario percepito,
- ✓ il capitale sociale per mezzo dello svolgimento dei progetti di servizio civile in una quota ancor più significativa e pari a ben 21,1% del compenso.

3.3. Ente accreditato

Passiamo a considerare l'impiego di risorse umane ed economiche messe in campo da Arci Servizio Civile per lo svolgimento delle attività di servizio civile svoltesi nell'anno 2007 con riferimento ai bandi di settembre 2006 e febbraio 2007.

Anche in questo caso, prima di analizzare i risultati ottenuti, descriviamo brevemente la metodologia e le fonti utilizzate.

3.3.1. Metodologia e fonti

Nel corso dei mesi compresi tra gennaio e marzo 2008 è stata condotta un'indagine presso le 77 associazioni locali che hanno organizzato e promosso progetti di servizio civile in occasione dei bandi di settembre 2006 e febbraio 2007 e che pertanto hanno visto la loro realizzazione in prevalenza nell'arco del 2007.

Tale rilevazione è avvenuta, in primo luogo, attraverso la raccolta dei dati economici, bilancio consuntivo 2006 e bilancio pre-consuntivo 2007, e successivamente, mediante la somministrazione di una scheda di rilevazione

direttamente alle ASC locali attraverso cui sono stati raccolti i dati relativi all'impiego di risorse umane.

In particolare, del bilancio 2006 sono stati conteggiati gli investimenti realizzati nel 2006 ma aventi una ricaduta sulle attività di servizio civile svoltesi nel 2007¹⁵. Tale scelta è da ricondursi allo sfasamento temporale che intercorre tra l'anno solare e la realizzazione dei progetti avviati con il bando di settembre 2006 che pur essendosi svolto in prevalenza nel corso del 2007 ha richiesto nell'anno precedente l'impiego di risorse economiche indispensabili per la realizzazione dei progetti. Si pensi, per esempio, alle spese sostenute per la formazione impiegate sostanzialmente nel 2006, ma per il corretto svolgimento della attività di servizio civile con ricaduta prevalente nel 2007. In maniera analoga i dati di bilancio pre-consuntivo 2007 sono stati calibrati in modo da non considerare la spesa sostenuta in tale anno per lo svolgimento delle attività collegate ai volontari partiti in occasione del bando di ottobre 2007 il cui servizio si è svolto per lo più nel corso del 2008.

I dati di bilancio sono quindi stati riorganizzati in macro-voci e serviti a stimare:

- ✓ l'ammontare dei costi e ricavi della Sede Nazionale;
- ✓ l'ammontare dei costi e ricavi sostenuti dalle associazioni locali;

I dati relativi alle risorse umane hanno, invece, permesso di raccogliere le seguenti informazioni per bando:

- ✓ ammontare delle risorse umane impiegate in termini di unità e di ore di lavoro svolte nel 2007 per tipologia (retribuiti, distaccati, volontari),
- ✓ funzioni svolte dal personale interno all'ente accreditato e dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'ente accreditato.

Per avere un quadro più completo, soprattutto con riferimento ai movimenti economici, a margine della rilevazione sulle risorse umane è stato, inoltre, chiesto alle rispondenti di stimare l'ammontare delle spese sostenute dalle associazioni socie e presso le cui sedi si svolgono le attività delle ASC locali e riconducibili allo svolgimento delle attività di quest'ultime.

¹⁵ I costi e ricavi riferiti al 2006 sono considerati nella misura di 6/12 per i servizi istituzionali e 4/12 per tutte le altre voci. Per quanto concerne il 2007, i servizi istituzionali sono contabilizzati nell'ordine di 8/12 (sia nella voce di costo che di ricavo), mentre le altre voci sono considerate per 9/12. La scelta di differenziare il calcolo dei servizi istituzionali dalle altre voci dipende dalla maggiore incidenza di tali costi rispetto agli altri, in quanto comprensivi delle spese di realizzazione dei progetti.

Le informazioni relative ai dati di bilancio, sia di consuntivo 2006 che di pre-consuntivo 2007, sono state fornite da 39 sedi (che hanno impiegato complessivamente il 61,5% dei volontari che hanno svolto almeno un giorno di servizio civile nel 2007 in occasione dei bandi di settembre 2006 e febbraio 2007), quelle relative alle risorse umane da 46 sedi (presso le quali hanno svolto servizio il 76,7% dei volontari avviati nei due bandi). L'analisi delle risposte ha quindi consentito di elaborare una stima per le sedi non rispondenti effettuata su base territoriale e in considerazione del numero di volontari.

Il quadro è stato, infine, completato dalle informazioni raccolte, sempre con riferimento all'impiego di risorse umane ed economiche impiegate, presso la sede nazionale.

3.3.2. L'associazione nazionale: costi, ricavi e personale impiegato

Cominciamo la nostra ricognizione a partire dal ruolo ricoperto dall'associazione nazionale evidenziando le dimensioni economiche di costi e ricavi riferibili all'anno 2007 (tabella 3.5 e tabella 3.6).

Tabella 3.5
I costi dell'associazione nazionale

	€	%
<i>Voce</i>		
Costi per servizi istituzionali	842.633	61,4
<i>di cui per formazione</i>	415.732	49,3
Costi per servizi commerciali	238.703	17,4
Costi per personale	123.218	9,0
Spese generali	76.519	5,6
Oneri straordinari	43.140	3,1
Imposte	25.381	1,8
Ammortamenti - Accantonamenti	18.619	1,4
Oneri finanziari e bancari	3.592	0,3
Altri costi	1.437	0,1
Totale	1.373.242	100,0

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

Tabella 3.6
I ricavi dell'associazione nazionale

	€	%
<i>Voce</i>		
Ricavi istituzionali	1.185.818	79,2
<i>di cui per formazione(dall'UNSC)</i>	207.133	17,5
Ricavi commerciali	286.605	19,1
Proventi straordinari	23.840	1,6
Ricavi finanziari	1.561	0,1
Totale	1.497.824	100,0

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

La percentuale di uscite riconducibili alle attività di natura istituzionale, ampiamente maggioritaria e pari al 61,4% del totale dei costi (superiori a 1 milione e 373 mila euro), e quella riferita ai ricavi istituzionali, pari a circa l'80% delle entrate totali (di poco inferiori a 1 milione e 500 mila euro), evidenziano quanto già emerso in occasione dei precedenti rapporti, ovvero la funzione di contatto, raccordo e gestione dei rapporti istituzionali con le associazioni socie e locali esercitata dall'associazione nazionale¹⁶. Fra i servizi istituzionali la voce prevalente, come lo scorso anno e in misura analoga, si riferisce alla formazione i cui costi pesano per circa il 49% sul bilancio complessivo e le cui entrate incidono per il 17,5%. Tale voce relativa all'entrata fa riferimento, per la parte non autofinanziata direttamente da Arci servizio civile, al contributo riconosciuto dall'Ufficio Nazionale per l'erogazione di tale servizio.

Sia in termini di entrate sia quanto ad uscite, per incidenza sul totale di costi e ricavi, dopo i servizi istituzionali a seguire vi sono i movimenti economici collegati ai servizi commerciali, rispettivamente il 17,4% delle uscite e il 19,2% delle entrate.

Infine, tra le voci di spesa che incidono sul bilancio della sede nazionale vi sono i costi per il personale, superiori a 140 mila euro e pari al 9% del totale dei costi.

Sono 44 le risorse umane tutte retribuite, tra tipici e atipici, impiegate in occasione dei bandi di settembre 2006 e febbraio 2007 presso l'associazione nazionale per lo svolgimento delle attività di servizio civile. Un numero equivalente di addetti ha lavorato in occasione del primo bando impiegando circa 7 mila ore a partire da gennaio 2007 e sino alla chiusura delle attività ad esso collegate. Per lo svolgimento delle attività connesse al bando di febbraio 2007, in occasione del quale è stato avviato al servizio un numero decisamente inferiore di volontari (110), sono state impiegate 18 risorse per un monte ore pari a 1.712. Complessivamente le ore di lavoro impiegate nel 2007 ammontano a 8.849.

La tabella 3.7 riassume la ripartizione del personale impiegato per bando e delle ore di lavoro prestate nell'arco del 2007 per tipologia di funzione svolta.

¹⁶ Tale caratteristica dell'attività comporterà nel momento di riepilogo dei dati economici dell'ente accreditato la necessità di identificare una serie di voci da detrarre dal conteggio finale considerazione della loro natura di 'partite di giro'.

Tabella 3.7
Risorse umane impiegate dall'associazione nazionale e funzioni svolte

	Bando Settembre 2006				Bando Febbraio 2007				Totale			
	Numero di persone impiegate		Ore di lavoro		Numero di persone impiegate		Ore di lavoro		Numero di persone impiegate		Ore di lavoro	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Funzioni</i>												
Formazione generale	32	72,7	4.522	63,4	10	55,6	691	40,4	32	72,7	5.213	58,9
Amministrazione	2	4,5	968	13,6	2	11,1	121	7,1	2	4,5	1.089	12,3
Direzione	2	4,5	513	7,2	2	11,1	539	31,5	2	4,5	1.052	11,9
Informatica	1	2,3	461	6,5	1	5,6	141	8,2	1	2,3	602	6,8
Rappresentanza	2	4,5	180	2,5	2	11,1	165	9,6	2	4,5	345	3,9
Progettazione	6	13,6	333	4,7	-	-	-	-	6	13,6	333	3,8
Promozione	1	2,3	160	2,2	1	5,6	55	3,2	1	2,3	215	2,4
Altre funzioni	6	13,6	601	8,4	6	33,3	182	10,6	6	13,6	782	8,8
Totale	44	118,2	7.138	100,0	18	133,3	1.712	100,0	44	118,2	8.849	100,0

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

Diversamente dallo scorso anno in cui le risorse umane erano destinate a ricoprire ciascuna un'unica funzione, i dati rilevati per il 2007, come dimostra la percentuale relativa al totale delle persone impiegate, evidenziano una maggior versatilità infatti una stessa persona tende a ricoprire più di una posizione. La formazione generale, che assorbe il maggior numero di risorse (72,7%), risulta prevalente anche in termini di ore di lavoro annue impiegate: 5.213, pari al 58,9% del totale. Seppur in misura decisamente ridotta rispetto alla formazione, le funzioni che richiedono un impegno più massiccio, in termini di tempo, sono quelle amministrative (12,3%) e di direzione (11,9%), svolte ciascuna da 2 persone. A seguire, l'attività di progettazione occupa 6 risorse cui però è richiesto un impegno orario più limitato e pari al circa il 4% delle ore totali. Segnaliamo, infine, il mancato utilizzo di risorse in attività di progettazione con riguardo al bando di febbraio 2007, i cui progetti erano già stati elaborati, approvati ma non finanziati in occasione del bando di settembre 2006 e successivamente sovvenzionati a fronte di nuovi stanziamenti economici.

A tali risorse, da ultimo, se ne aggiungono altre esterne all'ente ASC ma che impegnate nello svolgimento di attività non strettamente collegate allo svolgimento dei progetti di servizio civile quanto a monitorarne le caratteristiche, dimensioni, effetti, piuttosto che rilevarne punti di forza e criticità. In particolare ci si riferisce ai servizi resi da terzi quali SWG, L'APIS e IRS.

3.3.3. Le ASC locali: costi e ricavi rilevati

In questo paragrafo sono analizzati i costi e i ricavi delle associazioni locali di Arci Servizio Civile, relativi allo svolgimento delle attività che hanno coinvolto i giovani volontari partiti con il bando di settembre 2006 e di febbraio 2007.

A livello complessivo, la spesa è stimata in circa 2 milioni e mezzo di euro, di cui il 40%, pari a circa 1 milione di euro, è rappresentato da costi per servizi

istituzionali.¹⁷ Il 33% della spesa è data dai costi del personale¹⁸ (865.000 euro), il 25% da altri tipi di costo¹⁹ e la parte residua da costi per servizi commerciali²⁰. Costi, quest'ultimi, che risultano per la quasi totalità a carico della sede nazionale che svolge nei confronti delle sedi locali la funzione di consulenza specifica sui servizi commerciali.

La media per sede locale evidenzia una spesa di 33.4860 euro (tabella 3.8).

Tabella 3.8

I costi rilevati direttamente dalle associazioni locali di Arci Servizio Civile

	Media per sede locale	Somma	%
Costi per servizi istituzionali	13.334	1.026.723	39,8
Costi per servizi commerciali	418	32.192	1,2
Costi per personale	11.237	865.279	33,6
Altri costi	8.497	654.234	25,4
Totale	33.486	2.578.428	100,0

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

I ricavi sono stimati complessivamente a circa 2 milioni e 700 mila euro. La voce più consistente è rappresentata dai ricavi istituzionali, pari all'84,6%.²¹ Ad essa si aggiungono i ricavi commerciali²², per un importo di 263.000 euro (pari al 9,7%) e altre tipologie di ricavo²³ per circa 158.000 euro (il 5,8%). Mediamente ciascuna sede locale di Arci Servizio Civile ha ottenuto entrate pari a 35.400 euro (tabella 3.9).

¹⁷ Tali costi sono dati dai servizi resi a soggetti soci di Arci Servizio Civile e includono i costi di formazione dei volontari.

¹⁸ Questa voce fa riferimento al personale retribuito e quindi non comprende il rimborso dei volontari.

¹⁹ In questa voce sono comprese le spese generali, gli oneri finanziari e bancari, le imposte, ecc.

²⁰ Ci si riferisce a tutti quei servizi che vengono resi a soggetti diversi dai soci di Arci Servizio Civile.

²¹ La voce ricavi istituzionali include i ricavi che provengono da soggetti soci di Arci Servizio Civile.

²² La voce ricavi commerciali computa i ricavi che provengono da soggetti diversi dai soci di Arci Servizio Civile.

²³ La voce altri ricavi include i ricavi, finanziari, diversi, straordinari e finali.

Tabella 3.9
I ricavi rilevati direttamente dalle associazioni locali di Arci Servizio Civile

	Media per sede locale	Totale	%
Ricavi istituzionali	29.985	2.308.845	84,6
Ricavi commerciali	3.424	263.652	9,7
Altri ricavi	2.051	157.963	5,8
Totale	35.461	2.730.460	100,0

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

3.3.4. Le ASC locali: personale impiegato interno all'ente accreditato e costo del lavoro

Per l'attuazione dei progetti di servizio civile svoltisi nel corso del 2007 le associazioni locali hanno impiegato complessivamente 686 risorse umane. Di queste circa la metà sono costituite da personale distaccato dalle associazioni socie²⁴, seguono 206 volontari (pari al 30% delle risorse complessivamente impiegate), 108 retribuiti (dipendenti, atipici piuttosto che collaboratori con partita IVA) e infine 27 distaccati da altri enti e da essi retribuiti (tabella 3.10).

Coerentemente a quanto già visto in precedenza, il bando di settembre 2006, che ha visto la realizzazione di un numero di progetti superiore a quello di febbraio 2007, ha richiesto l'impiego di 669 risorse umane contro le 111 del bando di febbraio 2007.

Le ore di lavoro complessivamente svolte da tali risorse nel 2007²⁵ è di poco inferiore a 200 mila, circa l'80% delle quali (161.464) impiegate per la realizzazione delle attività collegate al primo bando, la quota rimanente (19,2% pari a 38.473 ore) per la realizzazione dei progetti relativi al secondo.

²⁴ Con tale termine ci si riferisce a chi lavora, presso le ASC locali per la realizzazione dei progetti di servizio civile ma è retribuito da altri soggetti, in questo caso le associazioni socie dell'ente accreditato.

²⁵ Come per le ore di lavoro svolte dalle risorse impiegate presso la sede nazionale, anche per le associazioni locali il calcolo delle ore è riferito all'anno 2007, le ore sono state, pertanto, calcolate con riferimento al bando di settembre 2006 in una quota pari a 8/12 e con riferimento al bando di febbraio 2007 pari a 11/12.

Tabella 3.10
Risorse umane e ore di lavoro impiegate dal personale interno all'ente accreditato per tipologia e per bando

Tipologia	Bando Settembre 2006				Bando Febbraio 2007				Totale 2007			
	Numero di persone impiegate		Ore di lavoro		Numero di persone impiegate		Ore di lavoro		Numero di persone impiegate		Ore di lavoro	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Personale retribuito	107	16,0	44.059	27,3	41	36,9	17.296	45,0	108	15,7	61.355	30,7
Personale distaccato dalle associazioni socie	333	49,8	81.076	50,2	18	16,2	4.500	11,7	346	50,4	85.576	42,8
Personale distaccato da altri enti	27	4,0	2.543	1,6	0	0,0	0	0,0	27	3,9	2.543	1,3
Volontari	200	30,0	33.786	20,9	52	46,9	16.677	43,3	206	30,0	50.463	25,2
Totale	669	100,0	161.464	100,0	111	100,0	38.473	100,0	686	100,0	199.937	100,0

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

Come evidenziato nella tabella 3.11, in sintesi, nel corso del 2007, l'impegno maggiore in termini di ore è stato profuso da personale distaccato dalle associazioni socie (oltre 85 mila 500 ore), seguono il personale retribuito (circa 61 mila 300 ore), i volontari che a titolo gratuito hanno messo a disposizione il proprio tempo per la corretta realizzazione delle attività di servizio civile, ed i distaccati da altri enti che hanno contribuito con sole 2.500 ore circa.

Tabella 3.11

Ripartizione delle risorse umane e ore di servizio del personale delle associazio locali di ASC impegnati nel 2007

Tipologia	Persone impiegate			Ore di lavoro		
	media			media		
	per sede	per volontario*	Totale	per persona impiegata	per volontario*	Totale
Personale retribuito	1,4	0,05	108	570	27,4	61.355
Personale distaccato dalle associazioni socie	4,5	0,15	346	247	38,2	85.576
Personale distaccato da altri enti	0,3	0,01	27	94	1,1	2.543
Volontari	2,7	0,09	206	245	22,5	50.463
Totale	8,9	0,31	686	291	89,3	199.937

* volontari equivalenti annui

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

Mediamente sono state impiegate in ciascuna sede quasi 9 persone, ognuna delle quali ha affiancato 3 volontari, ciascuno dei quali ha ricevuto dalle diverse persone appartenenti allo staff interno all'ente accreditato all'incirca 90 ore di affiancamento a supporto del proprio servizio.

Nel complesso il costo di tali attività di supporto, come emerso dai dati di bilancio, è valutabile in circa 865 mila euro. Soffermandoci sull'analisi del costo del lavoro analizziamo, ora, la spesa media per il personale impiegato riferita all'insieme delle organizzazioni e quella relativa al solo costo del personale retribuito, restringendo quindi il campo alle sole associazioni locali in cui è presente almeno una figura stipendiata (28 sedi).

Tabella 3.12
Il costo del personale

	Tutte le sedi		Sedi con almeno un retribuito	
	Occupati		Retribuiti	
	Media per sede locale	Somma	Media per sede locale	Somma
	€	€	€	€
Persone	8,9	686	3,8	108
Ore di lavoro annue	2.597	199.937	2.191	61.355
Costi per il personale	11.237	865.279	30.903	865.279
Costo medio orario	4,3	4,3	14,1	14,1

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

Come evidenziato nella tabella 3.12, il costo medio nei due casi è sensibilmente diverso a riprova dell'incidenza tutt'altro che limitata del personale distaccato e dei volontari. Il primo dei due valori riscontrati, pari a 4,3 € all'ora, sarà utilizzato nel proseguo del rapporto per le stime mirate alla quantificazione economica delle risorse umane messe a disposizione dalle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto l'ente accreditato.

Per quanto concerne le funzioni svolte dal personale interno all'ente accreditato alle associazioni locali, in sede di rilevazione, è stato chiesto di indicare per ciascun bando le attività svolte dal personale, distinguendo tra risorse retribuite e non retribuite (distaccati dalla associazioni socie, distaccati da altri enti e volontari) al fine di definire l'impegno profuso nello svolgimento delle funzioni collegate alla realizzazione delle attività di servizio civile in termini di persone impiegate e di ore di lavoro.

A partire dal bando di settembre 2006, la tabella 3.13 evidenzia il diverso ruolo rivestito dalle figure retribuite rispetto al personale volontario o comunque non remunerato direttamente da Arci Servizio Civile. Le percentuali di colonna relative alle persone impiegate evidenziano che le risorse stipendiate svolgono almeno 4 funzioni ciascuna, le non retribuite 2. Le prime, inoltre, sono maggiormente occupate nello svolgimento delle attività di reclutamento e selezione dei volontari, tutoraggio e valutazione dei volontari, progettazione sia con riguardo al numero di persone (rispettivamente 55,9%, 50,9% e 40,2%) sia in termini di ore di lavoro prestatato (12,3%, 10,3% e 14,8%). Diversamente, il personale non retribuito è destinato per la metà a svolgere attività di coordinamento, funzione che assorbe il monte ore prevalente (65,1%); il 38,3% si occupa di formazione specifica, ma per un numero di ore sensibilmente minore (4,4%).

Tabella 3.13
Funzioni svolte dal personale interno l'ente accreditato - Bando Settembre 2006

	Bando Settembre 2006									
	Retribuiti				Non retribuiti					
	Numero di persone		Ore di lavoro		Numero di persone		Ore di lavoro		Totale ore di lavoro	
	impiegate				impiegate					
v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
<i>Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente</i>										
<i>Accreditato</i>										
Coordinamento - OLP	22	20,6	3.042	6,9	280	50,0	76.476	65,1	79.518	49,2
Progettazione	43	40,2	6.542	14,8	99	17,7	4.800	4,1	11.342	7,0
Coordinamento - RLEA	20	18,2	3.908	8,9	44	7,8	7.064	6,0	10.972	6,8
Reclutamento e selezione dei volontari	60	55,9	5.415	12,3	108	19,3	3.715	3,2	9.129	5,7
Direzione	31	29,3	4.340	9,8	79	14,0	4.147	3,5	8.486	5,3
Rappresentanza	35	32,9	2.023	4,6	67	11,9	4.862	4,1	6.885	4,3
Amministrazione	32	30,3	3.692	8,4	57	10,1	3.191	2,7	6.884	4,3
Formazione specifica	30	28,0	1.437	3,3	215	38,3	5.164	4,4	6.601	4,1
Tutoraggio e valutazione dei volontari	54	50,9	4.521	10,3	53	9,4	1.862	1,6	6.383	4,0
Promozione	40	37,6	2.423	5,5	97	17,2	3.176	2,7	5.599	3,5
Valutazione e monitoraggio dei progetti	35	32,8	3.188	7,2	76	13,5	2.222	1,9	5.410	3,4
Altre funzioni	29	26,9	3.528	8,0	28	5,1	728	0,6	4.255	2,6
Totale	107	403,5	44.059	100,0	561	214,5	117.405	100,0	161.464	100,0

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

Una situazione analoga a quella appena descritta emerge anche con riguardo al bando di febbraio 2007 (tabella 3.14) che conferma tra le funzioni svolte in via prevalente dal personale retribuito quelle legate al reclutamento e selezione dei volontari e al tutoraggio e la valutazione dei volontari, così come, per le risorse non retribuite maggioritario è l'impegno speso nell'attività di coordinamento da parte degli OLP.

Tabella 3.14
Funzioni svolte dal personale interno l'ente accreditato - Bando Febbraio 2007

	Bando Febbraio 2007									
	Retribuiti				Non retribuiti					
	Numero di persone		Ore di lavoro		Numero di persone		Ore di lavoro		Totale ore di lavoro	
	impiegate				impiegate					
v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
<i>Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente</i>										
<i>Accreditato</i>										
Coordinamento - OLP	8	18,4	833	4,8	30	43,1	8.940	42,2	9.774	25,4
Coordinamento - RLEA	9	21,2	718	4,2	18	25,3	4.134	19,5	4.852	12,6
Tutoraggio e valutazione dei volontari	14	34,1	3.802	22,0	14	20,5	537	2,5	4.339	11,3
Direzione	11	27,6	1.345	7,8	24	34,6	1.951	9,2	3.295	8,6
Promozione	15	36,5	1.303	7,5	26	37,7	1.793	8,5	3.096	8,0
Formazione specifica	14	34,1	1.599	9,2	21	30,7	856	4,0	2.454	6,4
Rappresentanza	12	28,3	1.737	10,0	22	31,9	655	3,1	2.392	6,2
Reclutamento e selezione dei volontari	19	46,4	1.772	10,2	26	36,6	537	2,5	2.309	6,0
Valutazione e monitoraggio dei progetti	11	27,6	1.530	8,8	20	29,1	426	2,0	1.956	5,1
Amministrazione	15	37,1	1.234	7,1	21	30,1	484	2,3	1.718	4,5
Progettazione	11	27,6	1.072	6,2	18	25,3	520	2,5	1.592	4,1
Altre funzioni	4	9,5	352	2,0	20	29,1	343	1,6	696	1,8
Totale	41	348,3	17.296	100,0	70	374,1	21.177	100,0	38.473	100,0

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

Concludiamo la panoramica sulle risorse umane interne all'ente accreditato, analizzando, in sintesi, le ore di lavoro complessivamente impiegate per la realizzazione dei progetti di servizio civile nel corso dell'anno 2007 (tabella 3.15).

Le 686 persone coinvolte nelle attività di ASC hanno investito circa 200 mila ore in entrambi i bandi oggetto della nostra analisi, una quota pari a circa il 70% fa capo alle risorse non retribuite, il rimanente 30% ai retribuiti, per un impiego medio di ore per sede pari a 2.597.

Tabella 3.15
Ripartizione ore di lavoro personale interno all'ente accreditato per tipologia di risorsa e funzione

	Ore di lavoro									% di colonna
	Retribuiti			Non retribuiti			Totale			
	media per sede	somma	% di riga	media per sede	somma	% di riga	media per sede	somma	% di riga	
Coordinamento - OLP	50	3.875	4,3	1.109	85.416	95,7	1.160	89.291	100,0	44,7
Progettazione	99	7.614	58,9	69	5.320	41,1	168	12.934	100,0	6,5
Coordinamento - RLEA	60	4.626	29,2	145	11.198	70,8	206	15.824	100,0	7,9
Reclutamento e selezione dei volontari	93	7.187	62,8	55	4.252	37,2	149	11.439	100,0	5,7
Direzione	74	5.684	48,2	79	6.097	51,8	153	11.781	100,0	5,9
Rappresentanza	49	3.760	40,5	72	5.517	59,5	120	9.277	100,0	4,6
Amministrazione	64	4.926	57,3	48	3.676	42,7	112	8.602	100,0	4,3
Formazione specifica	39	3.036	33,5	78	6.020	66,5	118	9.055	100,0	4,5
Tutoraggio e valutazione dei volontari	108	8.323	77,6	31	2.399	22,4	139	10.722	100,0	5,4
Promozione	48	3.726	42,9	65	4.969	57,1	113	8.695	100,0	4,3
Valutazione e monitoraggio dei progetti	61	4.718	77,3	34	2.648	43,4	79	6.106	100,0	3,1
Altre funzioni	50	3.880	62,5	14	1.071	17,2	81	6.211	100,0	3,1
Totale	797	61.355	30,7	1.800	138.582	69,3	2.597	199.937	100,0	100,0

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

3.3.5. Le ASC locali: le risorse umane delle sedi di attuazione dei progetti esterne all'ente accreditato

Le sedi delle associazioni locali non sono le uniche strutture presso cui si svolgono le attività di servizio civile, ad esse si aggiungono le sedi di attuazione dei progetti messe a disposizione da enti esterni rispetto a quello accreditato. Il contributo offerto da tali sedi non si limita alla condivisione delle spese, degli ambienti, della struttura in generale, ma consiste anche nel supporto alla realizzazione dei progetti mediante l'impiego del proprio personale (retribuito o volontario).

Come per le sedi locali, anche qui, l'analisi dell'importanza delle diverse funzioni è stata condotta rilevando per bando e tipologia di risorse, da un lato, il numero di persone impegnate in ciascuna di tali attività (considerando quindi più volte le persone che svolgono più attività) e, dall'altro, le ore dedicate a ciascuna delle funzioni esaminate.

Con riferimento al bando di settembre 2006 sono 1.405 le risorse impiegate dalle sedi di attuazione dei progetti esterne all'ente accreditato, ciascuna delle quali ha svolto almeno 2 funzioni per un monte ore pari a circa 312 mila (tabella 3.16).

Diversamente da quanto visto in precedenza guardando al numero di risorse umane retribuite e non interne all'ente accreditato, entrambe le tipologie sono destinate a svolgere in via prevalente la funzione di coordinamento (OLP), a seguire quelle di formazione specifica e reclutamento e selezione dei volontari. Come per le risorse umane interne all'ente accreditato, ad un maggior impiego di risorse nello svolgimento di singole funzioni non segue necessariamente un impegno equivalente in termini di tempo, con l'unica eccezione dell'attività di coordinamento (OLP) che assorbe l'80% del monte ore complessivamente speso dal totale delle risorse.

Tabella 3.16
Funzioni svolte dal personale delle sedi di attuazione dei progetti esterne all'ente accreditato - Bando Settembre 2006

	Bando Settembre 2006											
	Retribuiti				Non retribuiti				Totale			
	Numero di persone		Ore di lavoro		Numero di persone		Ore di lavoro		Numero di persone		Ore di lavoro	
	impiegate				impiegate				impiegate			
v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
<i>Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato</i>												
Coordinamento (OLP)	355	65,9	129.236	88,9	411	47,3	126.879	76,2	765	54,5	256.115	82,1
Progettazione	111	20,7	1.420	1,0	241	27,7	17.617	10,6	352	25,1	19.037	6,1
Formazione specifica	305	56,8	6.184	4,3	421	48,5	9.053	5,4	726	51,7	15.238	4,9
Amministrazione	103	19,1	5.466	3,8	74	8,5	1.678	1,0	177	12,6	7.145	2,3
Reclutamento e selezione dei volontari	171	31,7	1.206	0,8	266	30,7	3.345	2,0	437	31,1	4.551	1,5
Promozione	74	13,7	891	0,6	233	26,9	2.811	1,7	307	21,8	3.702	1,2
Informatica	26	4,8	675	0,5	106	12,2	2.530	1,5	132	9,4	3.205	1,0
Tutoraggio e valutazione dei volontari	23	4,3	350	0,2	57	6,6	1.269	0,8	80	5,7	1.619	0,5
Altre funzioni	0	0,0	0	0,0	105	12,1	1.383	0,8	105	7,5	1.383	0,4
Totale	538	217,1	145.430	100,0	867	220,6	166.566	100,0	1.405	219,3	311.996	100,0

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

A fronte di un numero inferiore di progetti e volontari in occasione del bando di febbraio 2007, (tabella 3.17) le risorse prestate dalle sedi locali di attuazione esterne all'ente accreditato per la realizzazione dei progetti di Arci Servizio Civile sono complessivamente 41, di cui 16 retribuiti e 25 non stipendiati. Prevalente risulta l'impegno profuso dai retribuiti, ciascuno dei quali ha svolto tra 4 e 5 funzioni per un monte ore pari a 7.632.

Tabella 3.17
Funzioni svolte dal personale delle sedi di attuazione dei progetti esterne all'ente accreditato - Bando Febbraio 2007

	Bando Febbraio 2007											
	Retribuiti				Non retribuiti				Totale			
	Numero di persone		Ore di lavoro		Numero di persone		Ore di lavoro		Numero di persone		Ore di lavoro	
	impiegate				impiegate				impiegate			
v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
<i>Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato</i>												
Coordinamento (OLP)	16	100,0	6.374	83,6	8	32,5	3.941	71,5	24	58,4	10.315	78,6
Progettazione	7	41,9	144	1,9	4	14,5	495	9,0	10	25,0	639	4,9
Formazione specifica	10	66,1	214	2,8	15	61,6	412	7,5	26	63,3	626	4,8
Reclutamento e selezione dei volontari	10	66,1	142	1,9	5	19,0	288	5,2	15	37,1	430	3,3
Amministrazione	4	25,0	133	1,7	2	9,5	115	2,1	6	15,4	248	1,9
Altre funzioni	5	33,9	242	3,2	0	0,0	0	0,0	5	13,0	242	1,8
Promozione	7	41,9	150	2,0	3	10,0	74	1,4	9	22,2	224	1,7
Informatica	1	8,0	103	1,4	1	5,0	103	1,9	3	6,1	206	1,6
Tutoraggio e valutazione dei volontari	8	50,8	121	1,6	1	5,0	80	1,5	9	22,6	201	1,5
Totale	16	433,7	7.623	100,0	25	157,0	5.509	100,0	41	263,1	13.132	100,0

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

In sintesi, come riportato nella tabella 3.18, lo svolgimento delle attività afferenti ai bandi in esame nel corso dell'anno 2007 ha richiesto oltre 325 mila ore di lavoro da parte dei soggetti esterni all'ente accreditato, pari a 4.222 per sede, quasi equamente distribuite tra personale retribuito e non.

Tabella 3.18
Ripartizione ore di lavoro personale delle sedi di attuazione dei progetti esterne all'ente accreditato per tipologia di risorsa e funzione

	Ore di lavoro											
	Retribuiti			Non retribuiti			Totale			% di		
	media per sede	somma	% di riga	media per sede	somma	% di riga	media per sede	somma	% di riga		colonna	
<i>Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato</i>												
Coordinamento (OLP)	1.761	135.610	50,9	1.699	130.820	49,1	3.460	266.430	100,0	81,9		
Progettazione	20	1.564	8,0	235	18.112	92,0	256	19.676	100,0	6,1		
Reclutamento e selezione dei volontari	83	6.398	40,3	123	9.466	59,7	206	15.864	100,0	4,9		
Tutoraggio e valutazione dei volontari	73	5.609	74,0	26	1.966	26,0	98	7.575	100,0	2,3		
Formazione specifica	17	1.338	27,9	45	3.460	72,1	62	4.799	100,0	1,5		
Promozione	15	1.133	28,7	37	2.811	71,3	51	3.944	100,0	1,2		
Amministrazione	11	825	24,1	34	2.604	75,9	45	3.429	100,0	1,1		
Informatica	6	453	24,8	18	1.372	75,2	24	1.825	100,0	0,6		
Altre funzioni	2	121	7,6	19	1.464	92,4	21	1.585	100,0	0,5		
Totale	1.988	153.053	47,1	2.235	172.075	52,9	4.222	325.128	100,0	100,0		

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

Il valore economico di tali attività, posto che il costo orario medio utilizzato per tali stime è quello riscontrato presso le associazioni locali interne all'ente accreditato, ammonta complessivamente a oltre 1 milione 400 mila, cui corrispondono circa 18 mila 200 euro per ciascun insieme di sedi di attuazione dei progetti che fanno riferimento ad ogni associazione locale di Arci servizio civile (tabella 3.19).

Tabella 3.19
Stima del valore economico delle risorse umane messe a disposizione dalle sedi di attuazione dei progetti esterne all'ente accreditato

	Media per sede locale*	Somma
Ore di lavoro annue	4.222	325.128
Costo medio orario	4,3	4,3
Valore economico del lavoro	18.273	1.407.075

*Nota: i valori medi si intendono con riferimento alle sedi locali di ASC e non alle singole sedi locali di attuazione dei progetti

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

3.3.6. I benefici per l'intero sistema di Arci Servizio Civile: le attività dei volontari

Per quantificare i benefici prodotti dai progetti di Servizio Civile Nazionale, oltre ai ricavi contabilizzabili direttamente dalla sede nazionale e dalle sedi locali di attuazione dei progetti, è rilevante considerare l'impatto economico delle attività svolte dai volontari. Il valore di tale attività, infatti, costituisce un risparmio di costo per l'ente che può disporre di un'importante risorsa retribuita da un soggetto terzo, nel nostro caso l'Ufficio Nazionale per il servizio civile, ovvero la collettività.

Per valutare correttamente l'entità dei benefici, è stata svolta un'indagine presso un campione di 20 sedi, (rappresentativo per area geografica e numerosità di volontari avviati al servizio per bando), al fine di rilevare la ripartizione delle ore di servizio svolte dai volontari per tipologia di funzione svolta.

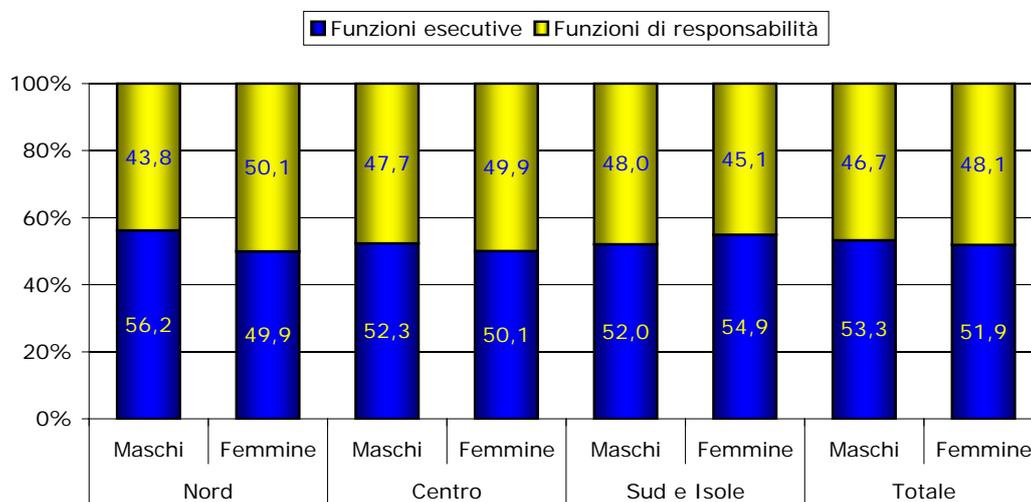
Alle sedi campionate è stato, quindi, chiesto di ripartire le ore di servizio prestate dai volontari distinguendo tra funzioni di responsabilità (svolgimento di attività in autonomia o di coordinamento delle attività svolta da altri individui) e funzioni esecutive (svolgimento di attività sotto la direzione operativa di un responsabile e con limitati margini di autonomia), essendo che il costo unitario attribuito allo svolgimento di attività di maggior responsabilità è diverso e maggiore rispetto a quello assegnato per lo svolgimento di attività operative.

Le figure 3.3 e 3.4 riportano tali ripartizioni, la prima con riferimento al sesso la seconda al settore.

Come evidenziato dalle ultime due colonne del primo grafico, le funzioni svolte dai volontari appaiono equamente ripartite tra esecutive e di responsabilità in maniera analoga tra maschi e femmine.

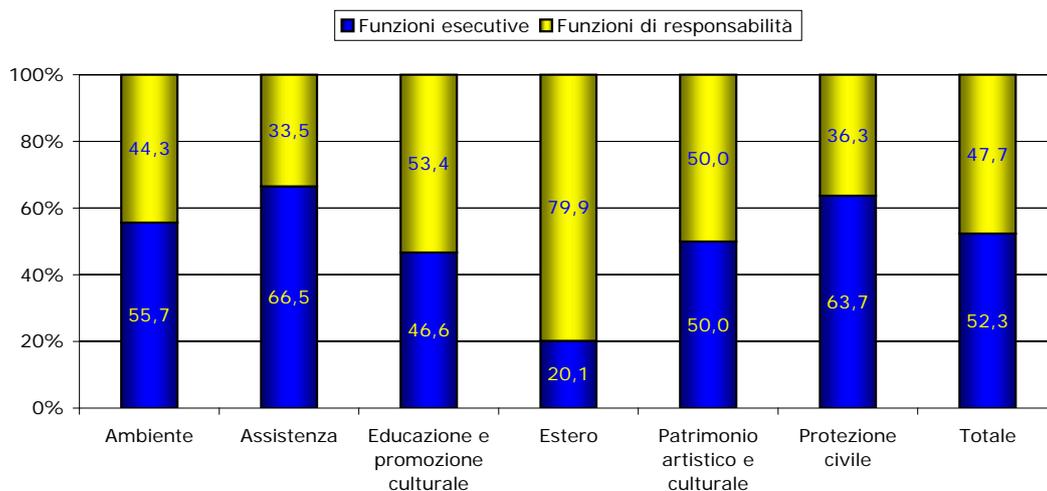
Anche per settore, a livello complessivo, le funzioni sono distribuite in maniera sostanzialmente corrispondente tra le due tipologie, pur evidenziando alcune differenze (coerenti con quelle già emerse nel corso delle precedenti edizioni del rapporto) come, per esempio, l'estero settore in cui tradizionalmente i volontari sono chiamati a svolgere in misura prevalente funzioni con un più elevato livello di responsabilità.

Figura 3.3
Funzioni svolte dai volontari per area geografica e per sesso (ripartizione % delle ore di servizio)



Fonte: rilevazione Irs, 2008

Figura 3.4
Funzioni svolte dai volontari per settore (ripartizione % delle ore di servizio)



Fonte: rilevazione Irs, 2008

Suddiviso il tempo dei volontari in base al sesso, al settore e alle funzioni svolte si determina il valore economico complessivo assegnando un "prezzo" a ciascuna ora di servizio. La tabella 3.20 riporta il risultato di tale procedimento e la stima finale del valore economico prestato dai giovani volontari che nel 2007 hanno svolto servizio presso le strutture di Arci Servizio Civile.

Tabella 3.20
Il valore economico delle attività svolte dai volontari per settore e area geografica

	Volontari con funzioni...								
	Di responsabilità			Esecutive			Totale		
	Costo medio	Valore	Ore di servizio	Costo medio	Valore	Ore di servizio	Costo medio	Valore	Ore di servizio
	orario*	complessivo		orario*	complessivo		orario*	complessivo	
Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
<i>Settore</i>									
Assistenza	325.742	14,9	4.860.244	547.621	7,9	4.332.260	873.363	10,5	9.192.504
Protezione Civile	8.712	14,6	127.607	17.791	7,6	134.861	26.503	9,9	262.468
Ambiente	170.249	17,6	2.999.012	201.929	7,1	1.443.051	372.178	11,9	4.442.063
Patrimonio artistico e culturale	187.260	19,6	3.667.738	50.125	7,4	370.781	237.386	17,0	4.038.519
Educazione e promozione culturale	850.819	20,7	17.640.449	751.547	7,6	5.699.337	1.602.366	14,6	23.339.786
Estero	18.498	21,4	395.212	3.956	7,1	27.911	22.454	18,8	423.123
Totale	1.561.280	19,0	29.690.262	1.572.970	7,6	12.008.201	3.134.250	13,3	41.698.463

Note: * il costo medio orario è dato dalla retribuzione media rilevata dall'INPS in settori analoghi con riferimento al 2004, rivalutata in base all'andamento delle retribuzioni nel settore dei servizi (rilevato dall'Istat) e moltiplicata per il rapporto del costo del lavoro e retribuzioni (Istat).

Fonte: elaborazioni IRS su dati INPS, 2004; Istat; 2007; e rilevazione IRS-ASC, 2008

I costi orari utilizzati per quantificare il costo complessivo di sostituzione sono stati ricavati dai dati rivelati dall'INPS attraverso l'Osservatorio sul lavoro dipendente e pubblicati sul sito internet dell'Ente di previdenza. I valori riferiti all'anno 2004 sono stati successivamente riportati al 2007 in base all'indice delle retribuzioni nel settore dei servizi rilevato dall'Istat e moltiplicati per il rapporto tra il costo del lavoro e retribuzioni (anch'esso rilevato dall'Istat e relativo alla media del settore dei servizi).

Le ore di servizio relative alle funzioni di responsabilità sono state valutate in base alla retribuzione media dei quadri, quelle relative alle funzioni esecutive sulla base

di quanto rilevato per gli apprendisti. In entrambi i casi la retribuzione media è stata calcolata come media ponderata per genere e per area geografica sull'insieme dei volontari e delle volontarie che hanno prestato servizio civile presso Arci Servizio Civile nel 2007²⁶.

Nel complesso il risultato di tale procedimento ha portato a stimare l'attività svolta dai volontari, approssimativamente, in circa 41 milioni 700 mila euro (pari a circa 541 mila euro per ciascuna sede locale). A fronte delle risorse investite nei vari livelli dell'articolazione territoriale il ritorno economico risulta, quindi, particolarmente rilevante. Rispetto allo scorso anno la stima è, inoltre, più elevata in considerazione di 3 fattori:

- ✓ un numero di ore di servizio civile maggiore rispetto allo scorso anno (oltre 3 milioni 134 mila ore nel 2007 a fronte dei circa 2 milioni di ore del 2006);
- ✓ una quota crescente di ore svolte in attività di responsabilità²⁷, valutate utilizzando un costo orario più elevato rispetto alle ore destinate alle funzioni esecutive (il 36,8% nel 2006 contro il 48,4% del 2007);
- ✓ il fatto che nel bando analizzato in occasione del rapporto dello scorso anno (settembre 2005) nessuno dei volontari avviati al servizio aveva svolto il servizio civile all'estero. Il costo medio orario in tale settore è più elevato rispetto agli altri e i giovani che nel 2007 sono stati impegnati al di fuori del territorio nazionale hanno svolto per oltre 3/4 funzioni di responsabilità.

3.3.7. L'impatto economico complessivo

I calcoli e le stime presentate nei paragrafi precedenti ci permettono di valutare l'impatto economico del Servizio Civile con riferimento alle diverse articolazioni e costituenti Arci Servizio Civile. Tale valutazione si basa sul calcolo delle risorse messe a disposizione dai soggetti che aderiscono alla rete di Arci Servizio Civile e dei benefici ricavati.

²⁶ La retribuzione dei quadri operanti al sud nel settore dei servizi sociali, non disponibile dai dati dell'Inps, è stata calcolata applicando la proporzione esistente fra la retribuzione degli impiegati e dei quadri al Centro. Analogo ragionamento è stato adottato per stimare la retribuzione dei quadri al sud nel settore dell'istruzione. Le retribuzioni degli apprendisti e dei quadri operanti all'estero, anch'esse non disponibili, sono state calcolate applicando la proporzione esistente fra la retribuzione media degli impiegati in Italia e di quelli operanti all'estero.

²⁷ Quanto rilevato da IRS presso le sedi con riferimento al maggior impiego dei volontari in funzioni di responsabilità corrisponde a quanto rilevato presso i volontari stessi da L'apis. Si veda § 2.1.2

La tavola relativa agli investimenti (tabella 3.21) mostra che i costi complessivamente sostenuti dall'associazione nazionale sono pari a circa 1.370.000 euro e rappresentano il 24,7% del costo totale. Le associazioni locali hanno sostenuto il 46,4% della spesa, per un importo di circa 2.570.000 euro, mentre le associazioni socie ospitanti hanno speso 197.000 euro (il 3,6%).²⁸ Le sedi locali di attuazione esterne all'ente accreditato hanno impiegato risorse per complessivi 1.400.000 euro (il 25,3% della spesa totale), costo che fa riferimento al valore economico del personale messo a disposizione per la realizzazione dei progetti di servizio civile attuati presso le loro sedi.

Le spese complessivamente sostenute, che ammontano a 5.556.000 euro, includono trasferimenti di risorse all'interno del sistema di Arci Servizio Civile. Al netto di tali scambi (partite di giro), il costo effettivamente sostenuto è pari a 3.960.000 euro, che corrisponde a 1.769 euro per volontario.

Tabella 3.21
Risorse impiegate dall'Ente Accreditato Arci Servizio Civile

	Somma	Media per	Incidenza
	€	volontario	%
		€	%
<i>Costi sostenuti dall'Associazione Nazionale di Arci Servizio Civile</i>			
Costi per servizi istituzionali (di cui 178.684 per partite di giro)	842.633	376	61,4
di cui per formazione	415.732	186	30,3
Costi per servizi commerciali (di cui 192.350 per partite di giro)	238.703	107	17,4
Costi per personale	123.218	55	9,0
Spese generali	76.519	34	5,6
Oneri straordinari	43.140	19	3,1
Imposte	25.381	11	1,8
Ammortamenti - Accantonamenti	18.619	8	1,4
Oneri finanziari e bancari	3.592	2	0,3
Altri costi	1.437	1	0,1
Totale	1.373.242	613	24,7
<i>Costi sostenuti direttamente dalle associazioni locali di Arci Servizio Civile</i>			
Costi per servizi istituzionali (partite di giro)	1.026.723	459	39,8
Costi per servizi commerciali	32.192	14	1,2
Costi per personale	865.279	386	33,6
Altri costi	654.234	292	25,4
Totale	2.578.428	1.152	46,4
<i>Costi sopportati dalle associazioni socie ospitanti (partite di giro)</i>			
Totale	197.295	88	3,6
<i>Costi sopportati dalle sedi locali di attuazione esterne rispetto all'ente accreditato</i>			
Totale	1.407.075	628	25,3
Risorse impiegate			
Totale complessivo	5.556.040	2.481	100,0
Totale partite di giro	1.595.052	712	28,7
Totale (al netto delle partite di giro)	3.960.988	1.769	71,3

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

²⁸ In tale importo rientrano i costi di struttura, l'affitto, le spese generali, e altri costi di manutenzione, riparazione e assistenza.

La tavola relativa ai benefici (tabella 3.22) mostra che i ricavi monetari dell'Associazione nazionale ammontano rispettivamente a 1.497.000 euro, pari al 35,4% del totale. La parte restante (64,6%) è data dai ricavi registrati dalle associazioni locali, per una cifra superiore a 2.730.000 euro. Complessivamente, quindi, i ricavi monetari ammontano a 4.228.000 euro e, al netto delle partite di giro, si attestano circa a 748.000 euro. Se a questo ricavo netto si sommano i benefici non monetari, dati dal valore economico dell'attività svolta dai volontari, stimati in circa 41.698.000 euro, il totale dei benefici generati dalle attività di servizio civile attuate dai soggetti della rete Arci Servizio Civile raggiunge i 42.446.000 euro, pari a 18.958 euro per volontario.

Tabella 3.22
Benefici rilevati dall'Ente Accreditato Arci Servizio Civile

	Somma	Media per	Incidenza*	Incidenza**
	€	volontario	%	%
	€	€	%	%
<i>Ricavi rilevati dall'Associazione Nazionale di Arci Servizio Civile</i>				
Ricavi istituzionali (di cui 978.685 relativi a partite di giro)	1.185.818	530	79,2	
di cui per formazione (dall'UNSC)	207.133	93	13,8	
Ricavi commerciali (di cui 192.350 relativi a partite di giro)	286.605	128	19,1	
Proventi straordinari	23.840	11	1,6	
Ricavi finanziari	1.561	1	0,1	
Totale	1.497.824	669	35,4	
<i>Ricavi rilevati direttamente dalle associazioni locali di Arci Servizio Civile</i>				
Ricavi istituzionali (partite di giro)	2.308.845	1.031	84,6	
Ricavi commerciali	263.652	118	9,7	
Altri ricavi	157.963	71	5,8	
Totale	2.730.460	1.219	64,6	
Benefici monetari				
Totale complessivo	4.228.284	1.888	100,0	
Totale partite di giro	3.479.880	1.554	82,3	
Totale (al netto delle partite di giro)	748.404	334	17,7	1,8
Benefici non monetari				
Stima del valore economico del servizio dei volontari	41.698.463	18.624		98,2
Totale benefici (al netto delle partite di giro)	42.446.868	18.958		100,0

* Calcolata sul totale dei benefici monetari al lordo delle partite di giro

** Calcolata sulla somma dei benefici monetari e non monetari al netto delle partite di giro

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

Sintetizzando, a fronte di un impegno di risorse pari a 3.960.000 euro, i benefici prodotti ammontano, approssimativamente, a 42.446.000 euro, con un ritorno netto sull'investimento pari a circa 38 milioni 285 mila euro (tabella 3.23).

Tabella 3.23
Riepilogo dell'impatto economico del servizio civile sull'Ente Accreditato Arci Servizio Civile

	Somma	Media per	Incidenza
	€	volontario	%
	€	€	%
Risorse impegnate (al netto delle partite di giro)	3.960.988	1.769	100
Benefici rilevati (al netto delle partite di giro)	42.446.868	18.958	1.072
Ritorno netto sull'investimento	38.485.880	17.189	972

Fonte: rilevazione IRS-ASC, 2008

Se l'investimento per ogni singolo volontario è stato pari a 1.769 euro, il beneficio generato dallo svolgimento dei progetti di servizio civile, che ammonta a 18.958 euro, è considerevolmente superiore. In conclusione, per ogni giovane volontario il ritorno netto sull'investimento è, infatti, pari a 17.189 euro.

3.4. La comunità

La valutazione dell'impatto economico sulla comunità, quest'anno come i precedenti in cui è stato realizzato il rapporto ASC, risulta l'esercizio più arduo, in considerazione della difficoltà di stima degli effetti positivi indotti, nel medio lungo periodo, dall'accumulazione di capitale umano e sociale.

In questo paragrafo, di conseguenza, ci limiteremo a presentare gli esiti dell'analisi incentrata sui volontari, sul valore dell'attività di servizio civile da loro svolta nel corso del 2007 e del costo sostenuto dalla collettività per finanziare tali attività.

La stima dell'investimento economico complessivamente imputabile alle attività di servizio civile fa riferimento all'investimento unitario per volontario sostenuto dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, che precisiamo, ad oggi, non computa la cifra destinata all'accantonamento a fini pensionistici²⁹, il che porta a considerare, in via cautelativa, sottostimato l'investimento totale.

3.4.1. Costi e benefici

Cominciamo quindi con il fornire il valore dell'investimento unitario per volontario sostenuto dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile, pari a 6.936 euro (paghe nette dei volontari, irap, inps, vitto e alloggio, formazione).

Tabella 3.24

L'investimento pubblico sui volontari impegnati in Arci Servizio Civile nel 2007

Investimento unitario pubblico per volontario	6.936
Volontari equivalenti annui ASC	2.239
Investimento pubblico sui volontari ASC	15.529.704

Fonte: Stime IRS su dati ASC e UNSC

La determinazione dell'investimento della comunità nel servizio civile nazionale svolto presso Arci Servizio Civile, come riassunto nella tabella 3.24, consiste in

²⁹ Ad momento in cui si scrive non ancora stato deliberato in via definitiva e reso pubblico l'ammontare complessivo dell'insieme delle spese imputabili alle attività di servizio civile per l'anno 2007.

ultima analisi, nel calcolo della spesa unitaria annua per volontario moltiplicata per il numero di volontari equivalenti annui che nel corso del 2007 hanno svolto servizio presso l'ente. L'esito di tale procedimento, porta a quantificare l'investimento in circa 15 milioni 529 mila euro.

A fronte di tale investimento, le ricadute sulla collettività sono quantificabili attraverso la stima del valore delle attività prestate dai volontari, del capitale umano (formazione) e sociale accumulato. Tale valutazione, fondata sui criteri di stima presenti nella prima parte del capitolo, è sintetizzata nella tabella 3.25.

Tabella 3.25
Impatto netto sulla collettività del servizio civile svolto presso Arci Servizio Civile

	Per volontario/a	Totale
	€	€
<i>Costi</i>		
Investimento pubblico in Arci servizio Civile	6.936	15.529.704
<i>Benefici</i>		
Valore delle attività dei volontari	18.624	41.698.463
Accumulazione di capitale umano	186	415.732
Accumulazione di capitale sociale	1.100	2.462.833
Totale	19.909	44.577.028
<i>Impatto netto</i>	12.973	29.047.324
<i>Ritorno % netto sull'investimento</i>	187,0	187,0

Fonte: Stime IRS su dati ASC e UNSC

Il ritorno complessivo sulla comunità è pari a circa 44 milioni 577 mila euro, l'impatto netto sulla collettività risulta, invece, pari a 29 milioni 47 mila euro circa. Ciò significa che la comunità che mediante la contribuzione fiscale sostiene le attività di servizio civile riceve in cambio benefici quasi doppi rispetto all'investimento iniziale (1,8) e che mediamente per ciascun volontario equivalente annuo si ha un impatto positivo (dato dalla differenza tra costi e benefici) stimato in circa 13 mila euro annui.

In conclusione, mettendo in relazione il valore dei costi (circa 7.000 € per ciascun volontario, pari a oltre 15 milioni 500 mila euro complessivi) con quello dei benefici stimati (oltre 19.900 € per volontario, pari oltre 44 milioni 500 mila € complessivi) si può affermare che in termini di ritorno percentuale sull'investimento iniziale le ricadute derivanti dai capitali investiti dal soggetto pubblico per le attività di servizio civile gestite da Arci Servizio Civile sono più che doppie, infatti, per ogni euro investito se ne generano 2,8.

Appendici metodologiche

A1 La rilevazione L'APIS

Il modello di monitoraggio e valutazione L'A.P.I.S. tiene conto sia dell'esigenza di verificare l'andamento delle iniziative e il loro valore formativo per i volontari e le volontarie in servizio, sia della necessità di valorizzare e mettere in rete le esperienze, il sapere e le buone pratiche progettuali sperimentate dagli enti appartenenti alla rete Arci Servizio Civile.

In particolare, la Circolare 8 aprile 2004 emessa dall'UNSC introduceva nel meccanismo di valutazione e selezione dei progetti la verifica dell'esistenza di una serie di requisiti:

- ✓ che le attività previste si svolgano in almeno uno dei settori contemplati dall'art.1 della legge n. 64 del 6 marzo 2001, o siano comunque riconducibili con immediatezza alle finalità della stessa legge allorché stabilisce che il servizio civile nazionale è finalizzato a:
 - favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
 - promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed all'educazione alla pace fra i popoli;
 - partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona di montagna, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile;
 - contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani".
- ✓ che i progetti prendano in considerazione le finalità di formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari di cui all'art.1, lett. e) della citata legge 6 marzo 2001, n. 64;
- ✓ che la scheda progetto includa tutti gli elementi previsti:
 1. descrizione del contesto territoriale e/o settoriale;
 2. obiettivi del progetto;

-
3. descrizione del progetto, tipologia degli interventi previsti e modalità di impiego dei volontari;
 4. modalità e contenuti della formazione dei volontari;
 5. descrizione del contesto socio-politico ed economico del paese dove si realizza il progetto (per i soli progetti all'estero);
 6. particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto ed accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari (per i soli progetti all'estero);
 7. rispetto del rapporto tra numero di volontari e numero di operatori locali di progetto, oppure impossibilità di riferire esattamente l'operatore locale di progetto alla sede di attuazione in cui è impiegato;
 8. mancato rispetto del rapporto tra numero di volontari e numero di tutor, oppure impossibilità di riferire esattamente il tutor alle sedi di attuazione di progetto che è competente a seguire (solo per enti di 1^a, 2^a e 3^a classe);
- ✓ che i requisiti per l'accesso siano giustificati dalle caratteristiche del progetto;
 - ✓ che il progetto non sia palesemente inefficace in relazione agli obiettivi dichiarati, o presenti una evidente incoerenza tra gli elementi che lo costituiscono.

Inoltre, la Circolare fissava tre dimensioni di valutazione di qualità di base delle iniziative e di verifica di coerenza interna complessiva:

1. *caratteristiche dei progetti*: valutazione delle principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale, obiettivi, attività previste e numero dei volontari richiesti);
2. *caratteristiche organizzative*: valutazione dei progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, strumenti di comunicazione e di pubblicizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc...);
3. *caratteristiche delle conoscenze acquisite*: valutazione delle conoscenze acquisite dai volontari, in particolare quando siano riconosciuti crediti formativi, tirocini ed altri titoli validi per il curriculum vitae, comunque certificabili.

In particolare, dal ciclo di progetti 2006/2007, il monitoraggio si esplica attraverso la somministrazione, a tutte/i le/i volontarie/i in SCN, di due questionari di rilevazione (al 5° ed al 10-11^a mese di servizio).

Essi sono finalizzati a monitorare, rispettivamente, andamento ed esiti dei progetti verificandone stato e qualità d'attuazione, sia in termini di riunioni organizzate/frequentate, di partecipazione alla formazione generale d'inizio servizio e a quella specifica, che di ruoli ricoperti dalle/dai giovani, di coerenza degli stessi con i testi approvati dei progetti, di soddisfazione per le attività svolte, ecc. Dal canto loro, i questionari finali raccolgono le valutazioni complessive delle/dei giovani in SCN relativamente all'esperienza svolta, alle conoscenze, capacità e competenze apprese, agli apprendimenti civici ed all'impatto dei progetti sui territori e sulle collettività beneficiarie delle azioni svolte. Apposite domande aperte consentono costantemente ai volontari/alle volontarie di indicare riflessioni, valutazioni e suggerimenti.

Infine, l'analisi interessa i seguenti aggregati:

- ✓ l'intero collettivo di quanti hanno compilato il questionario, con domande longitudinali che consentano il confronto temporale e con altre indagini del settore;
- ✓ il gruppo dei progetti di titolarità di una stessa regione, per verificarne l'andamento complessivo e fornire dati conoscitivi utili al miglioramento dei progetti alle sedi Arci Servizio Civile localizzate entro i confini regionali;
- ✓ il gruppo dei progetti appartenenti alle diverse aree di attività (assistenza, ambiente, educazione e promozione culturale, protezione civile, servizio civile all'estero), per verificare l'esistenza di peculiarità settoriali;
- ✓ i giovani in servizio all'interno di uno stesso progetto, come verifica dell'andamento e dei risultati complessivi dei singoli progetti.

Le principali metodologie utilizzate sono quelle: a) dell'inchiesta sociologica, secondo la definizione fornita da F. Ferrarotti: "quel tipo di indagine che trasceglie come proprio oggetto scientifico un determinato ambiente, o unità funzionale, o comunità omogenea etnico-territoriale allo scopo di analizzare il comportamento e le azioni dei gruppi umani, fissare le strutture formali ed informali che la definiscono, prevedere le linee tendenziali del suo sviluppo".

Pertanto l'inchiesta prevede l'analisi su grandi collettivi – nel nostro caso sull'intero universo di giovani in SCN all'interno di progetti ASC - seguendo un piano di ipotesi generali ed operative cui corrispondono la costruzione di strumenti d'indagine (nel nostro caso il questionario semi-strutturato) e la realizzazione di diversi livelli d'analisi.

Sulla metodologia sociologica di base si sono innestate due altre metodologie, relative a: b) il modello di monitoraggio e valutazione elaborato in seno alla Commissione Europea nel 1999, conosciuto come "modello MEANS", che ha come cardine: gli obiettivi/le risorse ed i vincoli/le realizzazioni/i risultati/gli impatti, e come indicatori di riuscita efficienza, efficacia ed utilità, e, c): la valutazione qualitativa delle buone pratiche progettuali, attraverso un modello adattato di quello sviluppato nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL che stabilisce alcuni indicatori cruciali quali: la partecipazione e/o la riproducibilità di una pratica.

I tipi di analisi svolta sono:

- ✓ l'analisi delle frequenze, finalizzata alla descrizione della porzione dell'universo indagato, nonché alla "pulizia" delle variabili (dalle risposte non dovute o nulle) ed alla decisione del piano delle "ricodifiche" delle variabili ordinali e numeriche ed alla selezione delle variabili utilizzabili per le analisi bivariata e trivariata;
- ✓ le analisi bivariata e trivariata che studiano le relazioni rispettivamente tra due e tre variabili approfondendo le evidenze accennate dall'analisi delle frequenze in coerenza con il modello ed il piano delle relazioni tra variabili previste a monte della costruzione del questionario;
- ✓ l'analisi dell'andamento di indici sintetici delle valutazioni espresse dagli intervistati;
- ✓ l'analisi qualitativa volta all'individuazione delle "buone pratiche" che si è basata principalmente sullo studio delle informazioni raccolte attraverso le domande aperte, secondariamente incrociate con le risultanze dell'analisi socio-statistica
- ✓ l'analisi del contenuto delle cinque domande aperte presenti nel questionario di fine anno relative all'impatto dei progetti ed agli apprendimenti, sia civili che in termini di conoscenze ("sapere"), capacità ("saper fare") e competenze ("saper fare con esperienza adeguata"), con l'ausilio di specifici metodi e tecniche. In particolare, ci si è avvalsi del software elaborato dall'Università degli studi di Parigi "La Sorbonne" e dell'esperienza e delle riflessioni teoriche ed empiriche sviluppate dai ricercatori francesi³⁰.

In relazione allo stile di scrittura, prosegue il percorso di ricerca continua di un linguaggio coerente con i presupposti europei delle pari opportunità e del rispetto

³⁰ Cfr. tra tutti, Lebart, L., Salem, A., *Statistique textuelle*, Paris, Dunod, 1994.

delle culture e delle lingue "minoritarie"³¹, più rispettoso delle differenze di genere, di condizione e di orientamento dei collettivi descritti. Ad esempio, il sistema Lapis ha affrontato da subito il problema del dare rappresentanza linguistica alla componente femminile nel servizio civile, oltretutto predominante quanto a numero di volontarie, allora come oggi. Ciò è stato realizzato attraverso il ricorso sistematico a desinenze poste ricorrentemente e contemporaneamente al femminile ed al maschile, sia nelle forme singolari che in quelle plurali. Per quanto riguarda il rispetto delle altre diversità al momento ci si è astenuti dal ricorrere a termini discriminanti o ghezzanti. Si conta di elaborare un glossario lessicale e concettuale articolato che costituisca la base di riferimento per tutte/i le/i componenti dell'équipe di monitoraggio e valutazione.

In conclusione, le tecniche delle quali ci si è avvalsi hanno previsto l'utilizzo di appositi software di imputazione ed elaborazione dei dati (nello specifico SPSS-PC per Windows versione 15.0 e Lexico per l'analisi delle domande aperte).

A2 La rilevazione SWG (SWG)³²

La ricerca realizzata da SWG, di cui vengono citati i dati nel paragrafo 2.4 è una indagine campionaria continuativa realizzata sistematicamente a partire dal 2001, in corrispondenza del primo bando di Servizio civile nazionale, sui volontari impegnati in progetti della rete di Arci Servizio Civile. Per ogni bando di Servizio civile nazionale, a 3 mesi dalla data di avvio, viene intervistato un campione di volontari (200 o 300 per ciascun bando, complessivamente 1.800 al 2006). L'identificazione degli ambiti da monitorare e la formulazione del questionario derivano da una indagine qualitativa preliminare realizzata nel 2001 mediante *focus group* e colloqui telefonici in profondità.

³¹ Cfr. i principi relativi alle pari opportunità ed alla non discriminazione che il Trattato di Amsterdam, entrato in vigore il 1° maggio 1999, ha modificato, rispetto al Trattato istitutivo della CE ed a altri precedenti. In particolare: "l'azione della Comunità a norma del presente articolo mira a eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità fra uomini e donne." Inoltre, nel dicembre 2000 è stata adottata la "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" che è in attesa di essere integrata nella Costituzione europea in via di ratifica. Essa comprende un capitolo intitolato "Parità" che riprende i principi di non discriminazione, parità tra uomini e donne, diversità culturale, religiosa e linguistica, ed include ugualmente il tema dei diritti dei bambini, degli anziani e dei disabili.

³² Tipo di rilevazione: sondaggio telefonico CATI su 1 campione sistematico di 300 individui (su 336 contatti), rappresentativo dell'universo dei volontari in servizio nei progetti della rete Arci Servizio Civile.